

Unlocking transformation, together.

For our clients, our people,
and our communities.

Assemblea
Milano, 28 marzo 2024

UniCredit Leasing S.p.A.
Gruppo Bancario UniCredit

Bilancio al 31/12/2023

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 1.106.877.000,00 i.v. al 31 dicembre 2023
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	5
--	---

Relazione sulla gestione

Contesto macroeconomico	7
Contesto bancario e mercati finanziari	7
Il mercato del leasing in Italia	8

L'attività di UniCredit Leasing

Eventi di rilievo accaduti nell'esercizio	10
I risultati dell'attività commerciale	11
Il portafoglio in essere	14
Commento all'evoluzione della situazione patrimoniale	15
Commento all'evoluzione del conto economico	20
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	22
Il personale	23
La struttura operativa e l'organizzazione	26
Attività di Compliance	27
Le attività di ricerca e sviluppo	27
Azioni proprie	27
Le operazioni con parti correlate	27
Eventi successivi	28
L'evoluzione prevedibile della gestione	28
Il progetto di destinazione dell'utile di esercizio	29

Prospetti contabili

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 e raffronto con il 31 dicembre 2022	32
• Conto Economico al 31 dicembre 2023 e raffronto con il 31 dicembre 2022	33
• Prospetto sulla redditività complessiva intermediari finanziari	34
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari	35
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022	36

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	37
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	91
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	126
Parte D – Altre informazioni	141

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia	240
Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	242
Relazione del Collegio Sindacale	244
Relazione della Società di Revisione	255
Deliberazioni dell'Assemblea	259
Organizzazione territoriale	262

» Introduzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Antonella Mansi	Presidente
Massimiliano Mastalia	Vice Presidente
Mario Agostini	Amministratore Delegato

CONSIGLIERI

Luisella Altare
Ezio Bassi
Enrica Elena Belli
Giacomo Cerri
Gianni Maria Stornello

COLLEGIO SINDACALE

Michele Siri	Presidente
Barbara Aloisi Angelica Ferri Personali	Sindaci Effettivi
Elisa Menicucci Andrea Grosso	Sindaci Supplenti

DIREZIONE GENERALE

Stefano Giorgini	Vice Direttore Generale
------------------	-------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

» Relazione sulla gestione

Contesto macroeconomico

L'attività economica nell'Eurozona ha registrato una lieve recessione nella seconda metà del 2023, quando l'impatto dei tassi di interesse più elevati si è esteso a tutti i settori, la domanda globale è rimasta debole, la debolezza del settore manifatturiero si è estesa sempre più ai servizi e lo stimolo derivante dalla riapertura delle economie si è affievolito. Lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas ha riacutizzato i rischi al rialzo sui prezzi del petrolio e del gas, anche se il suo impatto sui prezzi futures è stato relativamente contenuto. Le indagini di fiducia hanno evidenziato un graduale ma costante miglioramento della fiducia dei consumatori riflettendo l'aspettativa da parte di questi ultimi di un miglioramento della loro situazione finanziaria, grazie al rafforzamento del loro potere d'acquisto sulla scia del calo dell'inflazione e ad un mercato del lavoro ancora resiliente. Il PIL reale si è stabilizzato nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo una lieve contrazione nel terzo trimestre.

Il calo dei prezzi energetici, amplificato da effetti base, ha contribuito a ridurre le pressioni inflazionistiche nell'Eurozona, favorendo una discesa dell'inflazione al consumo a 2,9% a dicembre, il livello più basso dalla metà del 2021.

Contesto bancario e mercati finanziari

La crescita dei prestiti bancari al settore privato nell'area euro ha evidenziato una netta decelerazione nel corso del 2023, con il tasso di crescita, su base annua, che si è attestato allo 0,5% a dicembre, a fronte di un aumento di circa il 5,5% anno su anno a dicembre 2022. Il contesto di elevati tassi di interesse, un irrigidimento delle condizioni di accesso al credito e un progressivo rallentamento degli investimenti hanno indebolito la dinamica sia dei prestiti alle famiglie che dei prestiti alle imprese. Verso la fine del 2023, si è osservato tuttavia una stabilizzazione su di una crescita modesta, evitando dunque un deterioramento ulteriore in territorio negativo.

I prestiti alle imprese si sono mostrati, tuttavia, particolarmente deboli in Italia, a fronte del progressivo rialzo dei tassi di finanziamento, con un tasso di contrazione che si è portato fino a circa -7% anno su anno a settembre, per poi attestarsi intorno ad un -4% anno su anno a fine anno. Una decelerazione ha interessato anche i prestiti alle famiglie in Italia, con una contrazione su base annua che ha continuato ad intensificarsi verso la fine del 2023, attestandosi al -1,3% anno su anno, a fronte di una crescita superiore al 3% anno su anno nel dicembre 2022.

I tassi di interesse sui prestiti bancari si sono mostrati in aumento nel corso del 2023, riflettendo l'intonazione particolarmente restrittiva della politica monetaria della BCE. I tassi di interesse sui prestiti bancari alle società non finanziarie si sono portati al di sopra del 5,5% in Italia, con un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto a fine del 2022. I tassi sui prestiti bancari applicati alle famiglie, ed in particolare i tassi sui prestiti per acquisto abitazione, sono stati progressivamente rivisti al rialzo, attestandosi al di sopra del 4% a fine 2023 in tutti e tre i principali paesi di riferimento del gruppo, con livelli relativamente più elevati in Italia. Dato un aumento più graduale dei tassi di interesse sui depositi bancari per le imprese e le famiglie in tutti i paesi di riferimento per il Gruppo,

una dinamica di progressivo aumento ha interessato la forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) nel corso del 2023, dinamica che è proseguita fino alla fine dell'anno.

Le aspettative sul comportamento delle banche centrali e i rialzi progressivi dei tassi di riferimento, al fine di garantire un rientro dell'inflazione verso il target del 2%, hanno sostanzialmente guidato la dinamica dei mercati finanziari nel corso del 2023. L'intensificarsi di una aspettativa di un livello dei tassi di interesse delle banche centrali elevato per un periodo di tempo più lungo (che inizialmente atteso) ha alimentato un clima di avversione al rischio sul mercato, particolarmente a settembre e ottobre, con un aumento significativo dei rendimenti. Il clima di mercato è migliorato con l'intensificarsi verso la fine dell'anno di aspettative di una inversione di rotta della politica monetaria nel corso del 2024. Il migliorato contesto di mercato della parte finale dell'anno ha consentito ai mercati azionari nei principali paesi di riferimento del gruppo di chiudere l'anno con performance ampiamente positive. La borsa italiana ha evidenziato il maggiore guadagno con un aumento di circa il 25% a fine 2023, rispetto a dicembre 2022, mentre la borsa tedesca ha registrato un guadagno di circa il 20%. Il rialzo è stato, invece, più contenuto per la borsa austriaca, con un aumento di circa il 10%.

Il mercato del leasing in Italia

Dopo un 2022 caratterizzato da una crescita del mercato del leasing pari al 6,8% anno su anno, nel 2023 il totale stipulato (escluso renting) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (-0,5%).

Considerando il renting, che ha avuto una dinamica molto positiva (crescita anno su anno del 31%), la crescita complessiva del mercato ammonta al 8,8%.

CONTRATTI STIPULATI IN VALORE

importi in milioni di Euro

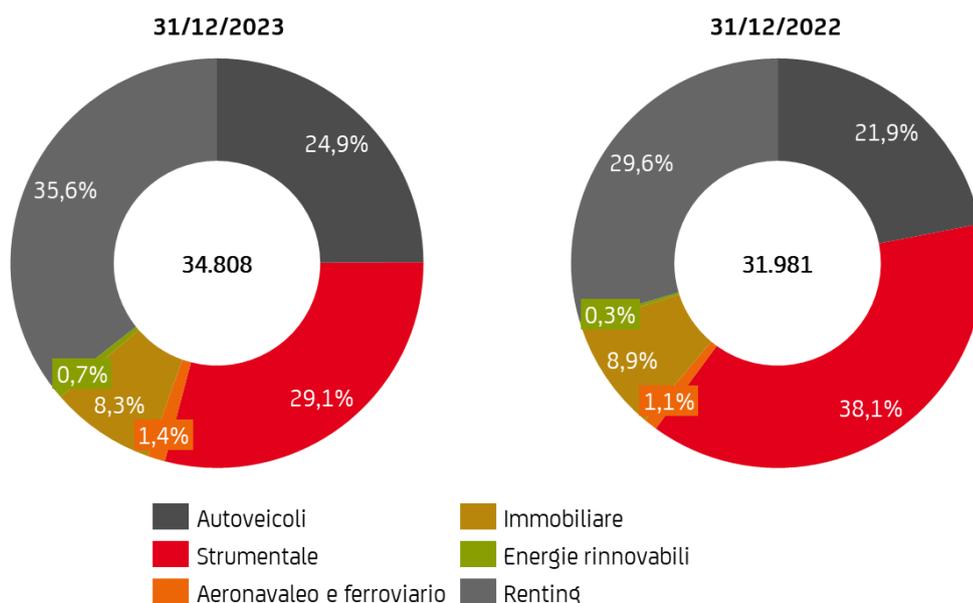
Comparto	Importo		Variazione in valore assoluto	
	31/12/2023	31/12/2022		%
Strumentale	10.139	12.189	(2.050)	-16,8%
Autoveicoli	8.679	7.011	1.668	23,8%
Immobiliare	2.876	2.862	13	0,5%
Aeronavale e ferroviario	474	342	132	38,7%
Energie rinnovabili	233	107	126	117,2%
TOTALE ESCLUSO RENTING	22.401	22.512	(111)	-0,5%
Renting	12.408	9.469	2.939	31,0%
TOTALE LEASING	34.808	31.981	2.827	8,8%

fonte: Assilea

I vari comparti hanno segnato risultati molto diversi: crescita sostenuta del comparto delle Energie Rinnovabili, Autoveicoli, Aeronavale e ferroviario, sostanzialmente stabile il comparto Immobiliare, mentre il comparto Strumentale ha registrato una flessione del 16,8%.

COMPOSIZIONE DEL MERCATO PER COMPARTO (PER VALORE DI STIPULATO)

Il comparto Strumentale, con 10,1 miliardi, rappresenta il 29,1% del totale stipulato e il suo peso sul totale del mercato diminuisce di 9,0 punti percentuali rispetto al dato del 2022. Anche l'incidenza del comparto Immobiliare si è ridotta di 0,7 punti percentuali (oggi al 8,3%), mentre si evidenzia un aumento del comparto Autoveicoli di 3,0 punti percentuali (oggi al 24,9%), e di 6,0 punti percentuali del comparto Renting (oggi al 35,6%).



CONTRATTI STIPULATI IN NUMERO

importi in unità

COMPARTO	NUMERO		VARIAZIONE	
	31/12/2023	31/12/2022	in valore assoluto	%
Strumentale	191.152	205.036	(13.884)	-6,8%
Autoveicoli	132.998	117.160	15.838	13,5%
Immobiliare	2.713	3.148	(435)	-13,8%
Aeronavale e ferroviario	248	436	(188)	-43,1%
Energie rinnovabili	383	290	93	32,1%
TOTALE ESCLUSO RENTING	327.494	326.070	1.424	0,4%
Renting	435.390	348.900	86.490	24,8%
TOTALE LEASING	762.884	674.970	87.914	13,0%

fonte: Assilea

Il numero delle operazioni di leasing è cresciuto nel corso del 2023 (+13,0% sul 2022) finanziando oltre 762 mila nuovi investimenti, risultato ottenuto grazie alla sostenuta crescita del Renting (+24,8%).

L'attività di UniCredit Leasing

Eventi di rilievo accaduti nell'esercizio

In data 12 dicembre 2023, coerentemente con le linee guide e le scadenze fissate dalla holding, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il budget 2024 e preso atto delle proiezioni multiperiodali per gli anni 2025 e 2026, utilizzate per aggiornare il test sulle attività fiscali anticipate.

L'esecuzione del test di sostenibilità delle attività fiscali anticipate, che recepisce le nuove proiezioni reddituali future e l'aggiornamento di alcuni parametri del modello per considerare una maggiore incertezza degli utili futuri per l'attesa riduzione dei tassi, ha determinato una riduzione dello stock di attività fiscali differite su perdite pregresse sostenibili in bilancio con un conseguente impatto negativo sul conto economico dell'anno per -19,75 milioni.

Nell'ambito della strategia di riduzione del portafoglio crediti Non Performing e del conseguente contenimento del rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti della società, si ricorda che nel corso del 2022 è stato avviato il "progetto Tahiti" che ha trovato coerente conclusione nel corso del 2023 attraverso la contribuzione del portafoglio identificato ai fondi di investimento Efestò e Back2Bonis. L'operazione Tahiti è stata finalizzata su un portafoglio con un'esposizione lorda di 475 milioni al 30 giugno 2023 con efficacia nel mese di luglio 2023. L'impatto complessivo dell'operazione sul Conto Economico della società, tenendo conto anche degli effetti registrati sul 2022, è stato positivo e pari a 4,4 mln (effetto complessivo tenendo conto dei rilasci di accantonamenti, dell'effetto time value e dei costi di transazione). Nel corso del mese di luglio del 2023, le quote dei fondi, ricevute come contropartita della contribuzione dei crediti, sono state cedute ad Unicredit S.p.A. generando, a livello individuale UCL, un decremento di RWA di 232 milioni.

Nel corso del 2023 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione sintetica (denominata ARTS Leasing 2023") nel contesto del programma di cartolarizzazioni eseguite dal Gruppo per perseguire obiettivi di efficienza patrimoniale come previsto dal Piano Strategico di Gruppo. La cartolarizzazione sintetica è una tecnica finanziaria in base alla quale un ente creditizio (nel caso di specie UniCredit Leasing) individua un portafoglio di attività che detiene nel proprio bilancio e trasferisce una parte del rischio di credito ad esso associato acquisendo da un terzo soggetto una garanzia sul rischio di eventuali perdite a valere sul portafoglio, in cambio del pagamento di un premio. Il portafoglio oggetto dell'Operazione è stato definito alla data del 31 ottobre 2023 e riguarda contratti in bonis con un'esposizione residua lorda pari a 454 milioni di euro. Il portafoglio è composto per il 90% da contratti del comparto energetico e per il 10% da contratti del comparto immobiliare. La struttura dell'operazione prevede che il rischio sia segmentato attraverso una tranche senior (85.6%) – il cui rischio è completamente trattenuto da UniCredit Leasing – e una tranche junior (14.4%) che è coperta da una garanzia rilasciata dall'investitore e contro garantita da un cash collateral. Fermo restando quanto sopra, UniCredit Leasing ha attuato gli obblighi di risk retention ai sensi della normativa applicabile. Considerando la risk retention, il portafoglio cartolarizzato

ammonta a 396 milioni di euro, mentre l'importo della garanzia (titolo junior) è pari a 57 milioni di euro.

In data 30 novembre 2023 sono stati firmati i contratti con l'investitore mentre l'efficacia giuridica dell'operazione è decorsa dal 6 dicembre 2023.

L'operazione ha consentito di ottenere in dicembre 2023:

- un risparmio di RWA di circa 43 milioni di euro in quanto l'operazione rispetta le condizioni previste dall'art 245 CRR (Regolamento EU 575/2013) con riferimento al significativo trasferimento del rischio;
- un risparmio di rettifiche di valore su crediti per 2 milioni di euro;
- un aggravio di costi per commissioni passive pari a circa euro 0,5 milioni (costo della garanzia di competenza dicembre 2023).

I risultati dell'attività commerciale

Nel 2023 UniCredit Leasing ha registrato un totale stipulato pari a 983 milioni, in diminuzione anno su anno del 31% coerentemente alla strategia che prevede una maggiore selezione dei contratti per aumentare la redditività. Unico comparto a registrare una crescita rispetto al 2022 è stato quello degli Autoveicoli (14,4%) mentre il resto del portafoglio ha registrato un'importante contrazione.

VALORE CONTRATTI STIPULATI UNICREDIT LEASING S.p.A.

Importi in milioni di Euro

COMPARTO	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2023	31/12/2022	in valore assoluto	%
Strumentale	629	931	(301)	-32,4%
Autoveicoli	224	196	28	14,4%
Immobiliare	118	246	(128)	-52,0%
Aeronavale e ferroviario	6	41	(35)	-86,4%
Energie rinnovabili	5	10	(4)	-43,0%
TOTALE	983	1.423	(441)	-31,0%

Per effetto della diminuzione dei volumi stipulati, in misura maggiore rispetto a quanto registrato dai competitor, la quota di mercato di UniCredit Leasing è diminuita di 2 punti percentuali ed è oggi pari al 4,4%, al netto del Renting (comparto dove la società non è attiva).

QUOTA DI MERCATO UNICREDIT LEASING ITALIA S.p.A.

COMPARTO	Quota		VARIAZIONE
	31/12/2023	31/12/2022	%
Strumentale	6,2%	7,6%	(1,4)
Autoveicoli	2,6%	2,9%	(0,3)
Immobiliare	4,1%	8,7%	(4,6)
Aeronavale e ferroviario	1,2%	9,0%	(7,9)
Energie rinnovabili	2,4%	9,0%	(6,6)
TOTALE ESCLUSO RENTING	4,4%	6,4%	(2,0)
Renting	0,0%	0,0%	0,0
TOTALE LEASING	2,8%	4,5%	(1,7)

Per quanto attiene i canali di vendita, UniCredit Leasing opera in via pressoché esclusiva al servizio della clientela di UniCredit S.p.A. Si segnala che a decorrere dal 11 dicembre 2023 è stato introdotto il nuovo modello di servizio della rete banca che ha comportato una importante riallocazione dei clienti tra i diversi canali.

VALORE CONTRATTI STIPULATI PER CANALE DI VENDITA

importi in milioni di Euro

CANALE	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2023	31/12/2022	in valore assoluto	%
CORPORATE	908	1.275	(367)	-28,8%
INDIVIDUALS	53	76	(23)	-30,0%
PRIVATE	1	31	(29)	-95,1%
LARGE CORPORATE	8	23	(15)	-66,8%
ALTRO	12	18	(6)	-33,9%
TOTALE LEASING	983	1.423	(440)	-30,9%

Coerentemente all'andamento dei volumi il numero totale di contratti stipulati risulta in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (-22,2%). Diminuiscono del -51,5% le stipule del comparto Immobiliare (-104 contratti), del -28,9% le stipule del comparto Strumentale (-1.170 contratti) e del -7,8% le stipule del comparto Autoveicoli (-181 contratti).

NUMERO CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	NUMERO		VARIAZIONE	
	31/12/2023	31/12/2022	in valore assoluto	%
Strumentale	2.879	4.049	(1.170)	-28,9%
Autoveicoli	2.140	2.321	(181)	-7,8%
Immobiliare	98	202	(104)	-51,5%
Aeronavale e ferroviario	5	14	(9)	-64,3%
Energie Rinnovabili	22	22	0	0,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	5.144	6.608	(1.464)	-22,2%
Renting				
TOTALE LEASING	5.144	6.608	(1.464)	-22,2%

Il taglio medio dei contratti diminuisce complessivamente dell'11,3%, la diminuzione riguarda tutti i comparti ad eccezione del comparto Autoveicoli per il quale il taglio medio aumenta del 24%.

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI

importi in unità di Euro

COMPARTO	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2023	31/12/2022	in valore assoluto	%
Strumentale	218.504	229.819	(11.315)	-4,9%
Autoveicoli	104.836	84.519	20.317	24,0%
Immobiliare	1.206.013	1.219.408	(13.395)	-1,1%
Aeronavele e ferroviario	1.103.164	2.901.756	(1.798.593)	-62,0%
Energie rinnovabili	248.717	436.471	(187.754)	-43,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	191.019	215.384	(24.365)	-11,3%
Renting	0	0	0	
TOTALE LEASING	191.019	215.384	(24.365)	-11,3%

Il portafoglio in essere¹

A fine 2023 gli impieghi lordi totali risultano pari a 8,1 miliardi, in calo del 10,9% e di quasi 1,0 miliardo rispetto al dato di fine 2022.

La diminuzione riguarda la componente del portafoglio bonis ed è spiegata da un ammortamento dei crediti in essere non compensato interamente dalle nuove erogazioni e dalle estinzioni anticipate che ammontano a 0,3 miliardi.

I crediti deteriorati hanno registrato un leggero incremento di 7 milioni (+2,3%).

PORTAFOGLIO ALLA DATA – CLIENTI PER CLASSE DI RISCHIO

importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

Clienti per classi di rischio	31/12/2023		31/12/2022		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Bonis	7.823	96,1%	8.827	96,6%	(1.005)	-11,4%
Default	317	3,9%	310	3,4%	7	2,3%
TOTALE	8.140	100,0%	9.138	100,0%	(999)	-10,9%

DETTAGLIO PORTAFOGLIO BONIS PER COMPARTO

importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

PRODOTTO	31/12/2023		31/12/2022		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Strumentale	1.837	23,5%	1.892	21,4%	(55)	-2,9%
Autoveicoli	443	5,7%	428	4,9%	14	3,3%
Immobiliare	4.930	63,0%	5.733	64,9%	(802)	-14,0%
Aeronautico e ferroviario	71	0,9%	86	1,0%	(15)	-17,1%
Energie rinnovabili	541	6,9%	688	7,8%	(147)	-21,4%
Altro	1	0,0%	1	0,0%	0	44,7%
TOTALE	7.823	100,0%	8.827	100,0%	(1.005)	-11,4%

La dinamica del portafoglio bonis, che presenta una componente di immobiliare del 63,0%, registra cali in tutti i comparti ad eccezione del comparto Autoveicoli che rileva una crescita dell'3,3%. In termini assoluti la riduzione dello stock del portafoglio bonis è ascrivibile principalmente all'Immobiliare, alle Energie rinnovabili e in misura minore allo Strumentale e all'Aeronavale e ferroviario.

¹ L'analisi si riferisce al portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti e include le esposizioni verso le banche.

Commento all'evoluzione della situazione patrimoniale

importi in milioni Euro

STATO PATRIMONIALE	dic-23	dic-22	Variazioni anno su anno	
			Valore	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	0	0	- 0	-51,8%
ATTIVITA' FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI	49	64	- 14	-22,6%
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORT.	7.709	8.718	- 1.009	-11,6%
di cui CREDITI VERSO LA CLIENTELA	7.708	8.717	- 1.009	-11,6%
di cui CREDITI VERSO BANCHE	1	1	0	13,6%
DERIVATI DI COPERTURA	42	80	- 39	-48,3%
ADEG VALORE ATT. FINANZ.OGGETTO DI COPERT.GENERIC	- 29	- 73	44	-59,8%
ATTIVITA' MATERIALI	59	74	- 15	-20,3%
di cui BENI RIPOSSESSATI	50	63	- 13	-20,2%
ATTIVITA' IMMATERIALI	15	17	- 2	-11,3%
ATTIVITA' FISCALI	175	217	- 42	-19,4%
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		254	- 254	-100,0%
ALTRE ATTIVITA'	41	68	- 27	-39,3%
TOTALE ATTIVO	8.060	9.419	-1.359	-14,4%
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORT.	6.764	8.065	- 1.301	-16,1%
di cui DEPOSITI PRESSO CLIENTELA	125	178	- 53	-29,6%
FONDI PER RISCHI E ONERI	62	76	- 14	-18,8%
DERIVATI DI COPERTURA	10	6	4	68,6%
ALTRE PASSIVITA'	228	299	- 71	-23,7%
TOTALE PASSIVO	7.064	8.446	-1.382	-16,4%
PATRIMONIO NETTO	995	972	23	2,4%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.060	9.419	-1.359	-14,4%

La **cassa e le disponibilità liquide** ammontano a fine 2023 a 0,1 milioni e la variazione anno su anno registra una riduzione di 0,1 milioni.

Le attività finanziarie e le partecipazioni al 31 dicembre 2023 ammontano a 49 milioni e diminuiscono di 14 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. La variazione è imputabile per -10,6 milioni al saldo netto tra l'aumento di capitale di 45,0 milioni e la svalutazione della partecipazione nella controllata UniCredit Leased Asset Management per -55,6 milioni, per -3,5 milioni all'ammortamento e alla variazione del fair value dei titoli dell'operazione Relais e per -0,3 milioni alla riduzione delle quote di partecipazioni a fondi d'investimento.

Il dato relativo alle **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2023, pari a 7,7 miliardi, risulta in diminuzione di 1,0 miliardo rispetto al dato al 31 dicembre 2022.

I crediti lordi ammontano a 8,1 miliardi con un decremento di 1,0 miliardo rispetto al 31 dicembre 2022 (-10,9%). In particolare, la componente bonis ammonta a 7,8 miliardi, in calo di 1,0 miliardo (-11,4%) rispetto al 2022 per effetto dell'ammortamento del portafoglio superiore alle nuove erogazioni. I crediti lordi deteriorati ammontano a circa 0,3 miliardi e sono in aumento del 2,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2022.

Dettaglio crediti lordi

importi in milioni di Euro

VALORE NOMINALE	31/12/2023		31/12/2022		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	7.823	96,1%	8.827	96,6%	(1.005)	-11,4%
Crediti deteriorati	317	3,9%	310	3,4%	7	2,2%
<i>di cui:</i>						
- <i>Sofferenze</i>	68	0,8%	44	0,5%	24	55,0%
- <i>Inadempienze probabili</i>	247	3,0%	250	2,7%	(3)	-1,4%
- <i>Esposizioni scadute</i>	2	0,0%	16	0,2%	(14)	-86,8%
CREDITI TOTALI	8.140	100,0%	9.137	100,0%	(998)	-10,9%

Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2023 ammonta a 431 milioni con un incremento di 11 milioni rispetto a dicembre 2022 (+2,7%).

Dettaglio rettifiche di valore

importi in milioni di Euro

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2023		31/12/2022		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	229	53,1%	251	59,9%	(23)	-9,0%
Crediti deteriorati	202	46,9%	168	40,1%	34	20,5%
<i>di cui:</i>						
- <i>Sofferenze</i>	44	10,3%	31	7,3%	13	42,8%
- <i>Inadempienze probabili</i>	157	36,4%	128	30,6%	29	22,7%
- <i>Esposizioni scadute</i>	1	0,2%	9	2,2%	(8)	-88,6%
CREDITI TOTALI	431	100,0%	420	100,0%	11	2,7%

Il coverage del portafoglio è pari al 5,3%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,7%).

Coverage dei crediti

importi in milioni di Euro

	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage
Crediti in bonis	7.823	229	2,9%	8.827	251	2,8%
Crediti deteriorati	317	202	63,9%	310	168	54,3%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	68	44	64,9%	44	31	70,5%
- Inadempienze probabili	247	157	63,7%	250	128	51,2%
- Esposizioni scadute	2	1	50,1%	16	9	58,1%
CREDITI TOTALI	8.140	431	5,3%	9.137	420	4,6%

A seguito delle dinamiche sopra descritte, i crediti in bonis, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a circa 7,6 miliardi e si riducono rispetto a dicembre 2022 di 1,0 miliardo (-11,5%). I crediti netti deteriorati si riducono del 19,4%.

Dettaglio crediti netti

importi in milioni di Euro

VALORE DI BILANCIO	31/12/2023		31/12/2022		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	7.594	98,5%	8.576	98,4%	(982)	-11,5%
Crediti deteriorati	114	1,5%	142	1,6%	(28)	-19,4%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	24	0,3%	14	0,2%	10	71,0%
- Inadempienze probabili	89	1,2%	121	1,4%	(32)	-26,1%
- Esposizioni scadute	1	0,0%	7	0,1%	(6)	-84,3%
CREDITI TOTALI	7.708	100,0%	8.718	100,0%	(1.010)	-11,6%

Il valore dei **derivati di copertura** con fair value positivo ammonta a fine 2023 a 42 milioni e la variazione in riduzione di 39 milioni rispetto all'anno precedente è spiegata dalla riduzione dei tassi Interest Rate Swap registrata nel 2023 e dall'evoluzione attesa dei tassi di riferimento.

Il valore dell'adeguamento delle **attività finanziarie oggetto di copertura generica** a fine 2023 ammonta -29 milioni e la variazione è in aumento di 44 milioni rispetto al dato registrato l'anno precedente. Nella presente voce figura il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

Le **attività materiali**, prevalentemente composte da beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società a seguito di risoluzione contrattuale con restituzione dei beni e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario, ammontano a 59 milioni, in diminuzione di 15 milioni rispetto al 31/12/2022.

Le **attività immateriali**, costituite da diritti di concessione software prevalentemente derivanti dagli investimenti IT, ammontano a 15 milioni e si riducono di 2 milioni rispetto al precedente esercizio (-11,3%).

Le **attività fiscali** ammontano a 175 milioni, delle quali 64 milioni per attività fiscali anticipate (DTA) convertibili ai fini IRES e IRAP, 107 milioni per attività fiscali anticipate non convertibili e 4 milioni per altre attività fiscali. Il confronto anno su anno evidenzia una riduzione di 26 milioni di attività fiscali non convertibili principalmente a causa delle risultanze del test di sostenibilità su perdite pregresse che incide per 19,8 milioni e una riduzione di 11 milioni delle attività convertibili a causa del loro utilizzo. La dinamica delle altre attività fiscali evidenzia una riduzione di 6 milioni circa, principalmente per minori crediti per acconti versati ai fini IRAP.

Le **attività in via di dismissione** ammontano a 0 milioni. La voce nel 2022 rappresentava i crediti oggetto di cessione nell'operazione Tahiti perfezionata nel corso del 2023.

La voce **altre attività** ammonta a 41 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da crediti fiscali diversi per 5 milioni di euro, da anticipi a fornitori per 21 milioni di euro e da partite in corso di lavorazione e crediti vari per 15 milioni di euro. La riduzione complessiva di 27 milioni rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi ai crediti per anticipi a fornitori che si riducono per 15 milioni, alla riduzione delle partite fiscali per 9 milioni e alla riduzione degli altri crediti vari per 3 milioni.

Per effetto della dinamica descritta il **totale attivo** al 31 dicembre 2023 risulta pari a 8,1 miliardi, in calo di 1,4 miliardi (-14,4%) rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della contrazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-1,0 miliardi) e delle attività in via di dismissione relative al progetto Tahiti (-0,3 miliardi).

Le **passività finanziarie** valutate al costo ammortizzato, pari a 6,8 miliardi, sono rappresentate principalmente da debiti vs banche e registrano una diminuzione del 16,1% rispetto al 31 dicembre 2022. La diminuzione segue la dinamica dell'attivo, in particolare la contrazione dei crediti verso la clientela e delle restanti attività finanziarie.

I **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2023 ammontano a 62 milioni, in diminuzione di 14 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. La riduzione è principalmente ascrivibile alla riduzione del fondo dedicato agli incentivi all'esodo del personale dipendente (-8 milioni), alla riduzione del fondo rischi per indennizzi e contenziosi di natura fiscale e legale (-2 milioni) e alla riduzione dei fondi rischi IMU (-7 milioni). Si registrano nuovi accantonamenti per rischi derivanti dalla restituzione di contributi agevolati percepiti su contratti fotovoltaici (3,6 milioni)

Il valore dei **derivati di copertura** con fair value negativo ammonta a fine 2023 a 10 milioni e la variazione in aumento di 4 milioni rispetto all'anno precedente è spiegata dalla riduzione dei tassi Interest rate swap registrata nel 2023 e dall'evoluzione attesa dei tassi di riferimento.

La voce **altre passività** ammonta a 228 milioni ed è in calo di 71 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. La diminuzione è riconducibile principalmente ai debiti verso fornitori e ai debiti per fatture da ricevere.

Il **patrimonio netto** è pari 995 milioni, in incremento di 23 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 ed è composto da Capitale per 1.107 milioni, riserve da valutazione per 28 milioni, altre riserve per -163 milioni e l'utile di periodo per 23 milioni.

importi in milioni di Euro

VALORI DI BILANCIO			variazioni	
	31/12/2023	31/12/2022	valore	%
110. Capitale	1.107	1.107	0	0,0%
150. Riserve	(163)	(178)	15	-8,4%
170. Riserva da valutazione	28	(6)	34	-581,9%
180. Utile (perdita) di esercizio	23	49	(26)	-53,2%
TOTALE	995	972	23	2,4%

Per effetto della dinamica descritta il **totale passivo** al 31 dicembre 2023 risulta pari a 8,1 miliardi, in calo di 1,4 miliardi (-14,4%) rispetto allo scorso esercizio.

Commento all'evoluzione del conto economico

Il commento sul Conto Economico comprende un'informativa fornita secondo i criteri di redazione dello schema riclassificato sintetico, il cui raccordo puntuale con lo schema di conto economico previsto da Banca d'Italia è riportato in allegato al Bilancio.

importi in milioni di Euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2023	2022	Variazioni	
			Valore	%
Margine d'interesse	162,2	160,3	1,9	1,2%
Dividendi	0,0	0,0	0,0	n.s.
Commissioni nette	11,3	11,1	0,2	1,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	1,2	2,4	(1,2)	-51,0%
Altri oneri/proventi di gestione	16,9	23,3	(6,4)	-27,5%
Margine d'intermediazione	191,6	197,1	(5,5)	-2,8%
Spese per il personale	(25,2)	(26,5)	1,2	-4,6%
Altre spese amministrative	(24,0)	(25,6)	1,6	-6,3%
- di cui Dirette	(8,5)	(9,4)	0,9	-9,8%
- di cui infragruppo	(15,5)	(16,1)	0,7	-4,2%
Recupero spese	0,1	0,1	(0,0)	-2,2%
Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali/immateriali	(7,1)	(7,2)	0,1	-1,1%
Costi operativi	(56,3)	(59,2)	2,9	-4,9%
Risultato lordo di gestione	135,3	137,9	(2,6)	-1,9%
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di crediti	(1,9)	(5,3)	3,4	-64,3%
Risultato netto operativo	133,4	132,6	0,8	0,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10,8)	(30,5)	19,7	-64,7%
Oneri di integrazione	(2,0)	(11,4)	9,3	-82,1%
Utile (Perdite) su investimenti	(51,7)	(19,8)	(31,9)	>100%
Utile (Perdite) d'esercizio al lordo delle imposte	68,9	71,0	(2,0)	-2,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(46,1)	(22,2)	(23,9)	>100%
Utile (Perdite) d'esercizio	22,8	48,8	(25,9)	-53,2%

Il 2023 si chiude con un utile di esercizio pari a 22,8 milioni in decremento di 25,9 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Analizzando le diverse righe di conto economico, il **margine di interesse** ammonta a 162,2 milioni, in crescita di 1,9 milioni (1,2%) rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile principalmente al favorevole andamento dei tassi di interesse che più che compensa l'andamento dei volumi in contrazione.

Nel 2023 non si registrano **dividendi**.

Le **commissioni nette** sono pari a 11,3 milioni e risultano in aumento di 0,2 milioni rispetto agli 11,1 milioni del precedente anno. Sull'andamento incidono positivamente i ricavi dei servizi assicurativi, le commissioni d'istruttoria e le commissioni sull'attività di copertura dei tassi, negativamente le commissioni pagate sulla cartolarizzazione sintetica e le commissioni di incasso.

Il risultato netto dell'**attività di negoziazione e copertura** ammonta a 1,2 milioni in calo rispetto al dato registrato nel 2022 (-51%)

Gli altri **Proventi e Oneri di Gestione** ammontano a 16,9 milioni e registrano un calo di 6,4 milioni rispetto al dato registrato nel 2022. Il risultato è attribuibile prevalentemente a componenti straordinarie registrate nel 2022 e non ripetute nel 2023.

Come effetto finale, il **Margine di intermediazione** a dicembre 2023 ammonta a 191,6 milioni, in decremento di 5,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,8%).

Le **Spese del personale** ammontano a -25,2 milioni e la riduzione di 1,2 milioni rispetto al dato dello scorso anno è riconducibile alla dinamica del numero di dipendenti, coerentemente con le uscite incentivate previste dal piano strategico.

Le **Spese amministrative** si attestano a -24,0 milioni, in diminuzione di 1,6 milioni rispetto all'anno precedente per effetto della riduzione sia dei costi diretti che dei costi infragruppo.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** ammontano a -7,1 milioni con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 0,1 milioni.

Come effetto finale, i **costi operativi** per il 2023 ammontano a -56,3 milioni, in diminuzione di 2,9 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,9%).

Le **Rettifiche di Valore su Crediti** ammontano a -1,9 milioni con una riduzione di 3,4 milioni rispetto al dato registrato nel 2022.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni sul **Fondo Rischi ed Oneri** è pari -10,8 milioni. Il dato è impattato da eventi straordinari derivanti dall'insorgenza di nuove cause legali e richieste di indennizzi e altri rischi vari. Questa voce di conto economico comprende inoltre il canone annuo, pari a -3,9 milioni, per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle imposte differite attive in crediti di imposta.

Gli **Oneri di Integrazione** pari a -2,0 milioni sono dati da accantonamenti per Incentivi all'esodo del personale.

Le **perdite da cessione di investimenti**, pari a -51,7 milioni, includono l'impatto della svalutazione della partecipazione in UniCredit Leased Asset Management per -55,6 milioni, le plusvalenze sulla vendita di immobili per +5,4 milioni e le svalutazioni relative ai beni rimpossessati per -1,4 milioni.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni delle **Imposte Correnti e Differite** è negativo e pari a -46,1 milioni. Oltre all'effetto delle imposte ordinarie il risultato è influenzato in modo straordinario dalla svalutazione per -19,8 milioni dello stock di

imposte differite su perdite pregresse a seguito dell'aggiornamento del test di sostenibilità e dal rimborso di 11,2 milioni ricevuto da UniCredit S.p.A per la partecipazione al consolidato fiscale.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali indici:

Indici	2023	2022
Margine d'intermediazione/Totale attivo medio*	2,2%	2,0%
Margine d'intermediazione/Totale impieghi medi*	2,3%	2,1%
Costi di struttura/Margine d'intermediazione	29,4%	30,0%
Costo del rischio	2	6
Utile Netto/Patrimonio medio*	2,3%	5,1%

*Calcolato come media aritmetica dei valori ad inizio e fine periodo

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

Si sintetizzano di seguito i dati relativi ai fondi propri

(Importi in migliaia di euro)

		31/12/2023	31/12/2022
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	995.228	972.286
B.	Filtri Prudenziali del patrimonio di base	29.128	94.711
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	29.128	94.711
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.024.356	1.066.997
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	65.385	85.108
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	958.971	981.889
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	958.971	981.889

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati in base alla metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla normativa di Banca d’Italia (Circolare 288 e Circolare 286), mentre i requisiti prudenziali specifici si riferiscono per la totalità ai requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi che sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L’analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio evidenzia al 31 dicembre 2023 un Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari entrambi a 18,53% (al 31 dicembre 2022 erano pari entrambi a 15,44%)

I limiti previsti dalla normativa di riferimento sono rispettivamente pari al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.856.855	10.665.741	4.801.079	6.011.094
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			288.065	360.666
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			22.374	20.795
B.5 Totale requisiti prudenziali			310.439	381.461
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.175.020	6.358.948
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,53%	15,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,53%	15,44%

Il personale

A fine 2023 il personale dipendente è di 285 unità, con un decremento complessivo di 36 risorse rispetto a dicembre 2022, dovuto principalmente alle uscite volontarie realizzate attraverso strumenti socialmente responsabili quali principalmente il pensionamento e l’accesso al Fondo di Solidarietà.

CATEGORIA	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Dirigenti	6	10	(4)
Quadri Direttivi 3°/4° livello	73	88	(15)
Quadri Direttivi 1°/2° livello	96	104	(8)
Restante personale	110	119	(9)
TOTALE	285	321	(36)
<i>di cui "part time"</i>	<i>27</i>	<i>29</i>	<i>(2)</i>

Anche nel 2023, la Società è stata in grado di garantire la massima continuità operativa e, in quest'ottica, le attività di formazione hanno avuto seguito come gli scorsi anni.

I percorsi formativi svolti si sono concentrati soprattutto sullo sviluppo e sull'approfondimento delle competenze specifiche del mondo Leasing, tecniche e normative, senza però tralasciare il rafforzamento delle abilità linguistiche, comportamentali e manageriali. Nel complesso, sono state erogate 8.166 ore di formazione all'intera popolazione aziendale.

Dal punto di vista delle modalità di fruizione, in considerazione della diffusione massiva del "Flexible Working", i corsi di formazione sono stati erogati principalmente in modalità virtuale, attraverso sia la piattaforma online comune a tutto il Gruppo, PLUS/MyLearning, sia altre piattaforme webinar specificatamente tarate sulle esigenze formative.

Per quanto concerne la formazione tecnico-specialistica, l'offerta formativa è stata realizzata con lo scopo di mantenere un aggiornamento costante ed efficace delle competenze tecniche, delle procedure regolamentari, delle tematiche di "digital security" e delle migliori pratiche commerciali ed etiche per i colleghi.

Sono state erogate in tal senso 1.374 ore di formazione che hanno toccato prevalentemente i seguenti aspetti:

- tematiche ESG e le applicazioni nell'ambito dei finanziamenti leasing. Tale formazione, che ha coinvolto 107 colleghi appartenenti a diverse strutture aziendali, ha avuto l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei prodotti leasing e le soluzioni ad essi associate finanziabili nell'ambito della sostenibilità.
- Tematiche commerciali di approfondimento su prodotti e agevolazioni fiscali, a cui hanno partecipato principalmente i colleghi del Sales & Network.
- Tematiche tecniche, economiche e regolamentari, legate ai continui aggiornamenti normativi; tra i percorsi erogati in tal senso, si sono svolti anche importanti approfondimenti sulla Legge di Bilancio 2023 e le nuove opportunità per il leasing, sul quadro normativo e gestione degli NPL nelle società di leasing, sul PNRR e le opportunità di business per il settore del leasing, sui principi IFRS applicati alle operazioni di leasing.
- Tematiche di gestione e conoscenza del rischio a 360°: in questo ambito, importante rilevanza ha avuto la formazione erogata tramite Virtual Classroom a 127 colleghi, relativamente l'operatività inerente al processo Forward Looking e le correlate informazioni operative del processo di erogazione del leasing, necessarie a garantire conformità alla normativa EBA Guidelines.

- Tematiche di “digital security”, sviluppate specificatamente per divulgare le competenze digitali tra tutti i colleghi della società e per invitare a prestare particolare attenzione alla classificazione e protezione dei dati contro il rischio di violazione o perdita degli stessi.

Anche quest’anno è inoltre proseguito il percorso formativo IVASS per le figure aziendali direttamente coinvolte, per un totale di 3.420 ore di formazione erogata a 126 colleghi. Come avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2023 la progettazione e l’implementazione dei moduli formativi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit.

Per quanto concerne la formazione in ambito comportamentale e manageriale, è proseguito il rafforzamento delle abilità e delle “soft skills” necessarie per comprendere/comunicare con un team di lavoro da remoto, gestire la complessità e il cambiamento in un contesto in continua evoluzione.

Si è dato seguito anche alla formazione mirata a tematiche di Etica, Rispetto, Inclusione e Diversità.

Nel complesso, i programmi formativi tesi al potenziamento e consolidamento delle “soft skills”, sono stati erogati per un totale di 612 ore di formazione, di cui circa il 50% in aula.

Per quanto concerne la formazione manageriale, gli aspetti che sono stati sviluppati ed approfonditi con programmi formativi mirati a supportare le sfide che i Manager affrontano durante la loro carriera, hanno riguardato soprattutto il rafforzamento della leadership e la comunicazione.

Particolare rilevanza hanno avuto i corsi in ambito Health and Safety con l’obiettivo di fornire una formazione al lavoratore in materia di sicurezza e di salute in azienda. Tali corsi hanno coinvolto l’intera popolazione aziendale per un totale di 979 ore di formazione erogata.

Infine, in continuità rispetto agli anni scorsi, si è prestata la massima attenzione alla fruizione della formazione obbligatoria. Oltre al completamento dei corsi già in essere, nel 2023 sono stati ulteriormente aggiornati ed approfonditi i programmi su: Conflitti di Interesse, Sanzioni Finanziarie e Codice di Condotta.

Al 31 dicembre 2023, con un totale di 1.780 ore di formazione fruita da tutti i dipendenti, la percentuale di completamento dei corsi obbligatori si attesta complessivamente al 99%.

La struttura operativa e l'organizzazione

A inizio del 2023, in allineamento all'iniziativa di Capogruppo e all'obiettivo di centralizzare in Group Tax tutti i servizi in materia fiscale al fine di assicurare maggiori efficienze nel perimetro, è stato aggiornato l'assetto organizzativo di "Planning, Finance & Administration" e la relativa mission, riflettendo il superamento della struttura "Tax Affairs".

In tale contesto, è stata effettuata una revisione del contratto di esternalizzazione con UniCredit S.p.A. per la gestione dei servizi amministrativi di natura fiscale, con l'ampliamento a tutti i servizi fiscali.

Con l'occasione e in allineamento al modello di Gruppo, la struttura "Planning, Finance & Administration" è stata ridenominata "Finance", e sono state ridenominate le strutture sottostanti.

Nel corso del 2023, sono state inoltre effettuate modifiche organizzative all'interno del perimetro "Risk Management" al fine di garantire un presidio specifico sulle aree coinvolte nelle nuove operazioni di dismissione del portafoglio NPE, in linea con il modello organizzativo del Gruppo e i relativi principi di semplificazione.

Nello specifico:

- sono state superate le strutture "Special Credit & Work-Out" e "Restructuring & Credit Recovery" (e le relative sei strutture a riporto) con la costituzione di "Credit Monitoring & NPE Operational Management", articolata in quattro strutture ("Monitoring & Soft Collection", "Recovery & Restructuring", "Work-Out", "NPE Operational activities");
- è stato semplificato il perimetro "Credit Underwriting" con la cancellazione delle strutture "Credit UDW Headquarters" e delle strutture a suo riporto, e "Credit Underwriting Large Exposure", riorganizzando le attività complessive del perimetro (attraverso la costituzione di due strutture tecniche) e assicurando la segregazione in linea con gli importi soglia e le facoltà creditizie definite;

In tale contesto, in linea con il nuovo assetto organizzativo, sono stati aggiornati i seguenti Comitati manageriali:

- Comitato Transazionale Crediti, prevedendo la partecipazione (tra gli invitati permanenti senza diritto di voto) del Responsabile "Credit Monitoring & NPE Operational Management" (nuova struttura), in sostituzione del Responsabile "Special Credit & Work-Out" e del Responsabile "Restructuring & Credit Recovery" (strutture superate);
- Comitato Rischi di Credito e Finanziari – Sessione rischi e controlli in ambito Rating, sostituendo tra gli invitati, il Responsabile "Restructuring & Credit Recovery" con il Responsabile "Credit Monitoring & NPE Operational Management".

Le modifiche e le integrazioni sull'assetto organizzativo della Società sono formalizzate in appositi Ordini di servizio, parte integrante della normativa aziendale.

L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale Aziendale di UniCredit Leasing S.p.A..

Attività di Compliance

Gli esiti delle attività svolte e programmate nel Compliance Plan 2023, in termini di risk assessment, controlli di secondo livello e attività progettuali, non evidenziano situazioni d'inadeguatezza in termini di Governance, presidio del rischio, controlli e Compliance Culture. Il rischio residuo delle aree regolamentari al termine dell'esercizio risulta Medio-Basso o Basso. A livello complessivo, si evidenzia una situazione "Mostly Adequate" in merito alla gestione del rischio di non conformità di UniCredit Leasing.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono gestite in forma accentrata dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. e sono principalmente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare i processi aziendali e renderli più efficienti e per adeguarli all'emissione di nuove normative regolamentari.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato, né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit S.p.A. in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2023 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Eventi successivi

Si evidenzia che in data 25 gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing, a valle dell'autorizzazione ricevuta dalla Capogruppo, ha deliberato un rafforzamento patrimoniale tramite "versamento in conto capitale" a favore della sua controllata UniCredit Leased Asset Management S.p.A. (di seguito "UCLAM") per 80 milioni, che sarà perfezionato in diverse tranche a partire dal primo trimestre 2024

Il rafforzamento patrimoniale ha l'obiettivo di ristabilire un equilibrio patrimoniale coerente alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che in sede di costituzione di UCLAM ha indicato che la stessa dovesse avere un rapporto debito/capitale al massimo pari al 9:1 che in sostanza corrisponde ad avere un indicatore di Debiti Finanziari Netti rapportato al valore degli immobili chiamato anche "Loan To Value" inferiore al 90%.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2024 il mercato del leasing è atteso in crescita anno su anno ma in modo più contenuto rispetto alle performance registrate nel 2023. Tale attesa deriva da uno scenario macroeconomico che prevede un Pil a crescita praticamente nulla ed attese sugli investimenti con una crescita inferiore al 1% anno su anno e in forte contrazione rispetto alle performance del 2023. In questo contesto UniCredit Leasing in continuità con il precedente budget ha fra i suoi principali obiettivi quello di incrementare le quote di mercato in modo selettivo sui segmenti e prodotti con un più elevato profilo di rendimento aggiustato per il rischio, confermando un approccio disciplinato nella gestione dei costi.

Come conseguenza di quanto sopra, la nuova produzione 2024 non ha obiettivi di crescita anno su anno in termini di volumi ma solo in termini di redditività. Lo stock degli impieghi performing è quindi previsto in riduzione per effetto del naturale decalage del portafoglio in essere che sarà più alto delle nuove erogazioni.

Il progetto della destinazione dell'utile d'esercizio.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un utile pari ad euro 22.842.723. Sono presenti in bilancio le seguenti riserve, per un totale negativo pari ad euro 134.491.772.

Importi in Euro

IMPORTI DI BILANCIO	Riserve al 31/12/2023
140 Sovrapprezzi di emissione	-
150 Riserve	(162.604.479)
<i>c) altre</i>	(162.604.479)
170 Riserve da valutazione	28.112.707

Il Consiglio propone all'azionista di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 22.842.723 a parziale copertura delle Riserve negative esistenti.

Signori Azionisti,
a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di confronto svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 27 febbraio 2024

Il Consiglio di Amministrazione

» Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10 Cassa e disponibilità liquide	88.881	184.259
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.213.465	11.381.476
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	11.213.465	11.381.476
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.570.633	18.194.005
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.708.303.655	8.717.596.381
<i>a) crediti verso banche</i>	537.611	701.969
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	83.224.709	117.901.772
<i>c) crediti verso clientela</i>	7.624.541.335	8.598.992.640
50 Derivati di copertura	41.538.277	80.360.303
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura		
60 generica (+/-)	(29.273.665)	(72.830.478)
70 Partecipazioni	23.600.001	34.200.101
80 Attività materiali	58.679.799	73.631.188
90 Attività immateriali	14.761.855	16.646.702
100 Attività fiscali	175.184.328	217.430.814
<i>a) correnti</i>	3.971.096	9.781.731
<i>b) anticipate</i>	171.213.232	207.649.083
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	254.166.443
120 Altre attività	40.983.579	67.539.498
TOTALE ATTIVO	8.059.650.808	9.418.500.692

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.764.126.406	8.065.070.403
<i>a) debiti</i>	6.764.126.406	8.065.070.403
40 Derivati di copertura	10.191.862	6.043.508
60 Passività fiscali	2.831.532	0
<i>a) correnti</i>	2.799.991	0
<i>b) differite</i>	31.541	0
80 Altre passività	223.689.000	296.628.940
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.972.718	2.601.847
100 Fondi per rischi e oneri:	61.611.339	75.869.525
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	422.804	1.184.907
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	61.188.535	74.684.618
110 Capitale	1.106.877.000	1.106.877.000
150 Riserve	(162.604.479)	(177.534.134)
160 Riserve da valutazione	28.112.707	(5.833.528)
170 Utile (Perdita) del periodo	22.842.723	48.777.131
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.059.650.808	9.418.500.692

L'Amministratore Delegato
Mario Agostini

Il Direttore Finanziario
Maria Emanuela Grassi

La Presidente
Antonella Mansi

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	464.205.033	264.173.438
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>433.747.397</i>	<i>260.996.281</i>
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(301.868.927)	(103.814.854)
30 MARGINE DI INTERESSE	162.336.106	160.358.584
40 Commissioni attive	26.324.440	26.350.410
50 Commissioni passive	(15.073.793)	(15.294.732)
60 COMMISSIONI NETTE	11.250.647	11.055.678
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.126.561	2.418.544
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(2.339.139)	0
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(2.339.139)</i>	<i>0</i>
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	71.395	27.211
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>71.395</i>	<i>27.211</i>
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	172.445.570	173.860.017
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito di:	(328.189)	(6.548.239)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(328.189)</i>	<i>(6.548.239)</i>
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	172.117.381	167.311.778
160 Spese amministrative:	(55.279.770)	(67.428.988)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(27.378.777)</i>	<i>(37.845.776)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(27.900.993)</i>	<i>(29.583.212)</i>
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.081.703)	(25.265.303)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>762.103</i>	<i>1.215.604</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(6.843.806)</i>	<i>(26.480.907)</i>
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.182.018)	(2.893.737)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.333.592)	(5.095.100)
200 Altri proventi ed oneri di gestione	16.939.967	23.342.938
210 COSTI OPERATIVI	(52.937.116)	(77.340.190)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(55.600.000)	(20.000.000)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.361.629	1.018.460
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	68.941.894	70.990.048
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.099.171)	(22.212.917)
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	22.842.723	48.777.131
300 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	22.842.723	48.777.131

L'Amministratore Delegato
Mario Agostini

Il Direttore Finanziario
Maria Emanuela Grassi

La Presidente
Antonella Mansi

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

(Importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10.	Utile (perdita) del periodo	22.842.723	48.777.131
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(32.007)	290.433
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.195	(145.474)
70.	Piani a benefici definiti	(121.202)	435.907
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	134.892	(9.928)
120.	Copertura dei flussi finanziari	134.892	(9.928)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	102.885	280.506
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.945.608	49.057.637

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.106.877.000		1.106.877.000										1.106.877.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve di:													
a) utili	0		0										0
b) altre	(177.534.134)		(177.534.134)	19.429.655		(4.500.000)					0		(162.604.479)
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(70.908)		(70.908)									134.892	63.984
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.112.345)		(1.112.345)								1	(121.202)	(1.233.546)
- Titoli di capitale designati al FV	(150.275)		(150.275)									89.195	(61.080)
- Att.Finaz.con impatto OCI - IFRS9	(4.500.000)		(4.500.000)			4.495.873							(4.127)
- Rivalutazione ai sensi L. 413/91	0		0	29.347.476									29.347.476
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) del periodo	48.777.131		48.777.131	(48.777.131)								22.842.723	22.842.723
Patrimonio netto	972.286.469	0	972.286.469			4.127,00					1	22.945.608	995.227.951

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.106.877.000		1.106.877.000										1.106.877.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve di:													
a) utili	0		0										0
b) altre	(191.429.795)		(191.429.795)	13.895.660							1		(177.534.134)
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(60.981)		(60.981)								0	(9.928)	(70.908)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.548.252)		(1.548.252)									435.907	(1.112.345)
- Titoli di capitale designati al FV	(4.801)		(4.801)									(145.474)	(150.275)
- Att.Finaz.con impatto OCI - IFRS9	(4.074.000)		(4.074.000)			(426.000)							(4.500.000)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	13.895.660		13.895.660	(13.895.660)								48.777.131	48.777.131
Patrimonio netto	923.654.832	0	923.654.832			(426.000)					1	49.057.636	972.286.469

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Indiretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	94.284.346	112.707.377
- risultato d'esercizio (+/-)	22.842.723	48.777.131
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valori nette per rischio di credito (+/-)	328.189	6.548.239
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.515.610	7.988.837
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	6.081.703	25.265.303
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	46.099.171	22.212.917
- rettifiche di valore nette dei gruppi delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	10.416.950	1.914.950
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.336.351.610	836.725.772
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.791.383	1.016.092
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.008.964.537	916.580.788
- altre attività	323.595.690	(80.871.108)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.394.052.061)	(1.044.189.546)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.300.943.997)	(939.460.357)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(93.108.064)	(104.729.189)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	36.583.895	(94.756.397)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	11.769.471	2.475.925
- vendite di partecipazioni	100	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	11.769.371	2.475.925
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(48.448.745)	(5.438.447)
- acquisti di partecipazioni	(45.000.000)	0
- acquisti di attività materiali	0	0
- acquisti di attività immateriali	(3.448.745)	(5.438.447)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(36.679.274)	(2.962.522)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(95.379)	(97.718.919)
RICONCILIAZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	184.259	97.903.178
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(95.379)	(97.718.919)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	88.881	184.259

La Presidente
Antonella Mansi

Parte A

» Politiche contabili

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci degli intermediari finanziari soggetti a vigilanza, ha definito con la circolare 288 del 3 aprile 2015, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 17 novembre 2022 sono state emanate da parte di Banca d'Italia le disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023, abrogando le disposizioni “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente documento è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB (inclusa la comunicazione di IFRS Foundation del 27 marzo 2020 avente ad oggetto “IFRS9 and Covid-19”) o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di

specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche e agli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 28 ottobre 2020, 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022 e 25 ottobre 2023; alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 dicembre 2020. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato in "Sezione 4 - Altri aspetti" nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dalla società al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalla Nota integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa del presente Bilancio d'esercizio sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenuto altresì conto delle integrazioni richieste dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 sugli impatti del COVID-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2022.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di euro, mentre le tavole di nota integrativa in migliaia di euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno osservato che nel corso del 2023 le tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina sono persistite, mentre ulteriori conflitti sono iniziati nel Medio Oriente.

Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il documento “Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023” della Società è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Per il rilascio di tale dichiarazione, gli Amministratori hanno inoltre considerato i seguenti indicatori relativi alla Società:

Indicatori patrimoniali e finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- le proiezioni finanziarie valutate nei diversi scenari prevedono il finanziamento delle iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull’orizzonte di piano;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

Indicatori gestionali

- non si è verificata perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non si è verificata perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si è verificata difficoltà nell’organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge; in particolare, i coefficienti patrimoniali risultano superiori a quelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza Banca d’Italia;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Società non sia in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli.

Tenuto conto degli indicatori patrimoniali, economici, di liquidità e delle specifiche aree di business in cui la Società opera, si ritiene, anche considerando i potenziali impatti di quanto sopra descritto, sebbene non stimabili in maniera puntuale, di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2023. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 10, par. 17, si riporta che il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 febbraio 2024.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti, la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357);
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357);
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392);
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491);
- IFRS17: Contratti assicurativi; incluse le modifiche all'IFRS17 (Regolamento UE 2021/2036);
- modifiche allo IAS12 Imposte sui redditi: riforma fiscale internazionale - Pillar 2 Model rules (Reg. UE 2023/2468).

Alla data del 31 dicembre 2023, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg.UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti; Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822).

La Società non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche ai principi contabili.

Al 31 dicembre 2023, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: disclosure: accordi finanziari con i fornitori (emanato il 25 maggio 2023);
- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (emanato il 15 agosto 2023)

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e l'ammontare delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le assunzioni alla base delle stesse si basano sulle esperienze pregresse, sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state utilizzate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata. qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.

In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, e dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a

peggiore le prospettive per l'economia dell'area dell'euro. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2023, le prospettive per l'area euro, rispetto a settembre, sono peggiorate, e si prevede una ripresa a ritmo leggermente più lento di quanto previsto a settembre 2023. Nel dettaglio, si prevede che la crescita si rafforzerà a partire dall'inizio del 2024, poiché il reddito disponibile reale aumenterà – sostenuto dal calo dell'inflazione, da una robusta crescita salariale e da un'occupazione resiliente – e la crescita delle esportazioni recupererà terreno con il miglioramento della domanda estera. L'impatto dell'inasprimento della politica monetaria della BCE e delle condizioni avverse di offerta del credito continuano a trasmettersi all'economia, influenzando le prospettive di crescita a breve termine. Questi effetti di smorzamento dovrebbero svanire nel prosieguo dell'orizzonte di proiezione, sostenendo la crescita.

In aggiunta l'ESMA ha pubblicato un documento ("European common enforcement priorities for 2023 Annual Financial Reports") indicando gli ambiti più rilevanti per il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione dei requisiti di reporting per il bilancio 2023. In particolare, l'ESMA rileva la necessità di valutare e riflettere in bilancio gli effetti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico e ribadisce quanto previsto nei precedenti documenti del 2022 e del 2021, in cui si raccomandava, data l'incertezza, l'utilizzo di scenari multipli per la svalutazione delle attività.

Nel contesto di persistente incertezza sopra illustrato e considerando la richiamata comunicazione dell'ESMA, la Società ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio al 31 dicembre 2023.

In particolare, in aggiunta allo scenario base (denominato "Base") che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "Alternative") che riflette una previsione al ribasso dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business; alla luce del persistente livello di incertezza, l'approccio adottato non include nessuno scenario positivo (pertanto lo scenario positivo è stato ponderato allo zero per cento). Tali scenari sono utilizzati per il test di sostenibilità delle imposte differite attive e per la valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati entrambi gli scenari sopra delineati, in coerenza con le indicazioni contenute nella comunicazione ESMA. In particolare, la stima dei flussi reddituali futuri è avvenuta attraverso la ponderazione dello scenario "Base" e dello scenario "Alternative" rispettivamente pari al 60% e al 40%.

Considerato inoltre che - oltre ai flussi di cassa - ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione (i) del parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007 degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee (Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea - BCE), e (ii) del livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, sono stati rivisti tenendo conto delle dichiarazioni dell'ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (Comunicazione ESMA “Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate” del 15 luglio 2019).

I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni potrebbero determinare una modifica nella valutazione. Con riferimento all'utile al lordo delle imposte, si noti che questo è anche soggetto a parametri al di fuori del controllo del Gruppo. Pertanto, livelli dei tassi di interesse diversi rispetto a quelli attualmente considerati nel test di sostenibilità potrebbero determinare un cambiamento nell'utile al lordo delle imposte, ed avere un impatto sulla valutazione. Come richiesto dall'ESMA, il gruppo ha riflesso nel test tali circostanze anche attraverso l'applicazione di un appropriato livello di confidenza nell'esecuzione del test di sostenibilità al 31 dicembre 2023. Nella comunicazione “Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses” (ESMA 32-63-743 - 15 luglio 2019), ESMA indica che gli eventi che non possono essere controllati e sono ancora altamente incerti, non devono essere anticipati né considerati. Tra questi eventi viene inclusa la variazione dei tassi di interesse

Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per il test di sostenibilità delle attività fiscali anticipate si rimanda alla Sezione 10 – Attività Fiscali e Passività Fiscali nella Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale – ATTIVO” della nota integrativa.

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, è opportuno menzionare la valutazione del portafoglio immobiliare che è stata effettuata tenendo in considerazione perizie valutative predisposte da consulenti esterni. Ulteriori informazioni sono riportate nel paragrafo “Sezione 4 – 6 Attività materiali” della Parte B della Nota Integrativa.

In tale ambito, si sottolinea che nei prossimi esercizi tale valutazione potrà essere diversa da quella al 31 dicembre 2023 per effetto dell'evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare.

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2023, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy di Gruppo, sulla base degli scenari sopra evidenziati. Lo scenario Alternative include aggiustamenti per neutralizzare quelle assunzioni tali da influenzare favorevolmente il calcolo dei parametri di rischio di credito; in particolare, l'evoluzione dei tassi di interesse nel breve termine e l'indice dei prezzi immobiliari sono stati impostati in linea con lo scenario Base, non assumendo alcun anticipo nel taglio dei tassi né ripresa del mercato immobiliare.

Alla luce del persistente livello di incertezza, ed in continuità con le valutazioni applicate nei periodi precedenti a partire dal 30 giugno 2022, lo scenario positivo non è stato considerato (mantenuto allo 0%), mentre lo scenario Base e quello Alternative sono rispettivamente mantenuti al 60% e al 40%.

In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; e (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa nella Parte D "ALTRE INFORMAZIONI", Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Così come per le altre attività, anche in questo caso la valutazione potrebbe essere oggetto di modifica in base all'evoluzione dello scenario macroeconomico a seguito delle tensioni geopolitiche, del persistente livello di inflazione e dell'incertezza sulle misure messe in atto dalle autorità per contrastarne gli effetti.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità - nei futuri esercizi - di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.

Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia

richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore o (ii) la capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito.

In aggiunta a quanto sopra menzionato, le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi ed oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2023, le stesse pertanto potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.

Ulteriori elementi, oltre a quelli già citati, che determinano incertezza nelle valutazioni sono:

- (i) le condizioni socio-economiche nazionali ed internazionali ed il conseguente impatto sulla redditività della Società e sul merito creditizio dei clienti;
- (ii) l'evoluzione dei mercati finanziari che influenzano le variazioni dei tassi di interesse, dei prezzi e delle ipotesi attuariali;
- (iii) il mercato immobiliare che influenza il valore degli immobili;
- (iv) cambiamenti climatici avversi che potrebbero impattare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito

Riforma dei tassi di riferimento "IBOR". Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7.

A seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari, il Financial Stability Board (FSB) ha avviato nel 2013 una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento, con l'obiettivo finale di una transizione verso benchmark più solidi, compresa la transizione dal LIBOR.

Si noti che lo European Working Groups on Euro Risk-Free Rates fu inizialmente stabilito nel 2018 dalla BCE insieme con la Belgian Financial Services and Markets Authority (FSMA), la European Securities and Market Authority (ESMA) e la Commissione Europea al fine di raccomandare ed identificare tassi risk-free che rappresentino una valida alternativa ai benchmark dei tassi di interesse prevalenti sull'EUR, mentre altri gruppi di lavoro e istituzioni internazionali (ad esempio la International Swaps and Derivatives Association - ISDA; l'ICE Benchmark Administration - IBA; la London Clearing House - LCH), hanno emesso le loro raccomandazioni focalizzate sulla dismissione del LIBOR per i

differenti strumenti finanziari, da considerare nell'indirizzare le pratiche di mercato per la gestione della transizione.

Al contempo il gruppo UniCredit avviò un progetto di Gruppo di durata pluriennale al fine di valutare i rischi rilevanti ed intraprendere le azioni appropriate a gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates) alla luce dell'esposizione di Gruppo e delle tempistiche definite dai regolatori.

Il Regolamento Benchmark UE è stato modificato al fine di consentire alla Commissione Europea di identificare tassi alternativi a norma di legge, mentre le altre principali autorità di mercato internazionali coinvolte (ad esempio la Financial Conduct Authority e la Bank of England nel Regno Unito, il New York State Department of Financial Services negli Stati Uniti d'America) hanno definito delle modifiche alle leggi applicabili per assicurare una transizione agevole.

La Commissione Europea ha adottato l'Implementing Act ("Atto di attuazione") del BMR ad ottobre 2021; tale atto fornisce una base legale per la determinazione a livello UE del Tasso di sostituzione legale (Statutory Replacement Rate) relativamente ai contratti esistenti già indicizzati al LIBOR CHF e all'EONIA che non siano ancora stati riformulati o non contengano adeguati tassi di sostituzione alternativi.

Tale tasso di sostituzione, operativo ai sensi di legge in Europa, ha portato ulteriore stabilità nel mercato e ha ridotto il rischio di condotta associato allo stock di attività, passività e derivati in circolazione trasformati o transitati o ancora da trasformare o transitare.

La fine di giugno 2023 ha segnato l'ultima importante milestone nella transizione del LIBOR, gestita dall'ICE Benchmarking Administration secondo le raccomandazioni/requisiti delle Financial Conduct Authorities, con l'interruzione del processo di determinazione delle rimanenti scadenze del LIBOR in dollari statunitensi. A partire da tale data, solo tre tenor (1,3, 6 mesi) relativi al LIBOR del dollaro e uno (il 3 mesi) per il LIBOR della sterlina inglese continuano in forma sintetica. Si prevede che la determinazione dei LIBOR sintetici in dollari cesserà alla fine di settembre 2024, mentre quella del LIBOR in sterline cesserà alla fine di marzo 2024.

Nel novembre 2023, lo European working group on euro risk-free rates ha convenuto che il gruppo di lavoro nella sua forma attuale cesserà poiché il mandato originario è stato completato con successo stante la transizione dall'EONIA all'€STR operata alla fine del 2021, la raccomandazione pubblicata nel maggio 2021 sui fallback dell'Euribor e la disponibilità di un tasso €STR a termine insieme al già esistente backward-looking €STR. Inoltre, la riforma degli altri tassi di interesse di riferimento (benchmark) e i relativi sforzi di transizione sono stati completati o sono prossimi alla conclusione prevista.

Di conseguenza, anche il Gruppo UniCredit ha completato con successo la transizione dall'IBOR ai tassi di riferimento benchmark conformi e ha identificato alternative appropriate per il limitato numero di contratti che continuano a utilizzare i LIBOR sintetici.

Al fine di indirizzare potenziali fonti di incertezza sull'effetto della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti, il documento "Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7" ("Amendments to IFRS9, IAS39 and IFRS7 Interest Rate Benchmark Reform" - the Amendment) chiarisce che la riforma non impone di porre termine a tali relazioni di copertura. A tal proposito si precisa che UniCredit Leasing non ha contratti derivati a copertura di esposizioni in valute estere.

Lo IASB ha pubblicato i documenti "Riforma dei tassi di interesse - Fase 2; Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7", che forniscono indicazioni per gestire le variazioni negli strumenti finanziari che sono direttamente richieste dalla riforma e prevedono (i) eccezioni alle regole che trattano la contabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa contrattuali di attività e passività e (ii) agevolazioni per la cessazione delle relazioni di copertura.

Nella circostanza in cui i termini contrattuali (i) siano modificati come diretta conseguenza della riforma IBOR e (ii) la nuova base, per determinare i flussi di cassa contrattuali, sia economicamente equivalente alla precedente, essi saranno considerati come modifiche al tasso di interesse variabile derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato (pertanto l'EIR sarà aggiornato prospetticamente senza rettificare il valore contabile dello strumento).

Al fine di gestire adeguatamente la possibile cessazione dei benchmark rilevanti, il gruppo UniCredit continua a monitorare il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro internazionali e/o di settore e alle consultazioni pubbliche pertinenti, qualora presenti.

Con l'obiettivo di avere un coordinamento a livello di Gruppo, sono proseguite le attività del gruppo di lavoro con la partecipazione di diverse funzioni aziendali di UniCredit Leasing S.p.A. sotto il coordinamento delle strutture di Gruppo competenti in modo da definire un piano di azione condiviso.

Allo stato attuale la situazione dei tassi di riferimento risulta la seguente:

area euro: attualmente non è prevista una discontinuità dell'EURIBOR. Sono allo studio le modalità con cui dovranno essere recepite le "clausole di fallback" ovvero le clausole da inserire nei contratti di leasing che andranno a regolare il caso in cui si verifichi un'eventuale cessazione dell'EURIBOR. Anche su questo tema è attivo uno specifico Gruppo di lavoro che coinvolge le strutture Legal, Compliance, Business e Finance di UniCredit Leasing e gli uffici competenti della Capogruppo.

area non euro: la transizione dei tassi diversi dall'area Euro è già stata gestita nel corso del 2021, i contratti sono ancorati a nuovi tassi che hanno sostituito i tassi IBOR. Nello

specifico UniCredit Leasing, in collaborazione con le competenti funzioni di CapoGruppo, ha eseguito le seguenti modifiche: i contratti che erano legati al Libor CHF 3M risultano legati al SARON 3M mentre i contratti che erano legati al Libor YEN 3M adesso risultano legati al tasso TORF 3M.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2023 la società non ha più contratti in dollari.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al 31 dicembre 2023 la Società non detiene attività finanziarie per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate a fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Al 31 dicembre 2023 la Società non detiene attività finanziarie designate a fair value.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Società non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni prevede la registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Società applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi, essi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore (“Impairment”). Le perdite durevoli di valore, ove presenti, sono registrate a conto economico, all’interno della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch’esse esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all’interno della voce “100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Gli importi derivanti dall’adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all’interno della voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”; tale voce non include l’impatto delle modifiche contrattuali sull’ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all’atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l’intera durata residua dell’attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce “150. Riserve”.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all’interno della voce “70. Dividendi e proventi simili”.

4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un’attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario, incluse le operazioni su beni "in costruendo" e su beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi". I "beni rivenienti" da operazioni di leasing (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto di leasing con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del finanziamento. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di ("Impairment"). Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come

“Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

5 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono iscritti gli strumenti derivati stipulati allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (“macro-hedging”).

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “data di contrattazione” in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi

prospettivamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”. Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi, la differenza è rilevata immediatamente a voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”. Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce di conto economico “100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto”;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto “160. Riserve da valutazione”. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce “160. Riserve da valutazione”, vi rimane fino al

momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza, i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "160. Riserve da valutazione" sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macro-hedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

- Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce di conto economico “100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto”.

6 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures e IFRS11 Accordi a controllo congiunto.

Nel presente bilancio, le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le restanti interessenze azionarie sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

7 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: la categoria comprende anche i beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati (rimanenze di attività disciplinate dallo IAS2).

Attività ad uso funzionale

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un esercizio. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Società in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing, come diritti d’uso.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce “120. Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- “160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- “200. Altri oneri/proventi di gestione”, se riferite agli immobili rivenienti da

contratti di leasing finanziario o inoptati.

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo l'approccio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo l'approccio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il Gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di valutazione attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "80. Attività materiali" e, cumulate in voce "160. Riserve da valutazione", a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali".

Le variazioni negative di Fair value sono iscritte a conto economico, in voce "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "80. Attività materiali" e, cumulate, in voce "160. Riserve da valutazione".

Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato, sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 5 anni.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura d'esercizio tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120. Altre attività".

Attività detenute a scopo di investimento

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2

Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale. Esse includono i beni rivenienti da locazione finanziaria risolti ed inoptati che vengono valutati secondo questo principio.

Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.

Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. Tali attività non sono soggette ad ammortamento.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 5 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore

d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione come disciplinato dall'IFRS5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono relative a crediti leasing in dismissione e sono iscritte nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al valore di recupero attualizzato alla data di bilancio considerando il tasso di ciascun contratto e il tempo previsto di recupero.

10 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio rispettivamente nella voce "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale nazionale vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi

futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate

dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

11 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione dello IAS37.

In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione ("Impairment").

L'accantonamento dell'esercizio è classificato nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

13 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un

- portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

14 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")

I finanziamenti ed i titoli di debito classificati nelle voci "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato" e "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dello stato patrimoniale e gli impegni/garanzie fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova concessione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate nella "Parte D - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 3 Esposizioni creditizie deteriorate" della nota integrativa.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far sì che la misura delle Rettifiche di valore

rappresenti valori puntuali (“point in time”), prospettici (“forward looking”) e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla “Parte D - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3 Esposizioni creditizie deteriorate” della nota integrativa, per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese.

Con riferimento allo stadio 3, si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d’Italia, definite nella Circolare 217 del 5/8/1996 e successivi aggiornamenti, all’aggregato Non-Performing Exposures, ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards - ITS).

Ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della nuova definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07). La Nuova Definizione di Default ha trovato applicazione a partire dal primo trimestre 2021 e ha introdotto criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli in precedenza previsti.

In particolare, la nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un’obbligazione “rilevante”;
- b. la società giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b) era già in vigore e non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato “rilevante” quando l’ammontare dell’arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- I. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- II. l’1 per cento dell’esposizione complessiva verso la controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità, si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

In aggiunta, le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il “cure period” di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle Guidelines, continuare ad essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

La Circolare n.217, inoltre, stabilisce che l’aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio d’inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell’EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
 - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l’onere attualizzato riveniente dall’eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
 - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di “debt to equity swap” comportano, precedentemente all’esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in

oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale sono rilevate a conto economico tra le rettifiche di valore;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti che soddisfano i criteri sopra riportati, che presentano scaduti da oltre 90 giorni (180 per le amministrazioni pubbliche) e presentano il superamento delle seguenti soglie:
 - 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
 - l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a

soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write-off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito la Società si è dotata di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

Nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata al fine di considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna alla Società dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Società a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;

- la Società è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento di sostanzialmente tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Nel caso in cui non siano mantenuti né ceduti sostanzialmente tutti i rischi e benefici, in ottemperanza al par. 3.2.6 dell'IFRS9, l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria dipende dal mantenimento del controllo sulle attività finanziarie cedute sulla base di quanto previsto dal par. 10 e segg. dell'IFRS10.

In caso di mantenimento di sostanzialmente tutti i rischi e benefici è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) ceduta. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione, la Società non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo alla Società del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Operazioni di leasing

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti leasing finanziario od operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;

- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing, il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Società ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" nel Bilancio d'esercizio per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.

I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.

In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L'ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.

Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Il diritto d'uso è iscritto nella voce "80. Attività materiali" dello Stato Patrimoniale, sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.

In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto.

Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.

Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.

Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.

Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla

cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Conto Economico. La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs.n.252) o quelle, dalla data compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano

a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "160. Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività" dello Stato Patrimoniale. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" del Conto Economico tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti

alla voce “80. Altre passività” dello Stato Patrimoniale in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno alla Società utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda il precedente paragrafo 9 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del Conto Economico.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce “170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del Conto Economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa riportate in Parte B - Altre informazioni.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, ed operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value, (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) valutate al costo ammortizzato ed alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Riconoscimento di costi, ricavi e dividendi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'”obbligazione di fare” contenuta nel contratto secondo quanto disposto dall'IFRS15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.

In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento (“point in time”), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico in modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'”obbligazione di fare” sopra menzionata, la Società procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che la Società prevede di ricevere.

Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dalla Società non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.

Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2023 non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale UniCredit Leasing ha accesso (*mark to market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di un operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno

strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Il Gruppo UniCredit, e quindi UniCredit Leasing, può ricorrere a modelli valutativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo UniCredit utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulta possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo ai portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando quote disponibili sul mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Strumenti finanziari derivati

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come "Livello 2" mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come "Livello 3".

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al "Livello 1" quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al "Livello 3" quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come "Livello 2".

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Quote di fondi comuni di investimento immobiliari

Le quote di fondi comuni di investimento immobiliari sono classificate come "Livello 1" in caso esse siano quotate su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come "Livello 3" e sono valutate attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Si segnala che in UniCredit Leasing non ci sono attività o passività valutati tramite applicazione del Fair value adjustment.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche, non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il fair value dei crediti verso banche e clientela è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il gruppo

UniCredit utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows* generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Adjusted NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Group Risk Management. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di gruppo Market Risk con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* di livello 3 sono costituiti principalmente da quote di fondi comuni di investimento il cui *fair value* è costituito dai rispettivi Nav comunicati dalle Società di Gestione, nonché dai titoli Mezzanine e Junior della Cartolarizzazione Relais Spv la cui valutazione al *fair value* viene ottenuta dalla Holding.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- **Livello 3:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al

mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione UniCredit Leasing utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo sono esposte nel successivo paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value", Informazioni di natura quantitativa.

A.4.3 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da esporre in questo paragrafo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair Value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			11.213			11.381
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			11.213			11.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		14.571	-		18.194	-
3. Derivati di copertura		41.538			80.360	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		56.109	11.213		98.554	11.381
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		10.192			6.044	
Totale		10.192			6.044	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” di Livello 3 al 31 dicembre 2023 comprende:

- quote del Fondo comune di investimento immobiliare chiuso “Back2Bonis” gestito da Prelios SGR, ottenute come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default con valutazione che ammonta a circa 4,12 milioni;
- quote del Fondo comune di investimento immobiliare chiuso “RSCT Fund - IQ EQ FUND MGM” gestito da Davy Asset Management Ltd, ottenute come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default con valutazione che ammonta a circa 3,89 milioni;
- quote del fondo comune di investimento immobiliare chiuso “Athens R.E Fund” gestito da UnipolSai Investimenti SGR, ottenute come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default con valutazione che ammonta a circa 1,51 milioni;

- titoli Mezzanine e Junior emessi dalla società veicolo Relais SPV S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza per un fair value di 1,64 milioni;
- quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010) in Paco Cinematografica S.r.l. – La Corrispondenza, con una valutazione che ammonta a circa 0,06 milioni.

La voce 2 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” di Livello 2 al 31 dicembre 2023 comprende esclusivamente il titolo Senior, inizialmente interamente sottoscritto da UniCredit Leasing ed al 31 dicembre 2023 detenuto per il 5,15% dell'emissione, emesso dal veicolo Relais SPV S.r.l. nell'ambito della cessione mediante cartolarizzazione di crediti in sofferenza – operazione “Relais”. Al livello 3 della stessa voce è iscritto esclusivamente lo Strumento Finanziario Partecipativo Convertibile A.R.AL. S.p.A. ottenuto come parziale contropartita di un piano di ristrutturazione del credito, interamente svalutato alla data di bilancio.

La voce 3 dell'attivo “Derivati di Copertura” di livello 2 riporta il fair value positivo dei derivati di copertura in essere per gestire il rischio tasso della Società.

La voce 3 del passivo “Derivati di Copertura” di livello 2 riporta il fair value negativo dei derivati di copertura in essere per gestire il rischio tasso della Società.

A.4.5.2– Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	11.381			11.381	-			
2. Aumenti	137			137	-			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
<i>di cui: plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	137			137				
3. Diminuzioni	(305)			(305)	0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:					0			
3.3.1 Conto economico					0			
<i>di cui: minusvalenze</i>								
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(305)			(305)				
4. Rimanenze finali	11.213			11.213	-			

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Consistenze al 31/12/2023				Consistenze al 31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.708.304			8.224.111	8.717.596			9.312.973
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	7.708.304			8.224.111	8.717.596			9.312.973
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-			-	-			-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	-			-	-			-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le colonne Livello 1, Livello 2 e Livello 3 comprendono i corrispondenti valori di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

La Presidente
(Antonella Mansi)

Parte B

» Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

(In migliaia di euro)

Cassa e disponibilità liquide (voce 10)	31/12/2023	31/12/2022
a) cassa contanti	1	1
b) conti correnti bancari	88	183
Totale	89	184

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

(In migliaia di euro)

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 20)	31/12/2023	31/12/2022
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.213	11.381
Totale	11.213	11.381

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Non ci sono dati da segnalare.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non ci sono dati da segnalare.

2.3 Attività finanziarie detenute per negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Non ci sono dati da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non ci sono dati da segnalare.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non ci sono dati da segnalare.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			1.644			1.507
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			1.644			1.507
2. Titoli di capitale			55			55
3. Quote di O.I.C.R.			9.514			9.819
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			11.213			11.381

La voce comprende:

- titoli Mezzanine e Junior sottoscritti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione crediti "Relais";
- quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010) in Paco Cinematografica S.r.l./La Corrispondenza;
- quote dei fondi comuni di investimento chiusi "Athens-RE", gestito da Unipol Investimenti SGR, "Back2Bonis" gestito da Prelios SGR e "RSCT Fund - IQ EQ FUND MGM" gestito da Davy Asset Management Ltd ottenuti come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	55	55
di cui: Banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	55	55
2. Titoli di debito	1.644	1.507
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese assicurazione</i>	1.644	1.507
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	9.514	9.819
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	11.213	11.381

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		14.571			18.194	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		14.571			18.194	
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale		14.571			18.194	

La voce comprende nr. 1 titolo ABS “Senior” sottoscritto in dicembre 2020 nell’ambito della operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza ex L. 130/99 alla società Relais SPV S.r.l..

Il decremento di 3,62 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuto ai rimborsi delle quote capitale avvenuti in data 01/02/2023 e 01/08/2023.

Lo strumento finanziario partecipativo convertibile, Mednav S.p.A. ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A. (426 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), completamente svalutato nel 2022, è stato ceduto nel 2023.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	14.571	18.194
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	14.571	18.194
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	14.571	18.194

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(In migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito Finanziamenti	14.571									
Totale 31/12/2023	14.571									
Totale 31/12/2022	18.194									

* valore da esporre ai fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, di complessivi 7,7 miliardi, è così composta:

(in migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
a) Crediti verso banche	538	702
b) Crediti verso società finanziarie	83.225	117.902
c) Crediti verso clientela	7.624.541	8.598.992
Totale	7.708.304	8.717.596

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-					-
2. Conti correnti						
3. Finanziamenti	530					538
3.1 Pronti contro termine						
3.2 Finanziamenti per leasing	530					538
3.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3.4 altri finanziamenti	-					-
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati						
4.2 altri titoli di debito						
5. Altre attività	8					8
Totale	538					546

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-					-
2. Conti correnti						
3. Finanziamenti	618					644
3.1 Pronti contro termine						
3.2 Finanziamenti per leasing	618					644
3.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3.4 altri finanziamenti	-					-
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati						
4.2 altri titoli di debito						
5. Altre attività	84					84
Totale	702					728

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	76.839	6.132	-			82.971
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing	70.883	6.132	-			77.015
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	5.956	-				5.956
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	254					254
Totale	77.093	6.132	-			83.225

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	109.905	7.994	-			117.899
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing	104.578	7.994	-			112.572
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	5.327	-				5.327
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	3					3
Totale	109.908	7.994	-			117.902

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2023					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	7.515.412	108.284				8.368.326
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	7.368.934	108.251				8.221.815
1.2 Factoring						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti	146.478	33				146.511
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	845	-				845
Totale	7.516.257	108.284				8.369.171

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	8.464.804	133.410				9.193.565
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	8.104.897	133.402				8.833.650
1.2 Factoring						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti	359.907	8				359.915
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	633	145				778
Totale	8.465.437	133.555				9.194.343

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	7.515.412	108.284	-	8.464.804	133.410	-
a) Amministrazioni pubbliche	34.278	-		37.111	1	
b) Società non finanziarie	7.223.813	105.146		8.119.618	130.933	
c) Famiglie	257.321	3.138		308.075	2.476	
3. Altre attività	845	-		633	145	
Totale	7.516.257	108.284		8.465.437	133.555	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	5.526.006		2.295.593	316.729	-	30.328	198.490	202.313	-	16.046
Altre attività	1.127		1	105		21	-	105		
Totale 31/12/2023	5.527.133		2.295.594	316.834	-	30.349	198.490	202.418	-	16.046
Totale 31/12/2022	5.501.432		3.325.954	309.769	-	21.186	230.153	168.220	-	20.226

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	948.423	-	509.940	7.397	-	5.792	24.385	2.642	-	-
Totale 31.12.2023	948.423	-	509.940	7.397	-	5.792	24.385	2.642	-	-
Totale 31.12.2022	554.482	-	513.017	351	-	986	14.437	88	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	487	487	76.796	76.341	7.511.278	7.453.329
- Beni in leasing finanziario	487	487	76.796	76.341	7.503.394	7.445.445
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	5.567	5.567
- Pegni	-	-	-	-	2.120	2.120
- Garanzie personali	-	-	-	-	197	197
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	6.132	6.132	108.217	108.217
- Beni in leasing finanziario	-	-	6.132	6.132	108.217	108.217
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	487	487	82.928	82.473	7.619.495	7.561.546

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	569	569	109.518	108.806	8.463.841	8.412.463
- Beni in leasing finanziario	569	569	109.518	108.806	8.449.845	8.398.467
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	8.486	8.486
- Pegni	-	-	-	-	254	254
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.256	5.256
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	7.994	7.994	130.894	130.894
- Beni in leasing finanziario	-	-	7.994	7.994	130.894	130.894
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	569	569	117.512	116.800	8.594.735	8.543.357

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2023				31/12/2022			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari		41.538		1.964.989		80.360		2.692.879
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari		41.538		1.964.989		80.360		2.692.879
3. Investimenti esteri								
Totale A		41.538		1.964.989		80.360		2.692.879
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		41.538		1.964.989		80.360		2.692.879

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	SPECIFICA						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-									
3. Portafoglio							41.538			
4. Altre operazioni										
Totale attività	-						41.538			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	247.984	204.427
1.1 di specifici portafogli		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.984	204.427
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(277.258)	(277.257)
2.1 di specifici portafogli		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(277.258)	(277.257)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(29.274)	(72.830)

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Importi in unità di euro

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva . UniCredit Leased Asset Management S.p.A.	Milano - Italia	Milano - Italia	100,00	100,00	23.600.000
B. Imprese controllate in modo congiunto . BACA Leasing (Deutschland) GmbH	Germania	Germania	94,90	94,90	1
Totale					23.600.001

La società BACA Leasing (Deutschland GmbH) è stata formalmente messa in liquidazione in data 31/07/2023.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in unità di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	34.200.001	100	34.200.101
B. Aumenti	45.000.000		45.000.000
B.1 Acquisti			-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	45.000.000		
C. Diminuzioni	(55.600.000)	(100)	(55.600.100)
C.1 Vendite		(100)	
C.2 Rettifiche di valore	(55.600.000)		(55.600.000)
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	23.600.001	-	23.600.001

La variazione in aumento di 45,0 milioni si riferisce ad un versamento in conto aumento capitale sociale erogato in data 01/02/2023 a favore della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A..

La rettifica di valore di 55,6 milioni è riferita alla svalutazione della partecipazione detenuta in UniCredit Leased Asset Management S.p.A., a seguito delle perdite da questa realizzata nell'esercizio 2023, considerate non recuperabili.

La vendita si riferisce alla cessione della partecipazione "Il Casale S.r.l." a favore della società Sercom S.p.A..

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in unità di euro)

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. BA CA Leasing (Deutschland) GmbH	1.318.836	-	1.260.086	(85.038)	no
2. UniCredit Leased Asset Management S.p.A.	345.831.466	6.716.393	23.797.490	(58.206.542)	no

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nessun dividendo percepito nel corso dell'anno 2023.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali iscritte in bilancio, di proprietà, sono solo ad uso funzionale ed ammontano a:

- attività di proprietà per complessivi 50,0 milioni, di cui beni rivenienti da contratti di leasing risolti in seguito a transazione con l'utilizzatore originario per 49,5 milioni e beni inoptati dai clienti per 0,5 milioni;
- diritti d'uso acquisiti con il leasing, iscritti tra le attività dall'esercizio 2019 con l'introduzione del principio contabile IFRS16, di ammontare pari a 8,7 milioni.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	50.029	62.716
a) terreni	3.949	3.734
b) fabbricati	46.055	58.913
c) mobili	4	5
d) impianti elettronici	21	64
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.651	10.916
a) terreni		
b) fabbricati	7.512	9.895
c) mobili	292	215
d) impianti elettronici	847	806
e) altre		
Totale	58.680	73.631
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	49.540	62.518

Qui sotto l'informativa su beni di proprietà e sulle attività anche riferibili ai beni rivenienti e inoptati, i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	25	69
a) terreni	-	0
b) fabbricati	-	-
c) mobili	4	5
d) impianti elettronici	21	64
e) altre	-	-
2. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	49.540	62.518
a) terreni	3.485	3.605
b) fabbricati	46.055	58.913
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
3. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	464	129
a) terreni	464	129
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	50.029	62.716
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	49.540	62.518

La Società considera i beni rivenienti e inoptati destinati ad essere venduti o rilocati.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	49.540	62.518
a) terreni	3.485	3.605
b) fabbricati	46.055	58.913
c) mobili	-	-
d) impianti elettrici	-	-
e) altre	0	0
2. Altre rimanenze di attività materiali	0	0
Totale	49.540	62.518
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	49.540	62.518

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	16.585	1.299	2.838	-	20.722
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.690)	(1.080)	(1.968)	-	(9.738)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	9.895	219	870	-	10.984
B. Aumenti:	-	289	240	446	-	974
B.1 Acquisti	-	-	0	-	-	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	289	240	446	-	974
C. Diminuzioni:	-	(2.672)	(163)	(447)	-	(3.282)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.160)	(163)	(447)	-	(1.770)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.512)	-	-	-	(1.512)
D. Rimanenze finali nette	-	7.512	296	868	-	8.676
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	(7.850)	(1.243)	(2.415)	-	(11.508)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.362	1.539	3.284	-	20.184
E. Valutazione al costo	-	15.362	1.539	3.284	-	20.184

In questa tavola è esposta la movimentazione dei beni ad uso funzionale di proprietà (che al 31 dicembre 2023 ammontano a 0,03 milioni) e dei diritti d'uso acquisiti con il leasing (al 31 dicembre 2023 pari a 8,65 milioni).

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	3.605	58.913				-	62.518
B. Aumenti:	-	8.473				-	8.473
B.1 Acquisti		3.111					3.111
B.2 Riprese di valore		-					-
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni	-	5.362					5.361
C. Diminuzioni:	(120)	(21.332)				-	(21.451)
C.1 Vendite	-	(20.039)					(20.039)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	(120)	(1.292)					(1.412)
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni	-	(0)					(1)
D. Rimanenze finali nette	3.485	46.054				-	49.540

Gli aumenti delle attività materiali, voce “B4. Altre variazioni”, sono dovuti principalmente all’iscrizione tra le attività materiali di beni rivenienti da contratti di leasing risolti in seguito a transazione con l’ex utilizzatore.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà	14.762		16.647	
- generate internamente	14.762		16.647	
- altre			-	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	14.762		16.647	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	14.762		16.647	
Totale 31/12/2022			16.647	

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.
La voce comprende esclusivamente costi sostenuti e capitalizzati per software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	16.647	16.303
B. Aumenti	3.449	5.439
B.1 Acquisti	3.449	5.439
Altri acquisti	3.449	5.439
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(5.334)	(5.095)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	(5.334)	(5.095)
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	14.762	16.647

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Attività fiscali		
a) correnti	3.971	9.782
b) anticipate	171.213	207.649
Totale valore a bilancio	175.184	217.431

10.1.1 Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano complessivamente a 3,97 milioni, e sono rappresentate dal residuo degli acconti IRAP versati negli anni precedenti (al netto dell’accantonamento dell’anno) per 3,73 milioni, e dal credito d’imposta cinematografico di 0,24 milioni che verrà utilizzato in compensazione con i futuri versamenti mensili (IVA e ritenute d’acconto).

10.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Attività fiscali in contropartita al CE	170.722	207.135
- Derivanti dalle perdite fiscali riportate a nuovo	56.046	75.796
- Di cui Legge 214/2011	63.925	74.635
a) Avviamento		
b) Svalutazione finanziamenti	63.925	74.635
c) Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	-	
- Altre	50.751	56.704
d) Svalutazione su finanziamenti	35.670	43.196
e) Accantonamenti	5.534	9.325
f) Altre	9.547	4.183
Attività fiscali in contropartita al PN	491	514
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	-	35
- In contropartita diretta di altre riserve	491	479
Totale	171.213	207.649

Le attività per imposte anticipate, complessivamente pari a 171 milioni, si riferiscono per 56 milioni a perdite fiscali pregresse e per 115 milioni a costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio.

10.2 “Passività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

10.2.1 Passività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Passività fiscali in contropartita al CE		
- Perdite fiscali		
- di cui Legge 214/2011		
a) Avviamento		
b) Svalutazione finanziamenti		
c) Altre attività immateriali		
- Altre		
d) Svalutazione su finanziamenti		
e) Accantonamenti		
f) Altre		
Passività fiscali in contropartita al PN	32	
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita		
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	32	
- In contropartita diretta di altre riserve		
Totale	32	

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	207.135	222.614
2. Aumenti	5.621	8.651
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.621	8.651
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.621	8.651
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(42.034)	(24.130)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(42.034)	(24.130)
a) rigiri	(22.232)	(6.726)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(19.751)	-
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	(51)	(17.404)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	170.722	207.135

La sostenibilità delle imposte anticipate (DTA) riferite a perdite fiscali pregresse ed attualmente iscritte in bilancio è stata verificata considerando un orizzonte temporale di 10 anni, prevedendo sia un approccio deterministico relativo agli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali sia un approccio statistico (metodo Monte-Carlo) per valutare la probabilità per gli anni oltre le proiezioni ufficiali. Inoltre, è stato preso in considerazione, in linea con il 2022, lo sviluppo di uno scenario avverso a cui è stato dato un peso del 40% rispetto al 60% di quello base. Il dato di DTA relativo a TILCF ottenuto dalla ponderazione dei due scenari è stato utilizzato per la definizione delle imposte nel conto economico del 31 dicembre 2023.

A seguito del test della DTA, la Società ha provveduto ad effettuare un write off delle DTA da TILCF per 19,75 milioni.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	74.635	74.661
2. Aumenti		
2 Aumenti		
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni		
3. Diminuzioni	(10.710)	(27)
3.1 Rigiri	(10.678)	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(32)	(27)
4. Importo finale	63.925	74.635

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	514	619
2. Aumenti	46	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	46	
3. Diminuzioni	(69)	(105)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(69)	(105)
4. Importo finale	491	514

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	33	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	33	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	32	-

10.7 Altre informazioni

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Decreto Presidente della Repubblica numero 917 del 1986, introdotta dal Decreto Legislativo numero 344 del 2003. Nel corso del 2022 la Società aveva deliberato il rinnovo dell'opzione al consolidato fiscale per il triennio 2022-2024, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2023 risultano pendenti n. 39 contenziosi fiscali per un "petitum" di complessivi 17,8 milioni di euro relativo principalmente a:

- contenzioso IVA nautico-abuso del diritto (petitum euro 11,0 milioni), sul quale è già stato versato il 100% del petitum a titolo di iscrizione a ruolo;
- contenzioso IVA nautico collegato a contratti di leasing (petitum euro 1,5 milioni). Tale contenzioso si riferisce ad avvisi di accertamento IVA nautico relativi a contratti di locazione finanziaria di navi adibite alla navigazione in alto mare e destinate all'esercizio commerciale;
- contenzioso IMU (petitum euro 2,9 milioni). Rispetto al 31 dicembre 2022, il petitum complessivo al 31 dicembre 2023 è aumentato di circa 2 milioni di euro, principalmente per il contenzioso IMU incardinato nei confronti del Comune di Roma per gli anni di imposta 2016, 2017 e 2018 relativamente ad un immobile occupato abusivamente. Per il resto trattasi per la maggior parte degli avvisi di accertamento aventi per oggetto la maggiore IMU spettante dalla risoluzione del contratto di leasing immobiliare rispetto alla riconsegna dell'immobile. A seguito di numerose sentenze negative della Cassazione che hanno avvalorato la tesi dei Comuni, sono in corso mediazioni con i Comuni stessi volte ad ottenere l'annullamento delle sanzioni e il pagamento della maggiore imposta e interessi;
- contenzioso imposte dirette con Fisco Elvetico (petitum euro 1,02 milioni). Trattasi di un accertamento dell'autorità fiscale svizzera in seguito riscatto anticipato leasing immobiliare per parziale pagamento imposta cantonale e federale.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(in migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
a) Crediti verso banche	-	-
b) Crediti verso società finanziarie	-	(26.144)
c) Crediti verso clientela	-	(228.022)
Totale	-	(254.166)

Le attività in via di dismissione riguardavano un portafoglio crediti leasing Non Performing, oggetto di vendita nell’ambito del “progetto Tahiti”.

Tale progetto è stato avviato nel corso del 2022, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 15 dicembre 2022 e si è completato nella prima decade di luglio 2023 attraverso la contribuzione del portafoglio identificato ai fondi di investimento Efesto e Back2Bonis.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Crediti verso la Società controllante	2.587	4.545
2. Partite fiscali diverse: altre	2.783	9.754
4. Risconti su chiusura swap	1.727	2.240
5. Anticipi a fornitori	19.980	35.012
6. Risconti finanziari su provvigioni	3.407	4.640
7. Maturazione RID, RIBA ed effetti SBF	3.088	3.454
8. Altre	7.412	7.895
Totale valore a bilancio	40.984	67.540

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	6.625.942	3.973		7.871.903	5.213	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	6.625.942	3.973		7.871.903	5.213	
2. Debiti per leasing	7.599	-	1.162	9.893	-	1.174
3. Altri debiti	-	1.299	124.151	4	1.669	175.214
Totale	6.633.541	5.272	125.313	7.881.800	6.882	176.388
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.633.541	5.272	125.313	7.881.800	6.882	176.388
Totale Fair value	6.633.541	5.272	125.313	7.881.800	6.882	176.388

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(In migliaia di euro)

	Valore nozionale	Fair Value 31/12/2023			Valore nozionale	Fair Value 31/12/2022		
	31/12/2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2022	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	442.959		10.192		204.070		5.938	
2. Flussi finanziari	-		-		57.567		106	
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	442.959		10.192		261.637		6.044	

VN = Valore nozionale

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (si vedano i prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	CONSISTENZE AL 31/12/2023									
	Fair value						Flussi Finanziari			
	SPECIFICA						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva disponibili per la vendita										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.955									
3. Portafoglio							8.237		-	
4. Altre operazioni										
Totale attività	1.955						8.237		-	
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto esposto nella sezione 10 "Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo" della Parte B – Stato Patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Debiti verso fornitori	134.456	213.195
2. Fatture da ricevere	31.983	41.777
3. Debiti verso il personale	26.195	22.183
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	5.364	5.685
5. Debiti verso erario	12.463	1.138
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.505	1.419
7. Rateo passivo per commissioni cartolarizzazione sintetica	467	
7. Altre	11.256	11.232
Totale valore di bilancio	223.689	296.629

Alla fine dell'anno 2023 le altre passività ammontano a 223 milioni con una riduzione rispetto al valore di fine dicembre 2022 di 73 milioni dovuto principalmente alla riduzione dei debiti nei confronti di fornitori.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse, secondo i principi definiti dallo IAS 19. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	2.602	3.648
B. Aumenti	269	177
B1. Accantonamento dell'esercizio	97	27
B2. Altre variazioni in aumento	172	150
C. Diminuzioni	(899)	(1.223)
C1. Liquidazioni effettuate	(898)	(469)
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	(753)
D. Esistenze finali	1.973	2.602

9.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
Accantonamento dell'esercizio:	97	26
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	97	26
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti		
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni		
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserva da valutazione (OCI)	167	(601)
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,80%	0,75%
- Tasso di inflazione atteso	2,15%	1,60%

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali sono state utilizzate dall'attuario per selezionare un unico scenario all'interno di un intervallo di possibili opzioni. L'utilizzo di diversi scenari e/o differenti ipotesi attuariali, pur ragionevoli e coerenti con i principi adottati, possono condurre a risultati profondamente diversi tra loro. Le analisi di sensitività mostrano le variazioni dei risultati in conseguenza di variazioni nelle ipotesi attuariali sottostanti le valutazioni.

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9,3 anni. Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto dei tassi aumenta a -1,2 milioni (-1,1 milioni al 31 dicembre 2022).

Una variazione di -25 basis point del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 0,04 milioni (+ 2,16%), un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di -0,05 milioni (- 2,37%). Una variazione di -25 basis point del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 0,03 milioni (-1,55%), un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 0,03 milioni (+1,30%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	423	1.185
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	61.189	74.685
4.1 Controversie legali e fiscali	18.889	21.028
4.2 Oneri per il personale	1.776	9.808
4.3 Altri	40.523	43.849
Totale	61.611	75.870

I Fondi “Altri” comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, quello riferito all’IMU relativa ai beni immobili rivenienti da contratti di leasing risolti e quello derivante dalla regolarizzazione di immobili rimpossessati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.185		74.684	75.869
B. Aumenti	337		12.536	12.874
B.1 Accantonamento dell'esercizio	337		12.448	12.786
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			88	88
C. Diminuzioni	(1.099)		(26.032)	(27.131)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(15.741)	(15.741)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(1.099)		(10.291)	(11.390)
D. Rimanenze finali	423		61.189	61.612

La voce “B.1 Accantonamenti dell’esercizio” è principalmente composta per 4,6 milioni per rischio cause legali e 3,6 milioni per rischio erogazioni penali su contratti fotovoltaici.

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(in migliaia di euro)

Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Impegni a erogare fondi	389	33	-		423
Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale	389	33	-		423

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
2. Altri fondi	40.523	43.849
. Rischio contenzioso IMU	14.255	21.221
. Regolarizzazione immobili	9.053	9.053
. Misure volte ad accelerare la riduzione dei crediti deteriorati	4.400	4.515
. Rischio ripetizione agevolazioni su contratti fotovoltaici	7.926	4.326
. Altri	4.890	4.735
Totale	40.523	43.849

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	1.106.877	1.106.877
1.1 Azioni ordinarie	1.106.877	1.106.877
1.2 Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 “Riserve”

(in migliaia di euro)

	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Utile/perdita da cessione da partecipazione	Riserve First Time Adoption	Altre variazioni di riserve	Riserve First Time Adoption IFRS9	Versamento soci in c/capitale	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	(217.378)	-	(1.722)	(1.340)	(154.088)	196.994	(177.534)	(191.430)
B. Aumenti	19.430						19.430	13.896
B1. Attribuzione di utili	19.430						19.430	
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni		(4.500)					(4.500)	
C1. Utilizzi								
- copertura perdite								
- distribuzione								
- trasferimento a capitale								
C2. Altre variazioni		(4.500)						
D. Rimanenze finali	(197.948)	(4.500)	(1.722)	(1.340)	(154.088)	196.994	(162.604)	(177.534)

11.5.2 Composizione e variazione della voce 160 “Riserve da valutazione”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Riserva da valutazione	28.113	(5.834)
1.1 Valutazione dei derivati	64	(71)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.234)	(1.112)
1.3 Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	29.347	
1.4 Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: titoli di debito	(61)	(150)
1.5 Attività finanziarie valutate al FV con impatto OCI - Partecipazioni (riciclo a patrimonio) - FTA IFRS9	(4)	(4.500)

di cui dettaglio:

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023							Altre	Totale
	Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Riserve di valutazione - Attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
A. Esistenze iniziali		(150)				(71)	(4.500)	(1.113)	(5.834)
B. Aumenti	29.347	89				135	4.500	(121)	33.950
B1. Variazioni positive di fair value									
B2. Altre variazioni	29.347	89				135	4.500	(121)	(121)
C. Diminuzioni							(4)		(4)
C1. Variazioni negative di fair value									
C2. Altre variazioni							(4)	(121)	(125)
D. Rimanenze finali	29.347	(61)				64	(4)	(1.234)	28.113

11.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2023	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	1.106.877				
Sovrapprezzi di emissione		A - B			-
Riserva legale	-	B			-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)		A - B - C			-
- Straordinaria	-	A - B - C			-
- Rivalutazione immobili L. 413/91	29.347	A - B - C			
- Altre	(163.839)	A - B - C	-	259.992	
TOTALE	972.385			259.992	
Risultato al 31 dicembre 2023	22.843				
Totale Patrimonio netto	995.228				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

La riserva rivalutazione immobili L. 413/91 non è mai stata affrancata, qualora si procedesse alla sua distribuzione, saranno dovute imposte per il 27,5%.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare il risultato di esercizio per 22,8 milioni di euro a parziale copertura delle riserve negative esistenti.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	238.654	5.485	125		244.265	428.091
a) Amministrazioni pubbliche	-		104		104	527
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	3.567				3.567	4.171
d) Società non finanziarie	232.323	5.485	22		237.829	415.128
e) Famiglie	2.764				2.764	8.265
2. Garanzie finanziarie rilasciate	701.653				701.653	997.403
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche	-				-	-
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	701.653				701.653	997.403
e) Famiglie						

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Con riferimento alle altre tipologie di garanzie rilasciate, si segnala l'obbligo di indennizzo previsto dal Contratto di Cessione dei Crediti della Cartolarizzazione Relais SpV a carico della Cedente (UniCredit Leasing S.p.A.) e a favore dell'Acquirente (Relais Spv) per perdite effettivamente sostenute o effettivamente subite dall'Acquirente in conseguenza alle inesattezze, non veridicità e/o violazione di quanto dichiarato o garantito dalla Cedente, oppure in conseguenza a qualsiasi inadempimento di non scarsa importanza da parte della Cedente a una o più obbligazioni assunte ai sensi del Contratto di Cessione. Gli eventuali indennizzi saranno pagabili solo al superamento dell'importo di 2,5 milioni, con un limite massimo indennizzabile per ciascun contratto ceduto e con termine garanzia previsto dopo 18 mesi dalla data di emissione dei titoli (emissione avvenuta in dicembre 2020) per i beni del perimetro di cessione, e dopo 48 mesi per i beni del perimetro di scissione, a meno che i beni non siano ceduti prima da Relais/LeasCo a terzi (in tal caso il termine di garanzia è la data di cessione). Come alternativa all'obbligo di indennizzo, è prevista l'opzione da parte della Cedente di riacquistare i crediti e i relativi beni interessati, nei limiti previsti dal Contratto di Cessione.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

(in migliaia di euro)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2022 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2021
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI (E)		
1. Derivati	10.192		10.192		10.192	-	-
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2023	10.192		10.192		10.192		X
Totale 31.12.2022	6.044		6.044		6.044	X	-

La Presidente
(Antonella Mansi)

Parte C

» Informazioni sul Conto Economico

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	585			585	437
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	585			585	437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	722			722	285
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		433.412		433.412	260.996
3.1 Crediti verso banche		25		25	26
3.2 Crediti verso società finanziarie		7.119		7.119	8.494
3.3 Crediti verso clientela		426.267		426.267	252.476
4. Derivati di copertura			28.125	28.125	-
5. Altre attività			1.362	1.362	500
6. Passività finanziarie					1.955
Totale	1.307	433.412	29.487	464.205	264.173
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		21.362		21.362	18.919
di cui: interessi attivi su leasing	x	422.305	x	422.305	246.129

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
a) Attività in valuta	640	1.146

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.680			298.680	83.050
1.1 Debiti verso banche	298.560			298.560	82.910
1.2 Debiti verso società finanziarie	98			98	97
1.3 Debiti verso clientela	22			22	43
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			1.332	1.332	1.373
5. Derivati di copertura			-	-	19.177
6. Attività finanziarie				1.857	215
Totale	298.680		1.332	301.869	103.815
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	240			240	65

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
a) Passività in valuta	217	305

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Operazioni di leasing	1.290	1.722
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	216	256
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	21.960	21.783
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento	1.897	1.982
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
- Commissioni CTS verso UniCredit SpA	544	297
- Altre	417	311
Totale	26.324	26.351

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Garanzie ricevute	774	322
b) Distribuzione di servizi di terzi	12.878	13.463
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni	1.422	1.510
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	1.308	1.363
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	49	49
- altri	65	97
Totale	15.073	15.295

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del Fair Value	1.350	3.133
A.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.350	3.133
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del Fair Value	(223)	(714)
B.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(223)	(714)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.127	2.419
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.742	(4.081)	(2.339)			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	1.742	(4.081)	(2.339)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.742	(4.081)	(2.339)			
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						
Totale (1+2)	1.742	(4.081)	(2.339)			

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non ci sono dati da esporre

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	71	-	-	-	71
1.1 Titoli di debito	71	-	-	-	71
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale			-		71

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(7)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(4)	(97)
- per leasing	(7)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(4)	(97)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(37)	(739)	-	(1.619)	-	-	258	1.308	489	-	(340)	(3.441)
- per leasing	(37)	(739)	-	(1.619)	-	-	258	1.308	489	-	(340)	(3.441)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(14.158)	(103.001)	(2.781)	(73.120)	-	-	97.827	62.157	33.092	-	16	(3.010)
- per leasing	(14.158)	(103.001)	(2.781)	(73.120)	-	-	97.827	62.157	33.092	-	16	(3.010)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(14.202)	(103.740)	(2.781)	(74.739)	-	-	98.088	63.465	33.581	-	(328)	(6.548)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente	28.681	39.392
a) salari e stipendi	18.193	18.966
b) oneri sociali	5.265	5.655
c) indennità di fine rapporto	152	180
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	106	27
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	1.624	1.666
- a contribuzione definita	1.624	1.666
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	3.341	12.898
2. Altro personale in attività	3.906	3.913
3. Amministratori e Sindaci	858	800
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(6.066)	(6.259)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	27.379	37.846

Nel saldo riferito all'esercizio 2023 degli "Altri benefici a favore dei dipendenti" sono inclusi gli incentivi all'esodo previsti dal piano "Unlocked" per l'importo di 2,0 milioni (ad integrazione di quanto già accantonato nel 2022 per l'importo di 11,4 milioni).

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale Dipendente	174	195
a) Dirigenti	12	13
b) Quadri	69	84
c) Restante personale	93	98
Altro personale	101	107
Totale	275	302

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società del gruppo distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società del gruppo.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Imposte indirette e tasse	162	209
2) Canoni di garanzia DTA	3.927	4.000
3) Costi e spese diversi	23.812	25.374
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	155	178
b) Spese relative al rischio creditizio	1.494	1.804
c) Spese indirette relative al personale	548	594
d) Spese relative all'Information Communication Technology	9.219	8.982
e) Consulenze e servizi professionali	560	1.347
f) Spese relative agli immobili	1.117	1.068
g) Altre spese di funzionamento	10.719	11.401
. Spese postali e trasporto di documenti	79	106
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	210	235
. Service amministrativi e logistici	9.748	10.281
. Assicurazioni	588	682
. Stampati e cancelleria	21	25
. Altre	73	72
Totale	27.901	29.583

I "Canoni di Garanzia DTA" rappresentano il corrispettivo pagato alla controllante UniCredit S.p.A. (circolare Agenzia delle Entrate n. 32/E del 12/07/2016 – opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(in migliaia di euro)

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni ad erogare fondi	(337)	1.099	762
Garanzie finanziarie rilasciate			

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali	(847)	(1.456)
1.2 Controversie fiscali	(256)	(813)
1.3 Altri	(5.740)	(24.212)
. <i>Rischio credito Equitalia non esigibile</i>	-	(11.941)
. <i>Rischio contenziosi IMU</i>	-	(4.164)
. <i>Rischio regolarizzazione immobili</i>	(150)	(2.523)
. <i>Rischio crediti fiscali non esigibili</i>	(135)	(1.889)
. <i>Rischio ripetizione agevolazioni fotovoltaici</i>	(3.600)	(4.326)
. <i>Altri accantonamenti/rilasci</i>	(1.856)	631
Totale	(6.844)	(26.481)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(1.770)	(1.412)		(3.182)
A.1 Ad uso funzionale	(1.770)			(1.770)
- Di proprietà	(44)			(44)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.726)			(1.726)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze		(1.412)		(1.412)
Totale	(1.770)	(1.412)		(3.182)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Altre Attività immateriali diverse da avviamento				
1.1 di proprietà	(5.334)			(5.334)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(5.334)	-		(5.334)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Canoni per leasing operativo		
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	(24.907)	(29.077)
3. Oneri per recupero crediti	(2.447)	(3.192)
Totale	(27.354)	(32.269)

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi sostenuti dalla Società sui cespiti oggetto di locazione finanziaria alla clientela.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Fitti attivi	3.568	2.395
2. Ricavi da servizi amministrativi	1.372	1.387
3. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	39.354	51.830
Totale	44.294	55.612

I “proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario” comprendono principalmente i ricavi per i costi riaddebitati ai clienti a fronte dei costi sostenuti dalla Società sui cespiti oggetto di locazione.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(55.600)	(20.000)
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(55.600)	(20.000)
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(55.600)	(20.000)

La voce “Rettifiche di valore da deterioramento” deriva dalla svalutazione della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A..

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(in migliaia di euro)

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Immobili	5.362	1.018
- Utili da cessione	5.362	1.018
- Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	5.362	1.018

Gli utili e le perdite da cessione rivengono dalla cessione di beni rivenienti da contratti di leasing risolti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti	(18.844)	(14.311)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	9.158	7.577
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(36.413)	(15.479)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(46.099)	(22.213)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	68.942	70.990
Tax rate teorico applicabile	27,50%	27,50%
Effettivo imposte teoriche	(18.959)	(19.522)
Effetti fiscali derivanti da:		
a) Effetti fiscali differenze permanenti	(16.833)	(6.423)
b) normativa differente (IRAP)	(5.549)	(8.581)
c) Variazioni imposte esercizi precedenti	8.708	9.405
d) Mancata rilevazione DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE	5.518	21.187
e) Cancellazione/iscrizione di imposte differite attive	(18.984)	(18.278)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(46.099)	(22.213)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non ci sono dati da esporre in questa sezione

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	31/12/2023	31/12/2022
1. Leasing finanziario	25	7.119	426.267	-	-	1.290	434.701	262.974
- beni immobili	25	7.043	331.881			204	339.153	223.761
- beni mobili		62	22.541			423	23.026	15.459
- beni strumentali		14	71.845			663	72.522	23.754
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				-	-	216	216	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						216	216	-
Totale	25	7.119	426.267	-	-	1.506	434.917	262.974

21.2 Erogazioni pubbliche ricevute

Di seguito sono indicate le erogazioni pubbliche ricevute nel corso dell'anno 2023, così come previsto dalla Circolare Assonime n. 36/2018 sulla disciplina delle erogazioni pubbliche (L. 124/2017, art. 1, comma 125-129).

(importi in migliaia di euro)

	Importo del contributo
Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente	4
Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	-
Articolo 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR	86
Decontribuzione premi di risultato 2021 - Articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 ; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96	32
Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito - Sezione Ordinaria	-

Importi erogati "per cassa" nel corso dall'anno 2023

La Presidente
(Antonella Mansi)

Parte D

» Altre informazioni

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (locatore)

Informazioni qualitative

Si rimanda a quanto esposto nel successivo paragrafo A.2.4 Altre informazioni

Informazioni quantitative

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per quanto riguarda le informazioni sui finanziamenti per leasing, si rimanda a quanto esposto nella Parte B, Attivo, del presente fascicolo di bilancio.

Si rimanda, inoltre, a quanto esposto nella Parte C del presente fascicolo di bilancio per quanto concerne le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari.

Si segnala che UniCredit Leasing S.p.A. non ha attività concesse in leasing operativo.

A.2 Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale al 31/12/2023		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	44.824	1.693.994	1.738.818
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	33.886	1.604.629	1.638.515
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	38.434	1.362.060	1.400.494
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	25.150	1.129.128	1.154.278
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	28.026	895.432	923.458
Da oltre 5 anni	70.105	3.012.898	3.083.003
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	240.425	9.698.141	9.938.566
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati (-)	(41.260)	(839.649)	(880.909)
Valore residuo non garantito (-)	(84.782)	(1.418.145)	(1.502.927)
Finanziamenti per leasing	114.383	7.440.347	7.554.730

(in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale al 31/12/2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	48.035	1.776.987	1.825.022
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	35.214	1.610.992	1.646.206
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	31.472	1.431.296	1.462.768
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	36.345	1.200.613	1.236.958
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	25.501	976.103	1.001.604
Da oltre 5 anni	86.240	3.790.925	3.877.165
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	262.807	10.786.916	11.049.723
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati (-)	(47.199)	(988.114)	(1.035.313)
Valore residuo non garantito (-)	(74.212)	(1.588.709)	(1.662.921)
Finanziamenti per leasing	141.396	8.210.093	8.351.489

I pagamenti rappresentano le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione. I pagamenti dovuti per il leasing non includono i pagamenti assegnati alle componenti non leasing.

A.2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. Beni immobili	5.212.988	5.999.606	109.273	137.948
- Terreni				
- Fabbricati	5.212.988	5.999.606	109.273	137.948
B. Beni strumentali	1.719.448	1.696.600	3.317	1.922
C. Beni mobili	507.911	513.887	1.793	1.526
- Autoveicoli	420.517	404.980	410	419
- Aeronavale e ferroviario	87.394	108.907	1.383	1.107
- Altri				
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software				
- Altri				
Totale	7.440.347	8.210.093	114.383	141.396

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. Beni immobili	464	129	49.540	62.518		
- Terreni			3.485	3.605		
- Fabbricati	464	129	46.055	58.913		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	464	129	49.540	62.518		

A.2.4 Altre informazioni

A.2.4.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.2.4.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I conguagli per indicizzazioni sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2023 un saldo positivo di 174 milioni, contro un saldo negativo di euro 27 milioni al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2.1 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della Società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della Società.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	701.653	997.403
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	701.653	997.403
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	243.842	426.906
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	243.842	426.906
i) a utilizzo certo (*)	243.842	426.906
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altre		
Totale	945.495	1.424.310

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2023
244.265	(423)	243.842
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2022
428.091	(1.185)	426.906

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A) Valore lordo iniziale				997.403		
B) Variazioni in aumento: - (b1) Garanzie rilasciate - (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione - (c1) garanzie non escusse - (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate - (c3) altre variazioni in diminuzione				(295.750)		
D) Valore lordo finale				701.653		

Trattasi di garanzie prestate a favore della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i>		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.062	440.619
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Imprese non finanziarie					701.653
Totale					701.653

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Italia					701.653
Totale	-	-	-	-	701.653

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni di crediti in bonis ex Legge 130/99 riferiti a contratti di leasing.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazioni in essere, si segnala quanto segue:

- l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Relais", cessione di un portafoglio di sofferenze di circa 1,6 miliardi di euro alla società veicolo Relais SPV S.r.l, operazione perfezionatasi il 1° dicembre 2020 con efficacia economica dal 1° marzo 2020.
- l'operazione di cartolarizzazione sintetica effettuata nel quarto trimestre 2023, che prevede, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su una parte del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di contratti di leasing.

Per maggiori dettagli si veda il successivo paragrafo

2. Caratteristiche delle operazioni in essere

Operazione Relais

L'"Operazione Relais" (nel seguito anche "Relais") rientra nel programma di dismissione degli asset rientranti nel perimetro "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Essa riguarda un insieme di esposizioni creditizie classificate a Sofferenza e riferite ad un Portafoglio di Leasing immobiliare che, alle date del 31 marzo 2020 e del 31 luglio 2020 (date di cut-off), ammontava a 1.566 miliardi in termini di valore lordo contabile (1.582 miliardi in termini di pretesa creditoria), definito nel seguito anche il "Portafoglio".

Relais consiste in una operazione complessiva, approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing S.p.A. in data 24 novembre 2020, realizzata attraverso due fasi di processo:

- FASE 1: cartolarizzazione di crediti (Sofferenze) originati da UniCredit Leasing S.p.A. (la “Cartolarizzazione”). In data 1° dicembre 2020 UniCredit Leasing S.p.A. ha ceduto alla società veicolo Relais SPV S.r.l. il Portafoglio sopramenzionato, per un corrispettivo di 567 milioni, che è stato regolato in data 9 dicembre 2020 attraverso la sottoscrizione integrale, da parte di UniCredit Leasing S.p.A., di tutti i titoli Asset Backed Secured (nel seguito anche ABS o Note) (Note Senior per 466 milioni, Mezzanine per 91 milioni e Junior per 10 milioni). UniCredit Leasing S.p.A. non svolge alcun ruolo connesso al recupero o alla gestione amministrativa degli incassi dei crediti cartolarizzati in qualità di Servicer o Master Servicer o altri ruoli analoghi nell’ambito dell’operazione di Cartolarizzazione, né detiene alcun controllo sul processo di recupero ai sensi dei contratti sottoscritti. Si precisa che, antecedentemente alla cessione, il Corporate Servicer dell’operazione, società esterna al gruppo UniCredit, al fine di mantenere il nesso di garanzia tra le ragioni creditorie dell’Acquirente e i beni oggetto dei contratti di locazione finanziaria da cui originano i Crediti Leasing e conformemente al disposto della Legge 130/99 ha costituito la “società veicolo d’appoggio” Relais Leasco S.r.l. con il compito di acquisire, gestire e valorizzare i beni e i rapporti giuridici connessi ai crediti cartolarizzati. Gli immobili e i contratti di gestione non ancora regolarizzati e/o rimpossessati associati al Portafoglio sono stati trasferiti a Relais Leasco S.r.l. attraverso un’operazione di scissione (in data 26 novembre 2020) mentre quelli regolarizzati o rimpossessati sono stati trasferiti attraverso un’operazione di cessione in blocco (in data 1° dicembre 2020) ex art.58 TUB.
- FASE 2: vendita parziale da parte di UniCredit Leasing S.p.A. delle Note Mezzanine e Junior a soggetti terzi non appartenenti al gruppo UniCredit. In data 22 dicembre 2020 UniCredit Leasing S.p.A. ha esercitato l’opzione di vendita in suo possesso in base alla quale ha ceduto alla società doValue S.p.A. il 95% delle Note Mezzanine e Junior (Euro 86.450.000 e Euro 9.500.000 nominali rispettivamente) incassando il prezzo complessivo di Euro 20.558.070, trattenendo il residuo 5%. Gli accordi assunti con doValue prevedono che all’opzione sia abbinato un meccanismo di profit sharing dalla successiva vendita delle note sul mercato in misura pari al 50% della differenza, se positiva, fra il prezzo di vendita ed il prezzo di esercizio della backstop fino ad un massimo di 4 milioni a favore di doValue.

La vendita del 95% dei Titoli Mezzanine e Junior ha creato i presupposti fondamentali e sostanziali per la cancellazione contabile (derecognition), ai sensi dei vigenti Principi contabili internazionali, dall’Attivo patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A. dei crediti facenti parte del Portafoglio di Sofferenze cartolarizzate con l’Operazione Relais.

In tale ambito si precisa che la combinazione della cessione delle Note Mezzanine e Junior e l’accordo di backstop ha comportato che UniCredit Leasing S.p.A. sia esposta, in parte, ai rendimenti generati dall’operazione, sotto forma di utile da cessione delle note a terzi investitori, mentre risulta limitatamente esposta alla perdite del portafoglio originario (tenuto conto che le eventuali perdite incorse sulle Note Junior e Mezzanine per effetto del mancato rimborso dei crediti cartolarizzati o della loro cessione ad un prezzo più basso di quanto corrisposto da doValue saranno sostenute, per il 95%, dai terzi acquirenti delle note stesse e/o da doValue medesima).

Alla luce di tale circostanza si è concluso, anche attraverso il supporto di una specifica analisi quantitativa, che UniCredit Leasing S.p.A. non abbia né trattenuto né trasferito sostanzialmente tutti i rischi e rendimenti associati al Portafoglio ceduto.

Conseguentemente, in ottemperanza al paragrafo 3.2.6 del principio contabile IFRS9, si è proceduto a verificare il trasferimento da parte di UniCredit Leasing S.p.A. del controllo sulle attività oggetto di cessione. In tal ambito si è rilevata l'assenza di vincoli alla capacità del veicolo Relais SPV S.r.l. di cedere liberamente i crediti ad esso trasferiti. Infatti, successivamente al trasferimento UniCredit Leasing S.p.A. non potrà influenzare in alcun modo la gestione dei crediti da parte del veicolo e del servicer ivi compresa la loro vendita, né direttamente né indirettamente alla luce della limitata quota di Note Mezzanine e Junior detenute.

In base a quanto sopra illustrato, ed avendo verificato che UniCredit Leasing S.p.A. - pur non avendo né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e rendimenti associati al portafoglio ceduto - ha tuttavia trasferito il controllo sulle attività oggetto di cessione, si è proceduto alla cancellazione contabile (derecognition) del Portafoglio in applicazione del già citato paragrafo 3.2.6 di IFRS9.

A livello consolidato le analisi effettuate hanno condotto ad accertare che le attività di recupero dei crediti sono svolte dal Master e Special Servicer della cartolarizzazione senza nessun potere da parte di UniCredit Leasing S.p.A. di influenzare le relative decisioni; pertanto, sulla base di quanto prescritto da IFRS10 UniCredit Leasing S.p.A. non controlla il veicolo.

La cancellazione contabile dei crediti ceduti è avvenuta nel mese di dicembre 2020.

A marzo 2021, in seguito ad autorizzazione ricevuta dal Regolatore, si è proceduto anche alla derecognition regolamentare. Nel contempo, in data 9 marzo 2021, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) per un importo totale di 466 milioni di euro sul titolo Senior emesso da Relais SPV S.r.l., al quale è stato assegnato da SCOPE Ratings il rating "BBB" e da Moody's il rating "Baa2": pertanto, a partire dalla data riferimento del 31 marzo 2021, vengono assoggettati a calcolo RWA i titoli in portafoglio così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (precedente framework normativo CRR, art. 243 e successivi). In particolare, il titolo Senior, essendo coperto da garanzia statale, viene assoggettato a un fattore di ponderazione nullo mentre i titoli Mezzanine e Junior sono dedotti dai fondi propri.

Nel mese di aprile 2021 UniCredit Leasing S.p.A. ha ceduto alla controllante UniCredit S.p.A. il 94,85% del titolo Senior, realizzando una plusvalenza di 1 milione di euro.

Operazione di cartolarizzazione “RELAIS SPV”

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti ad un SPV ex legge 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della banca, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del Gross Book Value (GBV) del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente)
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal Board, sulla base del preventivo parere positivo dei comitati deputati interni all'azienda. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del Gross Book Value del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni aziendali per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

importi in migliaia di euro

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	RELAIS 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Relais Spv S	
Servicer:	Do Value S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione del portafoglio Non Core	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	01.12.2020	
Valore nominale del portafoglio:	1.532.858	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore :	533.742	
Ricavi o perdite di cessione realizzate ^(*) :	-95.760	
Prezzo di cessione del portafoglio:	567.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	51,85 milioni - rilasciata da UniCredit Bank AG (Gruppo UniCredit)	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:		
Agenzie di Rating:	Moody's/Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma :	Derecognition contabile per la totalità dei crediti al 31/12/20. Derecognition regolamentare al 31/03/21	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0005429128	IT0005429144
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	Class A_RELAIS SPV S.R.L.	Class B_RELAIS SPV S.R.L.
. Rating	Baa2 Baa2	-
. Borsa di quotazione	non quotati	non quotati
. Data di emissione	11.12.2020	11.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2040	31.07.2040
. Call option	NO OPTIONS	
. Vita media attesa (anni)	3,0	6,40
. Tasso	Euribor 6M + Spread 1,50%	Euribor 6M + Spread 9,50%
. Grado di subordinazione	Senior	Mezzanine
. Valore nominale emesso	466.000	91.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	278.081	91.000
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing S.p.A. (5,15%)	UniCredit Leasing S.p.A. (5%)
. ISIN	IT0005429151	
. Tipologia	Junior	
. Classe	Class J_RELAIS SPV S.R.L.	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	non quotati	
. Data di emissione	11.12.2020	
. Scadenza legale	31.07.2040	
. Call option	NO OPTIONS	
. Vita media attesa (anni)	7,4	
. Tasso	N/A	
. Grado di subordinazione	sub A-B	
. Valore nominale emesso	10.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	10.000	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing Spa (5%)	

(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

segue: tabella da pagina precedente

(Importi in migliaia di euro)

Operazione di cartolarizzazione “RELAIS SPV”	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-ovest	170.796
Italia - Nord-Est	92.514
Italia - Centro	140.788
Italia - Sud e Isole	129.645
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	0
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	0
America	0
Resto del mondo	0
Totale	533.742
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	
Altri enti pubblici	
Banche	
Società finanziarie	3.330
Assicurazioni	
Imprese non finanziarie	527.318
Altri soggetti	3.095
Totale	533.742

Operazione di Cartolarizzazione sintetica “Arts Leasing 2023”

In data 20 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing ha deliberato un’operazione di cartolarizzazione sintetica con l’obiettivo primario di perseguire obiettivi di efficienza patrimoniale, come previsto dal Piano Strategico “Unlocked”, progetto poi denominato “ARTS Leasing 2023”

La cartolarizzazione sintetica è una tecnica finanziaria in base alla quale un ente creditizio (nel caso di specie UniCredit Leasing) individua un portafoglio di attività che detiene nel proprio bilancio e trasferisce una parte del rischio derivante dal portafoglio acquisendo da un terzo soggetto una garanzia sul rischio di eventuali perdite a valere sul portafoglio, in cambio del pagamento di un premio.

Il portafoglio oggetto dell’Operazione è stato definito alla data del 31 ottobre 2023 e riguarda contratti in bonis con un’esposizione residua lorda non deteriorata pari a 454 milioni di euro. Il portafoglio è composto per il 90% da contratti del comparto energetico e per il 10% da contratti del comparto immobiliare.

La struttura prevede che il rischio sia segmentato attraverso una tranche senior (85.6%) – il cui rischio è completamente trattenuto da UniCredit Leasing – e una tranche junior (14.4%) che è coperta da una garanzia rilasciata dall’investitore e contro garantita da un cash collateral (una somma depositata dall’investitore o dagli investitori) su un conto corrente presso UniCredit gravata da pegno a favore di UniCredit Leasing («funded

garantee»). Fermo restando quanto sopra, UniCredit Leasing ha attuato gli obblighi di risk retention ai sensi della normativa applicabile. Considerando la risk retention, il portafoglio cartolarizzato ammonta a 396 milioni di euro, mentre l'importo della garanzia (titolo junior) è pari a 57 milioni di euro.

L'operazione si è perfezionata in data 30 novembre 2023 con la firma dei contratti e con efficacia giuridica dal 6 dicembre 2023.

In data 5 dicembre 2023 l'investitore ha versato la garanzia di 57 milioni di euro su un conto corrente aperto in UniCredit S.p.A. intestato all'investitore con pegno a favore di UniCredit Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Società nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è oggetto di monitoraggio su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il Consiglio di Amministrazione approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate. Il Comitato aziendale competente è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Società sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato.

importi in migliaia di euro

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		A.R.T.S. Leasing 2023	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione Sintetica		
Originator:	UniCredit Leasing SpA		
Emittente:	UniCredit Leasing SpA		
Servicer:	UniCredit Leasing SpA		
Arranger:	Unicredit Bank AG		
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di capitale regolamentare		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti di leasing fotovoltaici		
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis		
Data del closing:	06.12.2023		
Valore nominale del portafoglio	396.444		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-		
Altre forme di Credit Enhancements :	-		
Altre Informazioni rilevanti:			
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach)		
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma			
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			
. ISIN			
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	-	-	
. Borsa di quotazione			
. Data di emissione	06.12.2023	06.12.2023	
. Scadenza legale	12.06.2035	12.06.2035	
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call		
. Vita media attesa (anni)	-	-	
. Tasso	-	-	
. Grado di subordinazione	-	SUB A	
. Posizione di riferimento alla data del closing	339.198	57.247	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	326.521	55.107	
. Detentore del rischio	UniCredit Leasing S.p.A.	Investitore privato	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali :			
Italia - Nord-ovest	115.568		
Italia - Nord-Est	152.490		
Italia - Centro	58.412		
Italia - Sud e Isole	69.975		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.			
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.			
America			
Resto del mondo			
Totale	396.444		
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti :			
Stati			
Altri enti pubblici	7.928		
Banche			
Società finanziarie			
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie	388.516		
Altri soggetti			
Totale	396.444		

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

La Società è esposta nei confronti di posizioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione “Relais” ed alla data di chiusura del bilancio detiene il 5,15% delle Senior notes, il 5% delle Mezzanine ed il 5% delle Junior. Come già riportato nelle precedenti sezioni della presente nota integrativa, i crediti ceduti sono interamente costituiti da crediti derivanti da operazioni di leasing, classificate a sofferenza.

2. Attività di *servicer*

UniCredit Leasing S.p.A. attualmente non svolge il ruolo di *servicer* con riferimento alle operazioni di cartolarizzazioni “proprie”.

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono entità strutturate non consolidate contabilmente da rappresentare nella presente sezione.

C – Operazioni di cessione

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Oltre a quanto riportato in precedenza, si segnala che nell'ambito del programma di riduzione degli asset rientranti nel portafoglio Non Performing di proprietà di UniCredit Leasing S.p.A. sono avvenute le seguenti operazioni:

- nel mese di dicembre 2020 è avvenuta la cessione di esposizioni creditizie classificate come “unlikely to pay” ad un fondo comune di investimento (Back2Bonis) con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti (c.d. operazione “Sercom-Cuvè”).
- nel mese di luglio 2022 è avvenuta la cessione di esposizioni creditizie classificate come “unlikely to pay” ad un fondo comune di investimento (IQ EQ FUND MANAGEMENT LTD/RSCT FUND) con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti (c.d. operazione “Rainbow -RSCT”);
- nei mesi di marzo e maggio 2023 sono avvenute due cessioni pro soluto a banche terze di esposizioni creditizie classificate a default (esposizione complessiva lorda ceduta: 9,6 milioni di euro) con contropartita bonifici bancari. Tali cessioni hanno comportato la rilevazione nel secondo trimestre 2023 di utile da cessione pari a

0,3 milioni di euro, rilevato nella voce 100 “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di conto economico

- nel mese di luglio 2023 è avvenuta l’operazione di cessione di crediti deteriorati “Tahiti” a due fondi comuni di investimento Efesto e Back2Bonis, con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti (c.d operazione “Tahiti”). Poiché, oltre ad essere stati trasferiti ai Fondi i diritti ai flussi, è stata trasferita agli stessi anche la sostanzialità dei rischi e dei benefici, alla data di efficacia delle operazioni (luglio 2023), si è provveduto a cancellare i crediti dal bilancio, che fino al 30 giugno 2023 erano classificati nelle attività in via di dismissione secondo il principio contabile IFRS5, per l’importo netto di euro 227 milioni (importo al 30 giugno 2023).

La cancellazione di tali crediti ha comportato la rilevazione nel terzo trimestre 2023 di una perdita da cessione pari a 2,7 milioni di euro, rilevata nella voce 100 “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di conto economico, dovuta sostanzialmente ai costi di transazione (pari a 3,5 milioni di euro) e alla differenza tra gli incassi rilevati a consuntivo al 3 e al 5 luglio e gli incassi stimati al 30 giugno 2023 per la valutazione dei crediti in semestrale.

La cessione Tahiti ha comportato nel mese di luglio l’acquisizione di quote di Fondi Comuni Efesto e Back2Bonis per un importo complessivo di 231 milioni di euro che, sempre nel mese di luglio, sono state cedute per la totalità a UniCredit S.p.A. per il medesimo valore.

OPERAZIONE SERCOM – CUVEE’

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditore, si è posta l’obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro
RUOLO:	UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditore verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L’ OPERATIVITA’:	UniCredit Leasing S.p.A. ha la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote sottoscritte del fondo gestito da Prelios SGR e quindi dalla gestione dell’Asset Manager ed Advisor AMCO e Prelios Spa
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit Leasing S.p.A. monitora la performance del gestore mediante report gestionali semestrali non partecipando a comitati di supervisione (Advisory Board), in quanto detentrici di quota inferiore al 5%, e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

valori in migliaia di euro

NOME DELLA TRANSAZIONE	BACK2BONIS - PRELIOS
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS - PRELIOS SGR S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing immobiliare
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	04.12.2020
Valore nominale del portafoglio:	19.508
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	4.857
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	8.144
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005396327
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	16,764
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	4.857
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	16,764
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	4.116
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali:	
Italia - Nord-ovest	-
Italia - Nord-est	-
Italia - Centro	-
Italia - Sud e Isole	4.857
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	4.857
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	4.857
Altri soggetti	-
Totale	4.857

OPERAZIONE RAINBOW-RSCT

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditore, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di riduzione completa di questo perimetro.
RUOLO:	UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditore verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit Leasing S.p.A. ha la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote sottoscritte del fondo gestito da IQ EQ Fund Management (Ireland) Limited
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit Leasing S.p.A. monitora la performance del gestore attraverso relazioni trimestrali sulla gestione e partecipa tramite Unicredit Spa a comitati di vigilanza (Advisory Board), senza meccanismi di voto, quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

importi in migliaia di euro

NOME DELLA TRANSAZIONE	RSCT FUND COMPARTO CREDITI - IQ EQ FUND MANAGEMENT
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	RSCT FUND COMPARTO CREDITI - IQ EQ FUND MANAGEMENT
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing strumentale
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	13.07.2022
Valore nominale del portafoglio:	24.931
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	4.000
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	4.000
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005407975
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	4106776
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	4
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	4106776
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	3.893
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali:	
Italia - Nord-ovest	-
Italia - Nord-est	-
Italia - Centro	4.000
Italia - Sud e Isole	-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	4.000
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	4.000
Altri soggetti	-
Totale	4.000

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non ci sono dati da esporre: fattispecie non presente in UniCredit Leasing S.p.A.

C.1.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non ci sono dati da esporre: fattispecie non presente in UniCredit Leasing S.p.A.

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non ci sono dati da esporre: fattispecie non presente in UniCredit Leasing S.p.A.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Unicredit Leasing si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

La struttura dei controlli di UniCredit Leasing S.p.A. è caratterizzata dalla presenza di tipologie di controlli riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che sono svolti dalle stesse strutture di business/back office che svolgono le attività e possono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi o di risk management (di secondo livello), svolti dalla funzione Risk Management deputata a:
 - ottimizzare la qualità dell'attivo della Società, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività di UniCredit Leasing S.p.A. e monitorando il portafoglio rischi per il perimetro del business leasing di riferimento;
 - svolgere la funzione di risk management (misurazione, monitoraggio, controllo e reporting) in collaborazione con le funzioni dedicate di Capogruppo;
 - assicurare lo sviluppo, la validazione e l'implementazione dei modelli di rischio di credito in accordo con la normativa di Banca d'Italia e le linee guida di Capogruppo;
 - garantire, nell'ambito della Società, un corretto sviluppo, implementazione dei modelli di rischio di credito, dei processi e delle procedure IT in conformità con i requisiti Basilea assicurandone nel tempo la coerenza con la normativa di Vigilanza in materia di rischi e con le linee guida definite da Capogruppo, attraverso anche specifico supporto e formazione alle strutture della Società;
 - promuovere la condivisione con le strutture interessate al processo di erogazione del credito e di monitoraggio/revisione del credito, del giudizio sul merito di credito della controparte e/o dell'operazione, che trova sintesi nella Probability of Default (PD), e di risolvere eventuali divergenze di valutazione agendo sul valore della PD attribuito in automatico dai modelli di rating (override);

- garantire il governo e il controllo dei rischi di credito, operativi e reputazionali;
 - assicurare il controllo dei rischi di liquidità e di mercato e definire e implementare le strategie creditizie per il portafoglio Leasing;
 - assicurare adeguata reportistica / informativa sui rischi per gli Organi competenti;
 - garantire l'adozione della normativa di Gruppo sui rischi e la definizione di linee guida per la gestione dei rischi specifiche per il business leasing;
 - coordinare e gestire l'attività di erogazione del credito nonché il successivo monitoraggio creditizio;
 - curare la definizione delle regole e dell'ammontare degli accantonamenti specifici per rischi su crediti, in conformità con le linee guida e le indicazioni della Capogruppo;
 - gestire le attività di ristrutturazione e recupero dei crediti per tutto il portafoglio problematico della Società, anche per il tramite di outsourcer esterni.
- controlli di conformità o di compliance (di secondo livello), svolti dalla funzione Compliance, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza della non conformità alle norme imperative in materia finanziaria e bancaria nonché ai regolamenti, ai codici di condotta ed agli standard di "good practice", in conformità con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, nonché con gli indirizzi di Gruppo in materia.
- La Società, in virtù del modello accentrato di Compliance in UniCredit, riceve dalla competente funzione di Capogruppo alcuni servizi di Compliance basati su uno specifico Contratto ("Contratto di esternalizzazione delle attività di Compliance") con UniCredit S.p.A. in materia di pareri, valutazioni preventive, reportistica, segnalazioni SOS AML, adempimenti ex GDPR Privacy.
- Il modello accentrato prevede quanto segue:
- il ruolo di Compliance Officer per le società accentrate italiane, compresa UniCredit Leasing S.p.A., è attribuito, sulla base di delega conferita dal Group Compliance Officer di UniCredit, al Responsabile di Compliance Italy; lo stesso Responsabile è nominato Compliance Officer della Società;
 - la presenza, presso UniCredit Leasing S.p.A., di un Referente di Compliance, ruolo attribuito al Responsabile della unit "Compliance & AML" della Società.
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di internal auditing), svolti dalla funzione di Internal Audit e finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni

delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Ad inizio 2022, in coerenza con il nuovo modello di servizio di Internal Audit previsto da Capogruppo, è stato rivisto il contratto di esternalizzazione con Audit di UniCredit S.p.A. ed è stata costituita la unit “Internal Audit” all’interno della struttura aziendale, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione della Società.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni in linea con le normative di Gruppo, costantemente aggiornati e riarticolati per fronteggiare i mutamenti del mercato e le esigenze aziendali legate alla specificità della Società.

Nel corso del 2023, come già svolto negli anni precedenti, è proseguita l’attività di efficientamento delle strutture preposte al governo dei rischi di credito, declinando le linee strategiche e le direttive con cui operare, ma soprattutto rafforzando il presidio dei rischi, anche in coerenza con la progettualità di Gruppo sui controlli di secondo livello.

In particolare, è proseguita la strategia adottata dalla società in merito alla gestione dei crediti deteriorati (di seguito NPE – Non Performing Exposures), volta ad accelerarne la dismissione e ad aumentarne il presidio, in accordo alle Linee Guida sugli NPE della BCE.

Oltre alle leve ordinarie di recupero del credito quali ad esempio incassi, accordi transattivi, vendite, rilocalizzazioni, cancellazioni ecc., che hanno permesso di controbilanciare i flussi netti a default registrati, nel corso del 2023 è stata finalizzata l’operazione cd. Tahiti che ha consentito la derecognition contabile dei crediti deteriorati già classificati ad IFRS5 alla fine dell’esercizio 2022.

Inoltre, nel corso del 2023 la Direzione Risk Management, non solo ha mantenuto il suo ruolo centrale all’interno del governo di UniCredit Leasing S.p.A., ma lo ha ulteriormente rafforzato consolidando e formalizzando il framework dei controlli di secondo livello su tutti i processi del credito, dall’erogazione al workout, al fine di migliorare ulteriormente il presidio dei rischi.

In aggiunta, il graduale percorso di uscita dalla crisi pandemica Covid-19 ha portato la Società, in allineamento con la Capogruppo, a focalizzarsi sulla gestione di rischi emergenti e la definizione di adeguate coperture: nel corso del 2023, in particolare, la

Società ha proceduto alla revisione della strategia di gestione degli overlays attivati sui portafogli:

- sono state spente le misure di forzatura a stage 2 e di coverage enhancement c.d. Shield 3 e 4. Le misure riguardavano le posizioni che avevano aderito all'ultima proroga della moratoria a giugno 2021. Il portafoglio interessato assomma a 1,1 miliardi in termini di GBV con importo dell'overlay precedentemente applicato e spento pari a 52 milioni;
- è stato confermato il c.d. overlay Geo-politico applicato a partire dal secondo semestre 2022 e finalizzato a gestire il potenziale rischio derivante dall'aumento dei costi energetici, dell'inflazione e dei tassi di interesse. Il portafoglio interessato dalla misura al 31 dicembre 2023 assomma a c.a. 3,3 miliardi di euro con un valore dell'overlay di c.a. 42 milioni di euro;
- è stato applicato un nuovo overlay, c.d. overlay CREF, finalizzato a gestire un potenziale maggiore rischio atteso per le controparti operanti nel settore del Commercial Real Estate. Il portafoglio interessato dalla misura assomma a c.a. 0,7 miliardi in termini di GBV con un importo dell'overlay stimato pari a 57 milioni

Aggiornamento dello scenario macro IFRS9

In linea con lo Standard IFRS9 e la Regolamentazione Interna di Gruppo, i parametri IFRS9 sono stati calibrati considerando l'aggiornamento degli scenari macro-economici alla chiusura di fine anno 2023. Lo scenario è stato formalmente approvato dal Group Financial Risk Committee ed applicato anche da UniCredit Leasing in accordo alla regolamentazione interna.

Il Gruppo ha considerato i seguenti due scenari:

- lo scenario Baseline (pesato al 60%): è il principale scenario di riferimento, alla base del budget approvato per il 2024, e delle proiezioni per il 2025 e il 2026. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche: (i) una moderata crescita per il 2024, poiché le rigide condizioni di finanziamento frenano le attività con un'accelerazione negli anni successivi sostenuta dal commercio globale e dalla domanda; (ii) l'inflazione in declino nel 2024, rispecchiando l'impulso di prezzi dell'energia più bassi, convergendo verso gli obiettivi delle banche centrali nel 2025-2026 in diversi paesi; (iii) la politica monetaria della BCE invariata fino alla metà del 2024; (iv) Euribor a 3 mesi assunto in diminuzione fino al 2025, sostanzialmente in linea con la normalizzazione dell'inflazione, atterrando a 255 bps a fine 2025 e con lo stesso livello per il 2026; (v) Rating sovrano della Russia a CCC.

In Italia e Germania, il prodotto interno lordo (PIL) è atteso in espansione nel 2024, ma con ritmo moderato, coerentemente con la stretta delle condizioni finanziarie che impatta sui consumi delle famiglie e gli investimenti, e con una moderata crescita del commercio globale; un miglioramento della crescita è atteso nel 2025 e 2026 anche supportato da una bassa inflazione; per l'Europa centro-orientale (inclusa l'Austria ed esclusa la Russia), il PIL reale è previsto in aumento fino al 2,2% nel 2024, con un miglioramento di circa 3% nei prossimi 2 anni; per la Russia non si ipotizza alcuna crescita nel 2024, mentre la crescita riprenderà nel 2025 e nel 2026.

Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario base assume il deprezzamento del rublo russo nel tempo, dal livello attuale a 139 a fine 2026, riflettendo la riduzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.

L'inflazione media (esclusa la Russia) diminuirà nel 2024, pur rimanendo al di sopra degli obiettivi delle banche centrali, ma convergendo negli anni successivi (+3,3% nel 2024; +2,5% nel 2025 e +2,2% nel 2026 nei paesi in cui opera UniCredit esclusa la Russia). Un andamento simile è anche atteso per l'Europa centro-orientale.

Permangono le incertezze e i rischi di volatilità dell'inflazione nel breve e medio periodo, considerato anche che le attese della BCE per il 2024 e il 2025 restano superiori al target di inflazione a medio termine del 2% (Le previsioni della BCE di dicembre 2023 assumono il 2,7% per l'euro zona nel 2024 e del 2,1% nel 2025). Inoltre, si ipotizzano potenziali pressioni sullo spread BTP-Bund (210 bps a fine 2024, 195 bps a fine 2025), considerato che gli alti tassi di interesse potrebbero impattare sul debito sovrano.

Con riferimento ai prezzi immobiliari, lo scenario base prevede una correzione di questi ultimi, prevalentemente dovuta all'aumento dei tassi di interesse. Tale correzione è più pronunciata nei paesi che hanno registrato maggiori incrementi dei prezzi negli ultimi anni (come la Germania), mentre è più moderata dove il mercato immobiliare ha avuto incrementi limitati (come in Italia). Tale correzione dovrebbe terminare con la svolta della politica monetaria, che agisce anche sul mercato immobiliare con un certo ritardo temporale, e con la ripresa della crescita economica nel 2025.

- lo scenario Alternative (pesato al 40%): incorpora condizioni macroeconomiche stressate e considera un'ulteriore escalation della crisi geopolitica con maggiori costi energetici e inflazione nel breve periodo (circa +1bp rispetto al Base nel 2024, rispetto alla media ponderata dei paesi in cui opera UniCredit esclusa la Russia). Si ipotizza la recessione nel 2024 nella maggior parte dei paesi, con risposta della BCE tramite un taglio rapido e significativo dei tassi di interesse nel 2024 con

conseguente indebolimento dell'Euro. Rating sovrano e delle multinazionali russe atteso a CCC.

Per Italia e Germania, il PIL si contrarrebbe nel 2024, e diventerebbe positivo nel 2025 (grazie alla normalizzazione della catena di approvvigionamento); per l'Europa centrale e orientale (Austria inclusa ed esclusa la Russia), si ipotizza uno shock di crescita di circa -1,7%, con una ripresa più rapida nel 2025 (+1,6%) e nel 2026 (+3,6%); per la Russia, si ipotizza uno shock di crescita più significativo del -4,3% nel 2024 e -0,6% nel 2025, mentre la crescita riprenderà gradualmente nel 2026 a +2,2%. Con riferimento all'inflazione, l'inflazione attesa è superiore rispetto allo scenario base nel 2024 e pari ai livelli dello scenario base negli anni successivi anche grazie all'indebolimento della domanda e all'ampliamento della differenza tra il prodotto interno lordo effettivo e quello potenziale (Output gap).

Riguardo la politica monetaria della BCE, la sua normalizzazione è anticipata rispetto allo scenario Base (Euribor a 3 mesi uguale a 200bps per il fine 2024 e anni successivi).

In aggiunta, lo spread creditizio del BTP-Bund dovrebbe subire una pressione maggiore rispetto allo scenario base (250bps per fine 2024, 235bps per fine 2025), riflettendo il deterioramento delle condizioni economiche. Nello scenario alternative, i prezzi delle abitazioni residenziali sono meno impattati rispetto allo scenario base, soprattutto nel 2024, considerata la riduzione dei tassi di interesse che supporta gli investimenti immobiliari. Differentemente, i prezzi degli immobili commerciali soffrono più che nello scenario base, poiché i peggiori sviluppi macroeconomici indeboliscono i fondamentali delle imprese.

L'aggiornamento dello scenario macro-economico nel rispetto delle suddette linee guida ha determinato nel bilancio di fine anno 2023 la contabilizzazione di riprese di valore in conto economico per 15 milioni di euro, che includono l'aggiornamento delle prospettive economiche per gli anni 2024-26 e uno scenario avverso in miglioramento rispetto al precedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 I principali fattori di rischio

I fattori di rischio si possono individuare nelle singole fasi del processo del credito di UniCredit Leasing, ad esempio:

- in fase di erogazione, rischio di errata valutazione del merito creditizio del cliente, nonché rischio di erogazione non coerente rispetto alle strategie di credito aziendali;

- in fase di monitoraggio, rischio che eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio non siano colti correttamente e/o tempestivamente, rischio di errata o non tempestiva valutazione e classificazione del cliente sia ai fini interni (classificazione manageriale), sia ai fini regolamentari, nonché rischio di sottostima delle relative svalutazioni;
- in fase di erogazione delle misure di concessione (misure di *forbearance*), rischio di errata valutazione della difficoltà finanziaria del cliente, di errata selezione della misura di concessione; in fase di gestione delle misure di *forbearance*, rischio che eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio di un cliente *forborne* non siano colti correttamente e/o tempestivamente, rischio di errata valutazione e classificazione del cliente *forborne*;
- in fase di gestione di un cliente in ristrutturazione, rischio che il piano strategico non sia adeguato, rischio di errata o non tempestiva valutazione e classificazione del cliente sia ai fini interni (classificazione manageriale), sia ai fini regolamentari, nonché rischio di sottostima delle relative svalutazioni;
- in fase di gestione del credito anomalo e recupero, rischio che la strategia di recupero non sia adeguata, rischio di errata o non tempestiva valutazione e classificazione del cliente sia ai fini interni (classificazione manageriale), sia ai fini regolamentari, nonché rischio di sottostima delle relative svalutazioni;
- in fase di ripossessamento dei beni e remarketing degli stessi, rischio che l'asset presenti irregolarità da sanare, rischio che la strategia di recupero mediante cessione dell'asset non sia adeguata e/o con tempi troppo dilatati;
- in fase di cessione del credito, rischio che la strategia di recupero mediante cessione del credito stesso non sia adeguata.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di garantire l'aderenza alle strategie di credito aziendali, la Direzione Risk Management di UniCredit Leasing S.p.A., sulla base di linee guida ricevute da Capogruppo, predispone un proprio documento di strategie creditizie, sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione; una volta ottenuta, tali linee guida sono successivamente diramate alle strutture di Sede e sul territorio. Nel corso del 2023, i monitoraggi delle Strategie Creditizie sono avvenuti su base trimestrale e presentati puntualmente all'Organo di Governo aziendale per monitorare il rispetto dei target prefissati.

Inoltre, al fine di individuare il rischio creditizio implicito nel portafoglio crediti, è condotto un monitoraggio continuo attraverso analisi comportamentali ed andamentali: i fenomeni rilevati sono oggetto di valutazione a supporto delle decisioni dell'Alta Direzione.

A presidio dei rischi citati al precedente paragrafo, UniCredit Leasing si è dotata da tempo di un solido framework di controlli di primo e secondo livello, presidiato dalle strutture di Risk Management ed oggetto di continua evoluzione: nel corso del 2023, in specifico, in allineamento alla progettualità di Gruppo sui controlli di II livello, sono stati disegnati controlli ulteriori sui diversi processi del credito con un parallelo piano di implementazione che già nel corso dell'anno ha consentito lo sviluppo ed il monitoraggio di nuovi kpi's.

Le attività di monitoraggio sulla clientela sono inoltre state oggetto di ulteriore aggiornamento e potenziamento, sia in termini di processo che di monitoraggio e condivisione delle evidenze con le strutture di competenza: nel 2023, ad esempio, sono state finalizzate implementazioni ed efficientamenti del sistema di monitoraggio sulle controparti performing esclusive, dopo l'entrata in vigore nel 2022 di un sistema diversificato tra clientela esclusiva e condivisa, allo scopo di migliorarne la predittività e la tempestività.

Particolare attenzione è stata mantenuta al recupero del credito: a settembre 2023 è entrata in vigore la riorganizzazione delle strutture di recupero, con la creazione della Direzione Credit Monitoring & NPE Operational Management, finalizzata a migliorare ulteriormente il presidio sulla clientela problematica.

In tal senso, è proseguito altresì il forte coordinamento con la controllata Unicredit Leased Asset Management S.p.A. al fine di mantenere un adeguato presidio sulla gestione dei beni ritirati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si veda il paragrafo 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali, gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari), che di monitoraggio e rivendita.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano sia da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e monitoraggio delle posizioni in bonis).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società ha mantenuto anche nel 2023 una forte attenzione sui processi di recupero dei crediti, con l'obiettivo primario di anticipare eventuali segnali di difficoltà dei clienti soprattutto nel periodo post moratoria, caratterizzato altresì da un aumento del rischio geopolitico ed energetico, ma soprattutto, nel corso dell'anno, da un aumento consistente dei tassi di interesse.

Le attività di soft collection hanno continuato ad avvalersi dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" della struttura di Gruppo Cu.Re, mentre quelle di precontenzioso e workout sono affidate sia a strutture interne sia a doValue S.p.A. sulla base di uno specifico mandato.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, nel mese di settembre 2023 è entrata in vigore la nuova riorganizzazione delle strutture di recupero crediti, tutte accorpate in un unico Department, ovvero Credit Monitoring & NPE Operational Mgmt, a cui fanno capo le attività precedentemente suddivise tra la Direzione Restructuring & Credit Recovery e la Direzione Special Credit & Workout: all'interno del Department le attività sono poi ulteriormente suddivise fra 3 Unit definite sulla base della rischiosità della clientela gestita, a cui se ne aggiunge una quarta che svolge attività di coordinamento e supporto.

In particolare, fanno capo alla Direzione Credit Monitoring & NPE Operational Mgmt:

- le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazione di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita delle posizioni in gestione;
- il coordinamento e controllo dell'operato delle strutture di recupero crediti di precontenzioso.
- le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- le fasi decisionali su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita e vendite delle posizioni in gestione;
- il governo delle attività esternalizzate a doValue S.p.A.

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari continua ad essere:

- regolata da norme interne e dalla convenzione con DoValue S.p.A., che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
- sostenuta dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali ed in particolare supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera Società, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo integrata da apposita informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate;
- più specificamente gestita attraverso la creazione della Unit Monitoring & Soft Collection che consente il monitoraggio della clientela dai primi segnali di difficoltà

Inoltre, contribuiscono ad una più accurata gestione delle controparti deteriorate i trigger previsti dalla normativa BCE ed introdotti da fine 2018 (UTP trigger e Hand Over trigger).

Nel corso del 2023, inoltre, è stata finalizzata la cessione dei crediti deteriorati approvata a fine 2022 (cd. "Progetto Tahiti") attraverso la derecognition contabile delle relative esposizioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In conformità alle Segnalazioni Regolamentari del luglio 2014, la European Banking Authority (EBA) ha pubblicato gli standard tecnici di implementazione. Tali standard, adottati il 9 gennaio 2015 dalla Commissione Europea (ITS – Implementing Technical Standards), hanno modificato in particolare i criteri di classificazione, la definizione ed il trattamento dei Crediti Deteriorati (Non Performing Exposures – NPE) introducendo una nuova categoria di esposizioni: le Forborne Exposures (performing e non performing).

Ai fini della segnalazione dell'esposizione nelle "Esposizioni oggetto di concessione" è necessaria la contemporanea presenza di due condizioni:

- una concessione (ossia modifica dei termini o delle condizioni contrattuali o parziale/totale rifinanziamento) a condizioni più favorevoli al cliente rispetto a quanto originariamente contrattualizzato e/o rispetto a quanto applicato a debitori con simile profilo di rischio (sono esclusi i casi in cui il miglioramento delle condizioni sia determinato da ragioni commerciali e/o di mercato);
- nei confronti di un debitore in difficoltà finanziaria o che potrebbe trovarsi nella condizione di impossibilità ad onorare i propri impegni finanziari in assenza di tale concessione.

Per "concessione" si intende:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare per effetto delle proprie difficoltà finanziarie (“troubled debt”), finalizzata a consentire una sufficiente capacità di servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;

oppure

- un rifinanziamento (refinancing) totale o parziale di un contratto “troubled debt”, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria. Con il termine rifinanziamento si intende l’utilizzo di contratti di debito per ripagare parzialmente o totalmente altri contratti di debito di cui il debitore non è in grado di rispettarne i termini. Per esempio, un contratto è rifinanziato se completamente rimborsato con un nuovo contratto erogato in coincidenza della scadenza del contratto iniziale.

Il presidio in UniCredit Leasing S.p.A. per classificare un contratto “forborne” è rappresentato da un processo oggettivo e da uno soggettivo, così articolato:

- processo oggettivo: un apposito motore di calcolo mensilmente definisce una proposta di perimetro delle forborne exposures nel mese di riferimento, cioè l’insieme dei contratti che hanno beneficiato di concessioni (misure di forbearance) a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti per il debitore in difficoltà finanziaria;
- processo soggettivo: tutte le segnalazioni da parte del proponente della misura di forbearance che transitano da un Credit Report aperto per una modifica finanziaria o per una moratoria e confermate dall’organo deliberante, sovrascrivono l’esito del motore del processo oggettivo, delineando pertanto il perimetro definitivo delle forborne exposures. Inoltre, è possibile l’utilizzo di un’apposita funzione Danger da parte della struttura di Credit Risk Management che consente l’eventuale recupero a Forborne di alcune posizioni non correttamente intercettate. Allo scopo di intercettare anche le concessioni forborne che eventualmente non transitano da Credit Report, è stato altresì implementato il sistema informatico che conferma l’approvazione della modifica centralizzata, con obbligo da parte dell’operatore di alimentare i flag di concessione a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti (misura di forbearance) e di debitore in difficoltà finanziaria qualora non inserisca un numero di Credit Report di riferimento.

In considerazione della richiesta di rafforzare il processo di verifica della difficoltà finanziaria in presenza di una concessione, già dal 2021 è stato introdotto, in allineamento con la Controllante, il cosiddetto “trouble debt test rafforzato” che, oltre ai criteri attuali relativi ai giorni di scaduto, va a verificare anche la presenza di ulteriori fattori di rischio, aspetto mantenuto nel corso del 2023

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.944	89.419	1.053	43.461	7.550.427	7.708.304
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					14.571	14.571
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.644	1.644
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2023	23.944	89.419	1.053	43.461	7.566.642	7.724.519
Totale 31/12/2022	69.521	319.508	6.687	56.363	8.539.384	8.991.463

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	316.834	202.418	114.416	16.046	7.822.727	228.839	7.593.888	7.708.304
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					14.571	-	14.571	14.571
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.644	-	1.644	1.644
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	316.834	202.418	114.416	16.046	7.838.942	228.839	7.610.103	7.724.519
Totale 31/12/2022	851.389	455.673	395.716	46.639	8.847.087	251.340	8.595.747	8.991.463

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			41.538
Totale 31/12/2023			41.538
Totale 31/12/2022			80.360

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.904	21	152	25.171	12.210	1.003
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2023	4.904	21	152	25.171	12.210	1.003
Totale 31/12/2022	7.146	256	286	28.978	17.872	1.826

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.264	13.798	37.450	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2023	3.264	13.798	37.450			
Totale 31/12/2022	15.470	16.245	150.116			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		21.186				21.186	230.153					230.153	168.219		287.454		455.673	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate													0					
Cancellazioni diverse da write-off													(8.408)		(283.454)		(291.862)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(83.008)				(83.008)	40.347					40.347	48.655		-3.003		45.652	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(321)				(321)	(10)					(10)	(9.105)		(1.002)		(10.107)	
Altre variazioni		92.492				92.492	(72.000)					(72.000)	3.057		5		3.062	
Rettifiche complessive finali		30.349				30.349	198.490					198.490	202.418		-		202.418	
Recuperi da incasso u attività finanziarie oggetto di write-off																		
write-off rilevati direttamente a conto economico																		

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE
	Attività fin. Impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali						1.096	88	0	708.196
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X				
Cancellazioni diverse da write-off						(867)	(56)	-	(292.785)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)						169	(5)	-	3.155
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									
Cambiamenti della metodologia di stima						-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(10.438)
Altre variazioni						(8)	6	-	23.552
Rettifiche complessive finali						390	33	-	431.680
Recuperi da incasso u attività finanziarie oggetto di write-off									
write-off rilevati direttamente a conto economico									

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	657.431	1.700.294	119.140	89.050	8.119	8.284
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3) Attività finanziarie in corso di dismissione						
4) Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	3.340	176	22	-	-	-
Totale 31/12/2023	660.771	1.700.470	119.162	89.050	8.119	8.284
Totale 31/12/2022	628.057	1.731.087	47.501	67.282	10.458	6.897

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	140.999	322.977	2.621	0	0	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Totale 31/12/2023	140.999	322.977	2.621	0	0	0
Totale 31/12/2022	101.114	188.179	481	0	0	0

6. Esposizione creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	88	88									
a) Deteriorate		x				x					
b) Non deteriorate	88	88		x			x				
A.2 Altre	89.387	69.770	9.150	10.467	0	(5.624)	(216)	(1.073)	(4.335)	-	83.763
a) Sofferenze	148	x		148		(147)	x		(147)		1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x		-		-	x		-		-
b) Inadempienze probabili	10.319	x		10.319	0	(4.188)	x		(4.188)		6.131
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.015	x		4.015	0	(1.706)	x		(1.706)		2.309
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x		-		-	x		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x		-		-	x		-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	43	0	43	x		(2)	-	(2)	x		41
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x		-	-	-	x		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	78.877	69.770	9.107	x		(1.287)	(216)	(1.071)	x		77.590
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	371	-	371	x		-	-	-	x		371
TOTALE (A)	89.475	69.858	9.150	10.467	0	(5.624)	(216)	(1.073)	(4.335)	-	83.763
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	x				-	x				-
b) Non deteriorate	45.106	45.106		x		(6)	(6)		x		45.100
TOTALE (B)	45.106	45.106	-	-	-	(6)	(6)	-	-	-	45.100
TOTALE (A+B)	134.581	114.964	9.150	10.467	-	(5.630)	(222)	(1.073)	(4.335)	-	128.863

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.635	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	160	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	152	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	8	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	1.647	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
C.2 Write-off	1	0	0	0	0
C.3 Incassi	312	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	157	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	3	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.174	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	148	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Indaempienze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	64.234	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	928	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	928	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	54.843	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	128	0	0	0	0
C.2 Write-off	0	0	0	0	0
C.3 Incassi	1.349	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	26.713	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	262	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	26.391	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	10.319	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
C.2 Write-off	0	0	0	0	0
C.3 Incassi	0	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	22.538	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	780	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0	0	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	0	0	0
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	780	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	19.303	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	0	0	0
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off	0	0	0	0
C.5 Incassi	866	0	0	0
C.6 Realizzi per cessioni	9.819	0	0	0
C.7 Perdite da cessione	168	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	8.450	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	4.015	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Segue: “6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	1.812	26	11	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	459	0	2	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	376	0	0	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	0	0	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	83	0	2	0
C. Variazioni in diminuzione	1.899	26	13	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.468	0	7	0
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	0	0	0
C.4 Write-off	0	0	0	0
C.5 Incassi	145	0	6	0
C.6 Realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.7 Perdite da cessione	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	286	26	0	0
D. Esposizione lorda finale	372	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

	Sofferenze						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	1.212	0	0	0	0	1.212	616
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0			0	0
B. Variazioni in aumento	155	0	0	0	0	155	276
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	132		0	0	0	132	276
B.3 Perdite da cessione	3					3	0
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0					0	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	20					20	0
C. Variazioni in diminuzione	1.220	0	0	0	0	1.220	892
C.1 Riprese di valore da valutazione	25		0	0	0	25	0
C.2 Riprese di valore da incasso	1		0	0	0	1	300
C.3 Utili da cessione	0		0			0	0
C.4 Write-off	1		0	0	0	1	0
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1.193					1.193	592
D. Rettifiche complessive finali	147	0	0	0	0	147	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	30.518	0	0	0		30.518	9.771
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0					0	0
B. Variazioni in aumento	1.780	0	0	0		1.780	468
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	1.518					1.518	300
B.3 Perdite da cessione	262					262	168
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento							0
C. Variazioni in diminuzione	28.110	0	0	0		28.110	8.533
C.1 Riprese di valore da valutazione	521					521	505
C.2 Riprese di valore da incasso	0					0	0
C.3 Utili da cessione	0					0	0
C.4 Write-off	0					0	0
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0					0	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	27.589					27.589	8.028
D. Rettifiche complessive finali	4.188	0	0	0		4.188	1.706
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0		0	
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0		0	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	0					0	
B.3 Perdite da cessione						0	
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento						0	
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0		0	
C.1 Riprese di valore da valutazione	0					0	
C.2 Riprese di valore da incasso	0			0		0	
C.3 Utili da cessione						0	
C.4 Write-off	0		0			0	
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	0					0	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0		0	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	68.061	x		68.061		(44.118)	x		(44.118)		23.943	15.911
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.573	x		20.573		(13.174)	x		(13.174)		7.399	177
b) Inadempienze probabili	236.197	x		236.197		(152.909)	x		(152.909)		83.288	135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	166.529	x		166.529		(103.520)	x		(103.520)		63.009	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.109	x		2.109		(1.056)	x		(1.056)		1.053	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	444	x		444		(191)	x		(191)		253	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	51.688	5.167	46.521	x	(8.268)	(90)	(8.178)	x			43.420	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.902		8.902	x	(1.215)		(1.215)	x			7.687	
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.692.119	5.452.196	2.239.923	x	(219.282)	(30.043)	(189.239)	x			7.472.837	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	172.378	3.929	168.449	x	(26.540)	(72)	(26.468)	x			145.838	
TOTALE A	8.050.174	5.457.363	2.286.444	306.367	0	(425.633)	(30.133)	(197.417)	(198.083)	-	7.624.541	16.046
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	125	x		125		-	x		-		125	
b) Non deteriorate	942.225	942.225		x		(417)	(417)	x			941.808	
TOTALE B	942.350	942.225				(417)	(417)				941.933	0
TOTALE A+B	8.992.524	6.399.588	2.286.444	306.367	0	(426.050)	(30.550)	(197.417)	(198.083)	-	8.566.474	16.046

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza	630	-	-	630	-	-	-	318	-	312	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	630	-	-	630	-	-	-	318	-	312	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	6.753	-	-	6.753	-	-	-	2.322	-	4.431	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	6.753	-	-	6.753	-	-	-	2.322	-	4.431	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	14	-	-	14	-	-	-	2	-	12	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	14	-	-	14	-	-	-	2	-	12	-
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati	3.225	810	2.415	-	104	4	100	-	-	3.121	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	3.225	810	2.415	-	104	4	100	-	-	3.121	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.455.139	947.613	507.525	-	30.073	5.788	24.285	-	-	1.425.066	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	1.455.139	947.613	507.525	-	30.073	5.788	24.285	-	-	1.425.066	-
Totale (A+B+C+D+E)	1.465.761	948.423	509.940	7.397	-	32.819	5.792	24.385	2.642	-	1.432.942

* Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	162.142	18.793	14.308	110	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	23.544	6.367	9.653	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	4.718	2.115	214	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.707	3.531	8.822	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	5.119	721	617	0	0
C. Variazioni in diminuzione	126.885	20.456	19.405	110	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
C.2 Write-off	7.787	3.273	4.979	110	0
C.3 Incassi	15.009	1.178	3.709	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	37.688	2.597	1.973	0	0
C.5 Perdite da cessione	745	42	13	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.367	149	12	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	62.289	13.217	8.719	0	0
D. Esposizione lorda finale	58.801	4.704	4.556	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Inadempienze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	534.998	19.594	19.623	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	131.719	11.972	3.016	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	106.030	9.428	1.644	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.367	149	81	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	22.322	2.395	1.291	0	0
C. Variazioni in diminuzione	446.146	20.928	17.651	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	85.781	2.546	1.348	0	0
C.2 Write-off	1.735	212	14	0	0
C.3 Incassi	44.040	8.351	3.586	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	152.464	1.828	564	0	0
C.5 Perdite da cessione	2.976	37	4	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.122	2.636	8.805	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	152.028	5.318	3.330	0	0
D. Esposizione lorda finale	220.571	10.638	4.988	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Segue: “6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	14.835	913	204	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	3.113	301	1.142	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.995	277	686	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	618	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	500	24	456	0	0
C. Variazioni in diminuzione	15.917	1.209	1.273	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	7.491	18	23	0	0
C.2 Write-off	1	0	45	0	0
C.3 Incassi	1.140	297	1.114	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.204	894	86	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	81	0	5	0	0
D. Esposizione lorda finale	2.031	5	73	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	443.037 0	13.954 0	9.763 0	0 0
B. Variazioni in aumento	141.805	3.970	4.087	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.172	0	0	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	72.407	302	820	0
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	30.410	1.070	1.406	0
B.5 Altre variazioni in aumento	37.816	2.598	1.861	0
C. Variazioni in diminuzione	406.130	15.089	7.851	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	62.803	462	350	0
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off	0	0	0	0
C.5 Incassi	43.439	3.120	2.399	0
C.6 Realizzi per cessioni	133.805	1.735	490	0
C.7 Perdite da cessione	2.663	36	6	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	163.420	9.736	4.606	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	178.712 0	2.835 0	5.999 0	0 0

Segue: “6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	883.497	59.296	26.815	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	135.349	5.310	9.138	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	20.618	129	5.745	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	62.803	462	350	0
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	2.292	26	0	0
B.5 Altre variazioni in aumento	49.636	4.693	3.043	0
C. Variazioni in diminuzione	846.325	63.057	28.743	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	631.643	42.897	15.849	0
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	72.407	302	820	0
C.4 Write-off	0	0	0	0
C.5 Incassi	113.971	18.863	9.756	0
C.6 Realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.7 Perdite da cessione	0	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	28.304	995	2.318	0
D. Esposizione lorda finale	172.521	1.549	7.210	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	97.841	16.044	12.260	110	0	126.255	30.185
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0			0	0
B. Variazioni in aumento	16.484	5.051	7.222	0	0	28.757	22.978
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	4.697	1.296	2.134	0	0	8.127	4.002
B.3 Perdite da cessione	744	42	13			799	268
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.387	3.213	5.059	0	0	17.659	17.510
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	1.656	500	16			2.172	1.198
C. Variazioni in diminuzione	77.797	17.264	15.723	110	0	110.894	39.989
C.1 Riprese di valore da valutazione	8.639	954	1.917			11.510	10.334
C.2 Riprese di valore da incasso	60	0	27			87	1.948
C.3 Utili da cessione	678	309	103			1.090	150
C.4 Write-off	7.787	3.273	4.979	110	0	16.149	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.560	126	8	0	0	1.694	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	59.073	12.602	8.689			80.364	27.557
D. Rettifiche complessive finali	36.528	3.831	3.759	0	0	44.118	13.174
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	258.611 0	15.782 0	14.030 0	0	0	288.423 0	196.513 0
B. Variazioni in aumento	84.315	5.627	798	0	0	90.740	75.227
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	63.601	4.487	645	0	0	68.733	43.669
B.3 Perdite da cessione	2.976	37	4			3.017	2.437
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.559	126	43	0	0	1.728	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	16.179	977	106		0	17.262	29.121
C. Variazioni in diminuzione	202.241	13.214	10.799	0	0	226.254	168.220
C.1 Riprese di valore da valutazione	19.004	3.199	1.462	0	0	23.665	18.727
C.2 Riprese di valore da incasso	93	1	2	0	0	96	8.354
C.3 Utili da cessione	170	119	363			652	193
C.4 Write-off	1.735	212	14	0	0	1.961	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.110	2.511	5.042	0	0	11.663	17.667
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	177.129	7.172	3.916	0	0	188.217	123.279
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	140.685 0	8.195 0	4.029 0	0	0	152.909 0	103.520 0

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.389 0	713 0	163 0	0 0	0 0	9.265 0	125 0
B. Variazioni in aumento	1.090	5	37	0	0	1.132	495
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	729	4	32	0	0	765	108
B.3 Perdite da cessione						0	0
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	216	0	0	0	0	216	157
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	145	1	5			151	230
C. Variazioni in diminuzione	8.463	714	164	0	0	9.341	429
C.1 Riprese di valore da valutazione	125	1	50	0	0	176	1
C.2 Riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0	73
C.3 Utili da cessione						0	0
C.4 Write-off	1	0	45	0	0	46	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.493	702	51	0	0	6.246	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	2.844	11	18	0	0	2.873	355
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.016 0	4 0	36 0	0 0	0 0	1.056 0	191 0

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							8.139.561	8.139.561
- Primo Stadio							5.527.132	5.527.132
- Secondo Stadio							2.295.594	2.295.594
- Terzo Stadio							316.835	316.835
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			14.571				0	14.571
- Primo Stadio			14.571				0	14.571
- Secondo Stadio								
- Terzo Stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo Stadio								
- Secondo Stadio								
- Terzo Stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			14.571				8.139.561	8.154.132
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		701.653					244.264	945.917
- Primo Stadio		701.653					238.654	940.307
- Secondo Stadio							5.485	5.485
- Terzo Stadio							125	125
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)		701.653					244.264	945.917
Totale (A+B+C+D)		701.653	14.571				8.383.825	9.100.049

Il titolo "Senior", acquisito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti NPL (cd. Operazione RELAIS), ha ricevuto il rating BAA2 da parte di Moody's Italia S.r.l. e BBB da parte di Scope Ratings GmbH.

La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

	Moody's Italia S.r.l.	Standard & Poor's	Fitch
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale
	Investment grade				Non investment grade					Senza rating	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.860	728	636.493	2.921.782	2.119.958	1.060.888	478.836	251.177	193.286	324.553	8.139.561
- Primo Stadio	120.061	728	578.742	2.486.123	1.521.740	598.590	164.831	45.265	6.746	4.306	5.527.132
- Secondo Stadio	31.799	0	57.751	435.659	598.218	462.298	314.005	205.912	186.540	3.412	2.295.594
- Terzo Stadio										316.835	316.835
- Impaired acquistate o originate											
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività										14.571	14.571
- Primo Stadio										14.571	14.571
- Secondo Stadio											
- Terzo Stadio											
- Impaired acquistate o originate											
C. Attività finanziarie in corso di											
- Primo Stadio											
- Secondo Stadio											
- Terzo Stadio											
- Impaired acquistate o originate											
Totale (A+B+C)	151.860	728	636.493	2.921.782	2.119.958	1.060.888	478.836	251.177	193.286	339.124	8.154.132
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.793	0	13.776	122.782	41.497	11.868	3.821	405	0	748.975	945.917
- Primo Stadio	2.793	0	13.776	121.161	39.622	10.502	3.404	199	0	748.850	940.307
- Secondo Stadio	0	0	0	1.621	1.875	1.366	417	206	0	0	5.485
- Terzo Stadio										125	125
- Impaired acquistate o originate											
Totale (D)	2.793	0	13.776	122.782	41.497	11.868	3.821	405	0	748.975	945.917
Totale (A+B+C+D)	154.653	728	650.269	3.044.564	2.161.455	1.072.756	482.657	251.582	193.286	1.088.099	9.100.049

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	88.052	70.054	20.514	49.540	2.675
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	88.052	70.054	20.514	49.540	2.675
B. Titoli di capitale e titoli di debito	544.654	15.913	0	15.913	
C. Altre attività	9.514	9.514		9.514	
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2023	642.220	95.481	20.514	74.967	2.675
Totale 31/12/2022	653.426	115.966	24.158	91.808	11.687

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici	34.278	37.242
c)	Società finanziarie	100.065	164.633
d)	Imprese di assicurazione	-	3
e)	Imprese non finanziarie	7.329.799	8.473.384
f)	Altri operatori	260.464	316.385
TOTALE		7.724.606	8.991.647

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a)	Governi	-	-
b)	Altri enti pubblici	104	525
c)	Società finanziarie	45.100	84.530
d)	Imprese di assicurazione	-	-
e)	Imprese non finanziarie	939.075	1.411.386
f)	Altri operatori	2.754	8.229
TOTALE		987.033	1.504.670

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a)	Italia	7.711.139	8.970.804
b)	Altri Paesi Europei	12.918	18.367
c)	America		
d)	Asia	549	2.476
e)	Resto del mondo		
TOTALE		7.724.606	8.991.647

(in migliaia di euro)

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a)	Italia	987.033	1.504.670
b)	Altri Paesi Europei		
c)	America		
d)	Asia		
e)	Resto del mondo		
TOTALE		987.033	1.504.670

9.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2023 non risultano in essere posizioni riconducibili a grandi esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione e la gestione del rischio di credito vengono effettuate, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni, utilizzando per finalità gestionali, nelle principali fasi del processo del credito, opportuni modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- probabilità di default (PD);
- perdita al momento del default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Da un punto di vista regolamentare viene utilizzata la metodologia standard per la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e del capitale assorbito, per tutte le classi di attivo in cui si declina il portafoglio soggetto a rischio di credito (banche ed intermediari vigilati, enti pubblici, esposizioni retail, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da immobili).

Il piano di roll out per la transizione ad un approccio regolamentare "Internal Rating Based" (IRB), è stato avviato dal Gruppo UniCredit con UniCredit Leasing S.p.A. al fine di presentare, per giugno 2015, al Regolatore Unico, l'istanza per la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (metodologia advanced internal rating based - AIRB). Ad aprile 2015, il Gruppo UniCredit ha deciso di posticipare la presentazione dell'istanza.

Il Consiglio di Amministrazione di Gruppo, nel 2017, ha approvato l'ultimo aggiornamento del piano di Gruppo per l'estensione dell'approccio avanzato per la determinazione del capitale di vigilanza sui portafogli valutati ancora in approccio Standard, tra cui quello di UniCredit Leasing S.p.A..

Nel marzo 2018, sulla scorta del piano suddetto ed in forza alla normativa vigente in materia di "Pianificazione, Adozione e Gestione dei sistemi per la misurazione del rischio di credito", il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing S.p.A. è stato informato in relazione al fatto che il piano di estensione, per il portafoglio di UniCredit Leasing S.p.A., sarebbe stato completato con la sottomissione dei modelli all'Autorità di Vigilanza competente per l'approvazione (ECB) entro il 2025.

La proposta di revisione di questo piano, sia per quanto attiene i tempi di estensione che i portafogli che saranno considerati, è soggetta all'approvazione da parte del *Joint Supervisory Team (JST)*.

Data l'emergenza scaturita dalla pandemia Covid-19, l'attenzione del JST si è principalmente focalizzata su scadenze regolamentari più prossime e contingenti, in particolare il rilascio della Nuova Definizione di Default che è avvenuta il 1° gennaio 2021. Ciò ha ovviamente rivisto la priorità circa la revisione del piano di Gruppo per l'estensione dell'approccio avanzato per la definizione del capitale di vigilanza.

Nel corso del 2022, il Gruppo UniCredit ha definito l'aggiornamento del piano di Roll-out IRB a livello consolidato con l'obiettivo di interrompere ogni ulteriore estensione del perimetro IRB, con alcune selezionate eccezioni. Per tutti i portafogli attualmente in approccio Standard e non inclusi nel piano di roll-out si è proceduto facendo richiesta alle Autorità di Vigilanza di Permanent Partial Use (PPU, ovvero mantenimento dell'approccio Standard), tra cui i portafogli di UniCredit Leasing, in ragione di:

- costi e complessità in capo alle società del Gruppo di implementare e mantenere un piano di Roll out IRB;
- la riduzione dell'esposizione attesa di alcuni portafogli nell'ottica del piano industriale;
- un'esposizione complessiva sul portafoglio ritenuta non materiale, ovvero sotto al 3% del totale delle esposizioni Corporate e Retail a livello di Gruppo.

Tuttavia, i modelli stimati per la rilevazione dei parametri creditizi, sono utilizzati gestionalmente, in maniera pervasiva, nei processi creditizi di UniCredit Leasing S.p.A. (delibera, determinazione delle facoltà creditizie, erogazione, monitoraggio, pricing, accantonamenti) al fine di garantire un robusto presidio del rischio di credito, agire tempestivamente nella sua gestione, assicurare una sua corretta misurazione e di assolvere al requisito regolamentare di "experience requirement".

A partire dal 31 dicembre 2012, UniCredit Leasing S.p.A., nel percorso di allineamento all'approccio di calcolo del rating adottato all'interno del Gruppo UniCredit, utilizza un rating di controparte, in luogo di un rating a livello di transazione, sulla principale quota di portafoglio, che è costituita dai segmenti creditizi Corporate e Small Business.

Tra il 2013 ed il 2014, sempre in pieno allineamento con le linee guida metodologiche fornite dal Gruppo UniCredit, è stato integralmente sviluppato il modello di LGD leasing. Nel corso del 2016, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di ispezione del Regolatore Unico in ambito "Global leasing", è stato rivisto il modello di LGD aggiornando la stima dei coefficienti di recupero e la stima del parametro "time value". In particolare, sono state considerate le serie storiche dei recuperi sino al 2015, differenziata la stima dei parametri per contratti risolti e non risolti coerentemente con il processo di recupero di UniCredit Leasing, considerate tutte le posizioni con processo di recupero aperto nella stima dei coefficienti di recupero e "time value".

Nell'ottica di garantire il potere predittivo e il corretto allineamento dei modelli alla rischiosità osservata sul portafoglio più recente, tali modelli sono continuamente mantenuti, ricalibrati e validati dalla funzione interna di validazione di UniCredit Leasing. Sul parametro LGD, specifico per UCL, sono stati condotti nel quarto trimestre 2023 interventi di aggiornamento del parametro con l'anticipazione della revisione del framework LGD, più in particolare il modello è stato aggiornato con passaggio ad approccio a valori storici di recupero e revisione della modalità di chiusura delle posizioni aperte.

Per quanto riguarda il modello di staging allocation, come precedentemente specificato, nel corso dell'ultimo trimestre 2023 sono state spente le misure di staging proattivo (c.d.

Shield wave 3) che prevedevano l'allocazione a stage 2 per le posizioni oggetto di proroga della moratoria covid a Giugno 2021.

A partire da 1° gennaio 2018 UniCredit Leasing S.p.A. ha effettuato il passaggio al framework contabile IFRS9 in materia di impairment che ha sostituito il precedente principio IAS39.

Il nuovo principio contabile ha introdotto forti elementi di discontinuità rispetto al precedente:

- suddivisione del portafoglio performing in due Stadi:
 - il primo Stadio ricomprende tutte le posizioni caratterizzate da un merito creditizio stabile dall'erogazione;
 - il secondo Stadio ricomprende tutte le posizioni che hanno mostrato un evidente deterioramento del merito creditizio;
- contabilizzazione delle perdite attese (expected), non di quelle effettivamente sostenute (incurred);
- l'introduzione del calcolo di una perdita attesa multiperiodale ("Lifetime Expected Credit Loss"), coerente con la vita residua del credito, sulle posizioni che sono ricomprese nel secondo bucket;
- il legame tra perdite attese e determinati scenari macroeconomici tali da influenzare la definizione dei parametri creditizi per la valutazione del rischio del portafoglio, sia performing che non performing.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione degli impieghi per macro-comparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2023			31/12/2022			DIC 2023 / DIC 2022
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	432.957	1,10%	32,57%	421.665	1,22%	29,97%	2,7%
STRUMENTALE	1.799.811	1,10%	38,07%	1.864.354	1,13%	35,74%	-3,5%
AERONAVALE	88.838	1,06%	30,27%	106.160	2,44%	27,90%	-16,3%
IMMOBILIARE	5.270.700	2,72%	23,11%	6.182.553	3,01%	18,18%	-14,7%
ALTRO	1.582	nd	nd	1.315	nd	nd	20,4%
Totale comparti	7.593.888	2,23%	27,26%	8.576.047	2,51%	22,65%	-11,5%

CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2023			31/12/2022			DIC 2023 / DIC 2022
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	410	100,0%	64,83%	419	100,0%	58,27%	-2,1%
STRUMENTALE	3.317	100,0%	71,38%	1.922	100,0%	75,62%	72,6%
AERONAVALE	1.383	100,0%	67,00%	1.107	100,0%	61,90%	24,9%
IMMOBILIARE	109.305	100,0%	45,66%	137.957	100,0%	42,61%	-20,8%
ALTRO	0	100,0%	nd	145	100,0%	nd	-100,0%
Totale comparti	114.416	100,0%	47,61%	141.549	100,0%	45,31%	-19,2%
Totale Default + Bonis	7.708.304			8.717.596			-11,6%

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto, con distinzione tra esposizioni in Bonis ed esposizioni in Default; si denota a livello complessivo una diminuzione del portafoglio pari all'11,6%. Sulle esposizioni Performing, in particolare, in linea con la strategia di diversificazione del portafoglio e progressiva concentrazione su prodotti di più breve durata e maggiore redditività, si evidenzia una riduzione dell'incidenza del comparto immobiliare a favore di quello strumentale.

Sullo stock Non Performing la riduzione dei crediti netti è imputabile al maggior livello di copertura a fronte di crediti lordi sostanzialmente stabili.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2023			31/12/2022		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	0	0,0%	nd	0	0,0%	nd
B1 (0,0036% - 0,0065%)	0	0,0%	nd	27	0,0%	0,01%
B2 (0,0065% - 0,0116%)	239	0,0%	0,01%	172	0,0%	0,01%
B3 (0,0116% - 0,0208%)	488	0,0%	0,02%	226	0,0%	0,02%
C1 (0,0208% - 0,0371%)	202.433	2,6%	0,03%	7.539	0,1%	0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	161.636	2,1%	0,05%	20.923	0,2%	0,05%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	333.925	4,3%	0,09%	240.280	2,8%	0,09%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	829.479	10,8%	0,16%	672.482	7,7%	0,17%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	1.181.442	15,3%	0,29%	1.288.770	14,8%	0,29%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	971.533	12,6%	0,47%	1.204.785	13,8%	0,47%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	596.477	7,7%	0,68%	807.782	9,3%	0,68%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	919.842	11,9%	0,90%	1.078.179	12,4%	0,90%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	491.419	6,4%	1,18%	601.388	6,9%	1,18%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	510.917	6,6%	1,61%	557.827	6,4%	1,58%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	302.773	3,9%	2,12%	459.665	5,3%	2,09%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	271.821	3,5%	2,78%	483.108	5,5%	2,82%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	246.521	3,2%	3,73%	296.094	3,4%	3,70%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	121.042	1,6%	4,91%	233.190	2,7%	4,98%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	86.529	1,1%	6,61%	193.889	2,2%	6,77%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	80.572	1,0%	8,51%	99.244	1,1%	8,81%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	63.170	0,8%	11,52%	94.215	1,1%	11,62%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	51.009	0,7%	14,74%	67.096	0,8%	15,96%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	40.976	0,5%	21,12%	22.234	0,3%	20,43%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	42.082	0,5%	27,81%	46.804	0,5%	27,78%
I3 (31,4793% - 99,999%)	79.821	1,0%	43,68%	95.910	1,1%	50,23%
>99,99%	114.416	1,5%	100,00%	141.549	1,6%	100,00%
not rated	7.740	0,1%	nd	4.218	0,0%	nd
Totale	7.708.304	100,0%		8.717.596	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2022/2023.

In termini di incidenza percentuale, si rileva un consistente aumento della concentrazione nelle classi Investment Grade (fino a D3), che passa dal 39,5% al 47,8% ed una lieve ulteriore riduzione del Non Performing che cala dall'1,6% all'1,5%.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023			31/12/2022			DIC 2023 / DIC 2022
	Impieghi	PD media	% Impieghi sul totale	Impieghi	PD media	% Impieghi sul totale	Impieghi
Bonis regolari	7.535.005	2,11%	97,8%	8.508.937	2,39%	97,6%	-11,4%
Scaduto entro 90 giorni	57.727	15,68%	0,7%	64.473	15,54%	0,7%	-10,5%
Scaduto oltre 90 giorni	1.156	14,21%	0,0%	2.638	14,29%	0,0%	-56,2%
Past Due	1.053	100,00%	0,0%	6.687	100,00%	0,1%	-84,3%
Inadempienze Probabili	89.419	100,00%	1,2%	121.348	100,00%	1,4%	-26,3%
Sofferenze	23.944	100,00%	0,3%	13.515	100,00%	0,2%	77,2%
Totale	7.708.304		100,00%	8.717.596		100,00%	-11,6%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classificazione regolamentare, con ulteriore dettaglio del portafoglio Bonis tra esposizioni perfettamente regolari ed esposizioni con scaduto, quest'ultimo suddiviso per fasce di gravità.

In termini di incidenza sul totale si evidenzia un lieve incremento della quota relativa dell'esposizione bonis regolari sul totale impieghi (97,8% rispetto al precedente 97,6%), grazie al forte presidio da parte della struttura di Monitoring & Soft Collection a fronte dei primi segnali di tensione sulle posizioni.

4. Le rettifiche di valore

Nella tabella sottostante si riportano i dati di perdita attesa e relativi accantonamenti sul portafoglio Performing effettuati, come di consueto, applicando il principio contabile IFRS9:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2023				31/12/2022			
	Impieghi lordi	Fondo generico	Impieghi netti	Coverage	Impieghi lordi	Fondo generico	Impieghi netti	Coverage
TARGATO	442.532	9.576	432.957	2,2%	428.373	6.708	421.665	1,6%
STRUMENTALE	1.844.926	45.114	1.799.811	2,4%	1.899.640	35.286	1.864.354	1,9%
AERONAVALE	89.995	1.157	88.838	1,3%	108.972	2.811	106.160	2,6%
IMMOBILIARE	5.443.669	172.969	5.270.700	3,2%	6.388.947	206.395	6.182.553	3,2%
ALTRO	1.605	22	1.582	1,4%	1.454	140	1.315	9,6%
Totale comparti	7.822.726	228.838	7.593.888	2,9%	8.827.387	251.340	8.576.047	2,8%
<i>Loss Confirmation Period</i>		100,0%				100,0%		
Totale accantonamenti IBNR		228.838				251.340		

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

L'evoluzione degli accantonamenti sul portafoglio Performing nel corso del 2023, come precedentemente descritto ed in allineamento con quanto è stato indirizzato sul perimetro di UniCredit S.p.A., è stata caratterizzata dai seguenti eventi che hanno guidato l'impatto a conto economico:

1. Interventi straordinari e di indirizzo strategico:

- a. Interventi Strutturali sui modelli creditizi, sia di UCL che di UCI spa con indotti sul portafoglio UCL. In questo ambito ricordiamo, in primo luogo, con l'obiettivo

di garantire aderenza alle richieste del Regolatore verso GRM in materia di Models Framework, il rilascio del Material Model Change su perimetro imprese che ha introdotto il modello PD Real Estate sui clienti condivisi. Inoltre, su perimetro UCL, è stato rivisto, per garantire coerenza con le linee guida di sviluppo a livello di Gruppo, il modello LGD. L'intervento è stato effettuato sia nella componente di stima TTC, sia nella revisione della componente PIT.

- b. Aggiornamento strategia di gestione degli overlay: A tal proposito si segnalano le azioni strategiche di gestione degli overlay al fine di assicurare, in allineamento agli indirizzi di Capogruppo, adeguata copertura su rischi emergenti e potenzialmente non prontamente interiorizzati nei parametri di rischio. Da un lato, a fine 2023, è stato smobilizzato definitivamente l'overlay "Shield" attivato nel corso del 2021 su posizioni che avevano richiesto moratoria Covid-19. Parallelamente, è stato creato un nuovo overlay, overlay CREF, per gestire adeguatamente un maggiore rischio atteso sul settore Real Estate. Infine, l'overlay per la gestione del rischio geopolitico, è stato mantenuto sul portafoglio.

- 2. Indotti dell'andamento macroeconomico: sono ricondotti tutti gli effetti sull'andamento delle LLPs di UCL guidate dall'evoluzione dello scenario macroeconomico generale e, in particolare, di determinate variabili (tassi di interesse). Più in dettaglio:

- a. Andamento dello scenario macroeconomico e suo aggiornamento:
Si fa riferimento all'aggiornamento dello scenario macro che è interiorizzato nella trasformazione dei parametri creditizi in ottica forward looking IFRS9 e all'aggiornamento degli scenari multipli inseriti on top alla provision secondo il framework condiviso con Capogruppo. Nel corso del secondo semestre si è assistito ad un leggero peggioramento dello scenario di riferimento, che tuttavia è stato ancorato a tassi di default osservati più bassi nel corso del 2022/2023
- b. Trend in aumento dei tassi di interesse:
Si fa riferimento al peggioramento dei fattori di attualizzazione dovuti all'aumento dei tassi di interesse effettivi utilizzati ai fini di determinazione della provision

Infine, sulle LLP del 2023 ha impattato, seppure con importo molto limitato, pari a circa +2 milioni di euro, l'operazione Tahiti, in seguito alla finalizzazione della stessa ed efficacia nel mese di luglio 2023, a cui si aggiunge l'impatto positivo di altrettanti 2 milioni di euro derivanti dall'operazione di cartolarizzazione sintetica a seguito del rilascio dei fondi associati ai contratti del perimetro.

Di seguito si riportano i dati sui fondi svalutazione e coverage delle esposizioni non performing con dettaglio tra accantonamenti automatici (applicando il modello IFRS9) e manuali (stime di recupero inserite dai gestori):

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023			31/12/2022		
	Credito lordo	Fondo	Coverage	Credito lordo	Fondo	Coverage
Automatiche						
Past Due	1.597	808	50,60%	8.957	6.602	73,70%
Inadempienze Probabili	57.591	52.115	90,49%	52.259	41.866	80,11%
Sofferenze	9.046	6.892	76,19%	5.044	4.670	92,58%
	68.234	59.814	87,66%	66.259	53.138	80,20%
Manuali						
Past Due	512	248	48,40%	6.995	2.663	38,08%
Inadempienze Probabili	188.924	104.982	55,57%	197.313	86.358	43,77%
Sofferenze	59.165	37.375	63,17%	39.201	26.060	66,48%
	248.601	142.605	57,36%	243.509	115.082	47,26%
Totali						
Past Due	2.108	1.056	50,06%	15.952	9.265	58,08%
Inadempienze Probabili	246.516	157.097	63,73%	249.572	128.224	51,38%
Sofferenze	68.211	44.267	64,90%	44.245	30.730	69,45%
	316.835	202.419	63,89%	309.769	168.219	54,30%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto mette in evidenza un incremento del coverage complessivo del portafoglio deteriorato, che passa dal 54,30% al 63,89%, con particolare riferimento alla classe delle inadempienze probabili in seguito soprattutto all'incremento della LGD conseguente alla revisione del framework metodologico ed aggiornamento delle serie storiche, ma anche conseguenza del forte aumento dei tassi di interesse, L'analisi della ripartizione tra accantonamenti manuali/automatici conferma il trend sopracitato con riferimento sia alle svalutazioni manuali che a quelle automatiche.

3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso che al rischio di cambio. In particolare, il modesto livello del rischio di cambio non comporta la necessità di detenere quote di capitale dedicato.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno semestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sulla differente elasticità dell'attivo e del passivo rispetto alla variazione dei tassi d'interesse. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere particolarmente esposta a rischi di tasso derivante da mismatch di scadenze tra attivo e passivo grazie alle coperture effettuate.

Aggiornamento sulla riforma dei tassi di riferimento “IBOR”

Allo stato attuale la situazione dei tassi di riferimento risulta la seguente:

area euro: attualmente non è prevista una discontinuità dell'EURIBOR. Sono allo studio le modalità con cui dovranno essere recepite le “clausole di fallback” ovvero le clausole da inserire nei contratti di leasing che andranno a regolare il caso in cui si verifichi un'eventuale cessazione dell'EURIBOR. Anche su questo tema è attivo uno specifico Gruppo di lavoro che coinvolge le strutture Legal, Compliance, Business e Finance di UniCredit Leasing e gli uffici competenti della Capogruppo.

area non euro: la transizione dei tassi diversi dall'area Euro è già stata gestita nel corso

del 2021, i contratti sono ancorati a nuovi tassi che hanno sostituito i tassi IBOR. Nello specifico UniCredit Leasing, in collaborazione con le competenti funzioni di CapoGruppo, ha eseguito le seguenti modifiche: i contratti che erano legati al Libor CHF 3M risultano legati al SARON 3M mentre i contratti che erano legati al Libor YEN 3M adesso risultano legati al tasso TORF 3M.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2023 la società non ha più contratti in dollari

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	oltre 10 anni	durata
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni		indeterminata
1. Attività	955.461	5.651.381	163.626	151.460	638.755	133.364	30.559	
1.1 Titoli di debito		16.215	-					
1.2 Crediti	955.461	5.635.166	163.626	151.460	638.755	133.364	30.559	
1.3 Altre attività								
2. Passività	196.238	6.316.664	246.970	873	2.877	504		
2.1 Debiti	70.787	6.312.451	246.577	99				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	125.451	4.213	393	774	2.877	504		
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizione lunghe		1.233.368			1.227.646			
3.4 Posizioni corte		1.229.269	2.321	14.820	704.919	413.792	95.893	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -30 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato le dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di

escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Importi in migliaia di euro)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	0		(4.979)		(4.634)	
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	-		(4.979)		(4.634)	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	1		5.001		4.663	
2.1 Debiti	-		5.001		4.660	
2.2 Titoli di debito						
2.3 Altre passività finanziarie	1				3	
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	0		(4.979)		(4.634)	
Totale passività	1		5.001		4.663	
Sbilancio (+/-)	1		23		29	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (Advanced Measurement Approach).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Tipo evento	Periodo	2023							
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit			Totale
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	
Frode interna									
Frode esterna							(1.839)	(1.839)	(1.839)
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro									-
Clienti, prodotti e prassi operative		1.820	390	(1.261)	949	1.304	(1.180)	124	1.073
Danni a beni materiali									-
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici									-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		2.644	2.799	(2.693)	2.750	20	(548)	(529)	2.222
Totale		4.464	3.189	(3.954)	3.699	1.323	(3.567)	(2.244)	1.456

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Tipo evento	Periodo	2022							
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit			Totale
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	
Frode interna									
Frode esterna						87	1.413	1.500	1.500
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro		35			35				35
Clienti, prodotti e prassi operative		1.447	1.999	(645)	2.801	718	(1.456)	(738)	2.063
Danni a beni materiali		-			-				-
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici									-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		4.208	4.750	(5.083)	(51)	3.823	358	(255)	3.926
Totale		5.689	6.479	(5.727)	(51)	6.660	1.163	(298)	865

Le perdite operative pure lorde nel 2023 sono pari a euro 4.463.846 (-21,54% rispetto al 2022 e -27,53% rispetto al 2021). Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro” (voce 03): non si rilevano perdite operative (nel 2022 risultavano pari a euro 35 mila mentre nel 2021 risultavano pari a euro 192 mila);
- “Clientela, prodotti e prassi operative” (voce 04): le perdite operative sono pari a euro 1.820 mila (nel 2022 risultavano perdite per euro 1.447 mila mentre nel 2021 risultavano perdite per euro 1.955 mila) e si riferiscono principalmente a cause passive da clienti per usura, in linea con il sistema bancario italiano, e relativi oneri legali;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a euro 2.644 mila (-37,16% rispetto al 2022 e -34,09% rispetto al 2021). Euro 1,3 milioni (pari al 30,1% del totale) si riferisce a cause passive promosse da clienti mentre euro 1,2 milioni (pari al 25,9% del totale) è rappresentato da oneri legali.

Le perdite operative Cross Credit nel 2023 sono pari a euro 1.323 mila in aumento rispetto al 2022 dove risultavano pari ad euro 1.163 mila e in diminuzione anche rispetto al 2021 dove risultavano pari a euro 3.753 mila.

Gli accantonamenti degli eventi Cross Credit, al netto dei rilasci, migliorano rispetto al precedente anno facendo rilevare un impatto complessivo di riprese di valore pari a euro 3.568 mila . Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Frodi interne” (voce 01): non si rilevano eventi (nel 2022 non risultavano eventi mentre nel 2021 risultavano aggravati pari a euro 22 mila);
- “Frodi esterne” (voce 02): gli eventi portano a riprese di valore per complessivi euro 1.839 mila (nel 2022 risultavano aggravati pari a euro -1.413 mila mentre nel 2021 si rilevavano riprese di valore pari a euro 1.108 mila) e si riferiscono principalmente a problematiche riguardanti l'asset sottostante emerse nel 2006/2008 per le quali la Società ha comunque recuperato e venduto il bene;
- “Clienti, prodotti e prassi operative” (voce 04): gli eventi portano a riprese di valore pari a complessivi euro 1.180 mila (nel 2022 risultavano riprese di valore pari a euro 1.456 mila e nel 2021 si rilevavano aggravati pari a euro -3.842 mila) e si riferiscono principalmente a cause passive per revocatoria fallimentare;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) gli eventi portano a riprese di valore per complessivi euro 548 mila (nel 2022 risultavano riprese di valore pari ad euro 255 mila e nel 2021 risultavano riprese di valore pari a euro 15 mila).

3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing S.p.A. svolge l'attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all'interno di procedure consolidate in linea con l'approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite valutando sia la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) che la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall'area Finance, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la Società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la Società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l'operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso un'analisi sulla differenza tra le attività e passività di bilancio definita Maturity Match Gap.

L'indicatore di maturity match gap è pari alla differenza tra attività e passività calcolata bucket per bucket. Al fine di rispettare il principio "maturity match" le differenze di tutti i bucket devono essere ridotte al minimo. Per UniCredit Leasing S.p.A. nel corso del 2023 è stata prevista una soglia di tolleranza pari a 350 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	171.074	1.864	172	104.336	189.878	437.519	894.108	2.311.293	1.318.945	2.694.692	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	3.975	-	-	3.069	5.208	2.069	5.050	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	171.074	1.864	172	100.361	189.878	437.519	891.039	2.306.085	1.316.876	2.689.642	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	53.551	152.226	-	377	477.963	628.088	830.644	2.168.114	1.674.553	997.012	29.900
B.1 Debiti verso:											
- Banche	45.976	152.226	-	303	477.563	627.622	829.731	2.165.852	1.673.938	996.508	29.900
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	322	642	1.962	615	504	-
- Clientela	7.575	-	-	74	400	144	271	300	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	125.330	-	-	-	380	393	774	2.592	1.398	3.225	-
Operazioni "fuori bilancio"	71.664	9	5.713	379	87.153	27.575	112.077	253.500	720.416	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi	-	4	1.661	12	3.956	13.612	23.650	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	5	4.052	367	9.300	13.963	17.721	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe	35.832	-	-	-	-	-	-	-	208.433	-	-
- Posizioni corte	35.832	-	-	-	-	-	-	-	208.433	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	73.897	-	70.706	253.500	303.550	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	550	3	-	-	207	806	668	6.788	412	998	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	550	3	-	-	207	806	668	6.788	412	998	-
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	10	-		4.667	5.001	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-		4.665	5.001	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	4.665	5.001	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie											
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	10	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

3.5.1 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazione annue

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

Come premessa si ricorda che UniCredit Leasing S.p.A. ricorre a strumenti derivati esclusivamente per finalità di copertura dei rischi di tasso. Tutti i derivati attualmente in essere sono stati stipulati con la società del Gruppo UniCredit Bank AG.

Di seguito sono riportati i rischi tasso presenti nello Stato Patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A., la relativa strategia di copertura e la situazione al 31 dicembre 2023.

Rischio tasso di interesse			
dati al 31/12/2023 in mln €	Attivo	Derivato	% copertura
Tasso Variabile con Floor	3.668	1.175	32,0%
ow Floor 0	2.189	545	24,9%
ow Floor 30 bps	748	334	44,7%
ow Floor 75 bps	731	296	40,5%

Ex UFL - Euribor 3M Medio	809	0	0%
Tasso Fisso	1.260	1.228	97,4%
Strutturati + Basis one to one	59,2	58,9	99,6%

Rischio tasso di cambio			
dati al 31/12/2023 in mln €	Attivo	Funding	% copertura
Divisa (yen, franchi)	9,70	9,66	99,6%
ow Yen	5,0	5,0	100%
ow franchi	4,70	4,66	99,1%

a) Contratti a tasso variabile con Floor

Il rischio deriva dalla presenza di floor a 0, 30 e 75 bps sui contratti di leasing che rendono gli interessi attivi meno elastici rispetto a quelli passivi quando si verificano oscillazioni dell'Euribor 3 mesi per valori dell'Euribor inferiori a 75 bps.

Coerentemente all'approvazione in Comitato Rischi di UniCredit Leasing S.p.A. in data 6 dicembre 2018 e del ALCO di Gruppo in data 17 dicembre 2018 è stata implementata una strategia di copertura per ridurre la sensibilità dei ricavi al rialzo dei tassi.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio con floor ammonta ad euro 3.668 milioni mentre i derivati a copertura hanno un nozionale complessivo di euro 1.175 milioni con una copertura del 32%. Il mark to market dei derivati è pari ad euro +7,2 milioni.

L'ultimo test di efficacia condotto da UniCredit Leasing S.p.A. riferito ai dati del 31 dicembre 2023 ha certificato l'efficacia della copertura poiché i crediti residui prospettici dei contratti di leasing con floor sono superiori tempo per tempo al nozionale del derivato posto a copertura.

b) Contratti indicizzati alla media Euribor trimestrale

Il rischio deriva dalla differente metodologia di indicizzazione dei contratti ex Fineco Leasing S.p.A. che indicizzano alla media dell'Euribor trimestrale mentre il funding indicizza trimestralmente a valori puntuali.

Il Comitato Rischi in data 22 novembre 2023 ha confermato la decisione, già presa il 2 marzo 2018, di non procedere con la copertura attraverso Basis Swap e di tenere monitorato il rischio tenuto conto che:

- non vengono più erogati contratti con queste caratteristiche;
- le analisi svolte hanno evidenziato rischi limitati anche in scenari di stress.

Il portafoglio è oggetto di monitoraggio e, se necessario, sarebbe in ogni caso possibile effettuare le coperture necessarie.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio ammonta ad euro 809 milioni.

c) Contratti di leasing a tasso fisso

Il rischio deriva dalla stabilità dei flussi di cassa del contratto a tasso fisso rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono quasi esclusivamente ancorate al tasso Euribor 3 mesi.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati "Interest rate Swap" dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente fissa ad e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei contratti a tasso fisso in decorrenza ammonta ad euro 1.260 milioni mentre i derivati a copertura hanno un nozionale di euro 1.228 milioni con un mark to market positivo pari ad euro 24,3 milioni. Il test condotto da holding riferito ai dati del 31 dicembre 2023 ha certificato l'efficacia della copertura.

Al 31 dicembre 2023 si osserva una copertura pressoché totale (97,4%) dei contratti a tasso fisso coerente alla strategia definita. Il delta del 2,6% è principalmente spiegato da contratti di leasing erogati in prossimità della chiusura dell'anno che sono stati coperti i primi giorni del mese di gennaio 2024.

d) Contratti di leasing Strutturati e Basis Swap

Il rischio deriva dalla particolare struttura dei flussi di cassa prevista nel contratto rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono quasi esclusivamente ancorate al tasso Euribor 3 Mesi. Si evidenzia che l'ultimo contratto stipulato con una indicizzazione strutturata (ad esempio contratto a tasso fisso con step up o step down concordato del tasso) risale al 2014.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati con strutture complementari al contratto dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente strutturata e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare di contratti di leasing in decorrenza ammonta a 59,2 milioni di euro, i derivati a copertura hanno un nozionale di 58,9 milioni di euro, con un mark to market negativo pari ad euro -0,1 milioni.

Al 31 dicembre 2023 si osserva una copertura pressoché totale (99,6%) dei contratti.

e) Esposizione in Divisa Estera o indicizzato in divisa

Il rischio deriva dall'evoluzione dei tassi di cambio sui contratti in divisa o indicizzati al cambio con valuta estera.

La strategia di copertura prevede la presenza di finanziamenti di pari valuta ed importo per i contratti in decorrenza.

Al 31 dicembre 2023 si osserva l'estinzione di tutti i contratti ed i finanziamenti in USD. L'ammontare di contratti in divisa o indicizzati in divisa è pari ad euro 9,70 milioni ed i relativi finanziamenti ammontano ad euro 9,66 milioni.

Al 31 dicembre 2023 si osserva una copertura pressoché totale (99,6%) dei contratti in valuta con conseguente sterilizzazione del rischio cambio sugli incassi attesi coerentemente alla strategia definita.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		2.461.014			2.954.516			
a) Opzioni								
b) Swap		2.461.014			2.954.516			
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale		2.461.014			2.954.516			

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.765	1.879.499	562.751	2.461.014
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su mercati				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2023	18.765	1.879.499	562.751	2.461.014
Totale 31.12.2022	35.385	695.175	2.223.956	2.954.516

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

(importi in migliaia di euro)

	Coperture Specifiche						"Coperture generiche: Valore di bilancio"
	Valore di bilancio	"Posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) IFRS 9, 6.6.1"	Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura (IFRS 7, par. 24C, lett. b, iv)	
COPERTURE DEL FAIR VALUE							
ATTIVITÀ							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:	503.002						(15.409)
Titoli di debito e tassi d'interesse							
Titoli di capitale e indici azionari							
Tassi di cambio e oro							
Credito							
Commodity							
Altri valori							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di	503.002						(15.409)
Titoli di debito e tassi d'interesse							
Titoli di capitale e indici azionari							
Tassi di cambio e oro							
Credito							
Commodity							
Altri valori							
PASSIVITÀ							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di							
Titoli di debito e tassi d'interesse							
Titoli di capitale e indici azionari							
Tassi di cambio e oro							
Credito							
Commodity							
Altri valori							

3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della Società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della Società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione dei fondi propri, dell'attivo ponderato per il rischio e dei coefficienti patrimoniali. La vigente normativa stabilisce i seguenti limiti: Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% (dato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) pari al 6% (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio).

Al 31 dicembre 2023 il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e il Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) sono entrambi pari al 18,53%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2023	IMPORTO 31/12/2022
1. Capitale	1.106.877	1.106.877
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(162.604)	(177.534)
- di utili	(162.604)	(177.534)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(162.604)	(177.534)
- altre		
4. Azioni Proprie		
5. Riserve da valutazione	28.113	(5.834)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(61)	(150)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4)	(4.500)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	64	(71)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	29.347	
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.234)	(1.112)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.843	48.777
Totale	995.228	972.286

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(61)		(150)
2. Titoli di capitale		(4)		(4.500)
3. Finanziamenti				
Totale		(65)		(4.650)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(150)	(4.500)	
2. Variazioni positive	89	4.500	
2.1 Incrementi di fair value	89		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		4.500	
3. Variazioni negative		(4)	
3.1. Riduzioni di fair value			
3.2. Rettifiche di valore per rischio di credito			
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		(4)	
4. Rimanenze finali	(61)	(4)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

La Società non è tenuta a predisporre a livello individuale l’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”). Tale informativa è redatta dalla Controllante UniCredit S.p.A. a cui si fa rimando.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è costituito dal Capitale Sociale versato per Euro 1.106,9 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2022), dalle riserve di patrimonio netto per Euro -134,5 milioni (Euro -183,4 milioni al 31 dicembre 2022) e dal risultato di esercizio per Euro +22,8 milioni (Euro +48,8 milioni al 31 dicembre 2022).

Gli elementi dedotti dal patrimonio di base sono relativi alle immobilizzazioni immateriali² (Euro 7,7 milioni al 31 dicembre 2023, Euro 7,8 milioni al 31 dicembre 2022), all’importo delle Imposte differite attive dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee per un importo di Euro 56 milioni (Euro 75,8 milioni al 31 dicembre 2022) e all’ammontare dei titoli junior e mezzanine dell’operazione di cartolarizzazione Relais (Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2023, Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2022). In incremento del patrimonio di base si segnalano Euro 29,1 milioni (Euro 94,7 milioni al 31 dicembre 2022) in applicazione della normativa CRR2 in tema di regime transitorio IFRS9 (473-bis CRR, così come modificato dal CRR quick fix e recepito dalla Circolare 288 Banca d’Italia, aggiornamento 24 dicembre 2020).

² Trattasi di software dedotto dai fondi propri ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2020/2176 del 12 novembre 2020 che modifica regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi ai fondi propri

(Importi in migliaia di euro)

		31/12/2023	31/12/2022
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	995.228	972.286
B.	Filtri Prudenziali del patrimonio di base	29.128	94.711
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	29.128	94.711
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.024.356	1.066.997
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	65.385	85.108
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	958.971	981.889
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	958.971	981.889

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati in base alla metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla normativa di Banca d’Italia (Circolare 288 e Circolare 286), mentre i requisiti prudenziali specifici si riferiscono per la totalità ai requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi che sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L’analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio evidenzia al 31 dicembre 23 un Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari entrambi a 18,53% (al 31 dicembre 22 erano pari entrambi a 15,44%)

I limiti previsti dalla normativa di riferimento sono rispettivamente pari al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.856.855	10.665.741	4.801.079	6.011.094
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			288.065	360.666
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			22.374	20.795
B.5 Totale requisiti prudenziali			310.439	381.461
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.175.020	6.358.948
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,53%	15,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,53%	15,44%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (perdita) d'esercizio	22.843	48.777
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(32)	290
20.	Titoli di capitali designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	89	(145)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	(121)	436
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato dalle posizioni nette	135	(10)
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	135	(10)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 +190)	22.946	49.058

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare, alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit S.p.A..

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2023	ANNO 2022
a) Benefici a breve termine	816	862
b) Indennità per la cessione del rapporto	35	37

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2023	ANNO 2022
a) Amministratori	162	160
b) Sindaci	150	98

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono dati da segnalare.

6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti le prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit S.p.A..

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa, inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2023, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Cassa e disponibilità liquide	(88)				
20. Attività dinanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(55)				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(169)		55		
<i>a) crediti verso banche</i>	(8)				
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-				
<i>c) crediti verso clientela</i>	(162)		55		
50. Derivati di copertura	(41.538)				
70. Partecipazioni	(23.600)				
100. Attività fiscali - correnti	-				
120. Altre attività	(9.439)				
Totale dell'attivo	(74.890)		55		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.251.608		-		
<i>a) debiti verso banche</i>	6.251.608				
<i>b) debiti verso clientela</i>	-		-		
40. Derivati di copertura	10.192				
80. Altre passività	10.825			95	1
Totale del passivo	6.272.625		-	95	1

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

		31/12/2023				
		Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati		25.099		11		
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(285.256)				
40. Commissioni attive		216		0		
50. Commissioni passive		(535)		(0)		
90. Risultato netto delle attività di copertura		(41.844)				
160. Spese amministrative:		(13.838)			321	
<i>a) spese per il personale</i>		1.616			321	
<i>b) altre spese amministrative</i>		(15.454)				
200. Altri proventi e oneri di gestione		1.637		2		(6.445)
220. Utile (Perdita) delle partecipazioni		(55.600)				
Totale		(370.121)		13	321	(6.445)

Sezione 7 - Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

Dal 1° gennaio 2019, la Società applica il principio IFRS16 per i beni utilizzati in affitto o noleggio.

In coordinamento con la Capogruppo, è stato effettuato un assessment interno ai fini di identificare il perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16, scegliendo di non avvalersi del c.d. "grandfathering" bensì di procedere alla puntuale identificazione dei contratti che costituiscono o contengono un leasing sulla base delle previsioni dell'IFRS 16.

Sono state identificate le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo Principio:

- a) contratti di locazione immobiliare;
- b) contratti di locazione autoveicoli aziendali;
- c) contratti di locazione server aziendali.

Dal momento che il Gruppo ha optato per rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing ad un controvalore pari all'importo della passività per il leasing, sono stati utilizzati, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, i seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio "on a lease-by-lease basis":

- contabilizzazione quale costo direttamente a conto economico dei contratti di locazione con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata della locazione sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

La Società ha inoltre scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigenza dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di locazione che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore (sotto la soglia significatività di 5.000 euro).

Informazioni quantitative

Di seguito la movimentazione dei diritti d'uso nel corso dell'anno 2023:

(in migliaia di euro)

	Fabbricati	Impianti elettronici	Auto	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.585	1.945	986	19.517
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(6.690)	(1.140)	(772)	(8.601)
A.2 Esistenze iniziali nette	9.895	806	215	10.916
B. Aumenti:	289	446	239	974
B.1 Nuovi ingressi nell'anno	289	446	239	974
C. Diminuzioni:	(2.672)	(404)	(162)	(3.238)
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti	(1.160)	(404)	(162)	(1.726)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(1.512)	-	-	(1.512)
D. Rimanenze finali nette	7.512	847	292	8.651
D.1 Riduzioni di valori totali nette	(7.849)	(1.544)	(934)	(10.327)
D.2 Rimanenze finali lorde	15.361	2.391	1.226	18.978
E. Valutazione al costo	15.361	2.391	1.226	18.978

Altre informazioni: dati al 31/12/2023

(in migliaia di euro)

	Fabbricati	Impianti elettronici	Auto	Totale
Lease liabilities	7.624	853	285	8.762
Interessi passivi	221	13	6	240

Sezione 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Descrizione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

8.1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzati piani:

- **Equity-Settled Share Based Payment** (Equity-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di azioni.

La categoria, Equity-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 7 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) individuale e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team 23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea

con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nella circolare 285 di Banca d'Italia (del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in tema di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

8.1.2 Modello di valutazione

8.1.2.1 Group Executive Incentive System (Bonus pool)

Il valore economico delle azioni assegnate, per la categoria Equity-Settled SBP, è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2023" – Shares

Il nuovo sistema incentivante 2023 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- la definizione di un bonus pool a livello di gruppo, con suddivisione secondo i segmenti riportati nell'informativa finanziaria, basata sull'effettiva performance di ciascuna divisione aggiustata secondo indicatori di qualità e di rischio e costo del capitale;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come *executive* ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dalle previsioni regolamentari della CRD V e del Regolamento Delegato (UE) 923/2021, del 25 marzo 2021 e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;

- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 7 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE					
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2023					
	RATA (2025)	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)	RATA (2030)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	16-Feb-2023	16-Feb-2023	16-Feb-2023	16-Feb-2023	16-Feb-2023	16-Feb-2023
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	31-Mar-2023	31-Mar-2023	31-Mar-2023	31-Mar-2023	31-Mar-2023	31-Mar-2023
Inizio periodo di maturazione	01-Jan-2023	01-Jan-2023	01-Jan-2023	01-Jan-2023	01-Jan-2023	01-Jan-2023
Scadenza periodo di maturazione	31-Dec-2023	31-Dec-2024	31-Dec-2025	31-Dec-2026	31-Dec-2027	31-Dec-2028
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	17,675	17,675	17,675	17,675	17,675	17,675
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-2,211	-3,733	-5,391	-7,006	-8,577	-10,107
Valore unitario performance share alla promessa [€]	15,464	13,942	12,284	10,669	9,098	7,568

Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

8.1.3 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2023		31/12/2022	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	104		(3)	
- relativi a Piani Equity Settled	104		(3)	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	279		314	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

8.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

È di seguito fornito il dettaglio dei compensi, al netto di IVA e spese, corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Servizi di revisione *	KPMG S.p.A.	194
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di un'attestazione **	KPMG S.p.A.	67

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali per la determinazione del risultato semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza, per la revisione contabile del reporting package al 31 dicembre e per la revisione contabile limitata del reporting package al 30 giugno, nonché i compensi per le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

** Include i compensi per la revisione contabile limitata del reporting package al 31 marzo ed al 30 settembre 2022, nonché i compensi per le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

8.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Milano in Piazza Gae Aulenti n. 3 – Tower A.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 02008.1

UniCredit S.p.A.**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2022**

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	54.713
Attività finanziarie di negoziazione	18.785
Crediti verso banche	17.008
Crediti verso clientela	191.959
Altre attività finanziarie	120.940
Coperture	9.780
Attività materiali	3.911
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	1.641
Attività fiscali	10.597
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	233
Altre attività	6.631
Totale dell'attivo	436.198
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	74.606
Debiti verso clientela	217.322
Titoli in circolazione	47.063
Passività finanziarie di negoziazione	20.719
Altre passività finanziarie	6.367
Coperture	3.489
Passività fiscali	19
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	9.251
Patrimonio netto:	57.362
- capitale e riserve	54.255
- risultato netto contabile	3.107
Totale del passivo e del patrimonio netto	436.198

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2022

	(milioni di €)
Interesse netto	3.829
Dividendi	1.404
Commissioni	4.157
Risultato dell'attività di negoziazione	54
Altri oneri/proventi	471
Ricavi	9.915
Costi del personale	-3.048
Altri costi diversi dal personale	-1.844
Recuperi di spesa	458
Ammortamenti e svalutazioni	-734
Costi operativi	-5.168
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	4.747
Accantonamenti per perdite su crediti	-1.055
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.692
Altri oneri e accantonamenti	-440
<i>di cui: Oneri sistemici</i>	-526
Oneri di integrazione	-249
Profitti netti da investimenti	135
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.138
Imposte sul reddito	-31
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	3.107
Rettifiche di valore su avviamenti	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	3.107

La Presidente
(Antonella Mansi)

» Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 20)		31/12/2023
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 33)		
MARGINE DI INTERESSE		162,2
10 Interessi attivi e proventi assimilati	464,2	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(301,9)	
DIVIDENDI		0,0
70 Dividendi e proventi simili	0,0	
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
COMMISSIONI NETTE		11,3
40 Commissioni attive	26,3	
50 Commissioni passive	(15,1)	
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA		1,2
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1,1	
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,1	
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE		16,9
200 Altri proventi ed oneri di gestione	16,9	
Dedotto importo recupero spese verso UCLAM	(0,1)	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		191,6
SPESE PER IL PERSONALE		(25,2)
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(25,4)	
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		(24,0)
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(27,9)	
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione)	0,0	
- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	3,9	
EXPENSES RECOVERY		0,1
200 Altri proventi ed oneri di gestione: importo recupero spese verso UCLAM	0,1	
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		(7,1)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(1,8)	
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5,3)	
COSTI OPERATIVI		(56,3)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		135,3
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI		(1,9)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2,3)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(0,3)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	0,8	
RISULTATO NETTO OPERATIVO		133,4
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		(10,8)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
b) altri accantonamenti netti (al netto degli oneri di integrazione)	(6,8)	
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- canone garanzia DTA	(3,9)	
ONERI DI INTEGRAZIONE		(2,0)
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (oneri di integrazione)	(2,0)	
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		(51,7)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(1,4)	
220 Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni	(55,6)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	5,4	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE		68,9
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		(46,1)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46,1)	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE		22,8
Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	22,8	

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 20)		31/12/2022
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 33)		
	MARGINE DI INTERESSE	160,3
10	Interessi attivi e proventi assimilati	264,2
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(103,8)
	DIVIDENDI	0,0
70	Dividendi e proventi simili	0,0
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
	COMMISSIONI NETTE	11,1
40	Commissioni attive	26,4
50	Commissioni passive	(15,3)
160	Spese amministrative:	
b)	altre spese amministrative	
	- spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a commissioni	
	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA	2,4
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2,4
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,0
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,0
	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	23,3
200	Altri proventi ed oneri di gestione	23,4
	Dedotto importo recupero spese verso UCLAM	(0,1)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	197,1
	SPESE PER IL PERSONALE	(26,5)
160	Spese amministrative:	
a)	spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(26,5)
	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(25,6)
160	Spese amministrative:	
b)	altre spese amministrative	(29,6)
	- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione)	0,0
	- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	4,0
	EXPENSES RECOVERY	0,1
200	Altri proventi ed oneri di gestione: importo recupero spese verso UCLAM	0,1
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	(7,2)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(2,0)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5,2)
	COSTI OPERATIVI	(59,2)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	137,9
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	(5,3)
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	
a)	attività finanziarie	(6,5)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
a)	impegni e garanzie rilasciate	1,2
	RISULTATO NETTO OPERATIVO	132,6
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(30,5)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
b)	altri accantonamenti netti (al netto degli oneri di integrazione)	(26,5)
160	Spese amministrative:	
b)	altre spese amministrative	
	- canone garanzia DTA	(4,0)
	ONERI DI INTEGRAZIONE	(11,4)
160	Spese amministrative:	
a)	spese per il personale (oneri di integrazione)	(11,4)
b)	altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	0,0
	UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(19,8)
		0,0
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(0,8)
220	Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni	(20,0)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	1,0
a)	attività finanziarie	
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	70,9
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(22,2)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22,2)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE	48,7
	Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	48,7

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

STATO PATRIMONIALE

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UniCredit Global Leasing Participatio n GmbH	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT SUBITOCASA S.P.A.	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT S.P.A.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	SALDI AL 31/12/2023	SALDI AL 31/12/2022
ATTIVO								
10. Cassa e disponibilità liquide	(88)	-	-	-	-	-	(88)	(184)
20. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	-	-	-	-	-	(55)	(55)	(55)
40. Attività finanziarie valuate al costo ammortizzato	(8)	-	-	-	(162)	-	(169)	(285)
<i>a) crediti verso banche</i>	(8)	-	-	-	-	-	(8)	(97)
<i>c) crediti verso clientela</i>	-	-	-	-	(162)	-	(162)	(188)
50. Derivati di copertura	-	-	(41.538)	-	-	-	(41.538)	(80.360)
70. Partecipazioni	-	-	-	-	(23.600)	-	(23.600)	(34.200)
100. Attività fiscali - correnti <i>a) correnti</i>	-	-	-	-	-	-	-	(1.316)
120. Altre attività	(9.369)	-	-	-	(70)	-	(9.439)	(12.534)
Totale dell'attivo	(9.464)	-	(41.538)	-	(232)	(55)	(74.890)	(128.934)
PASSIVO								
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>a) debiti</i>	6.221.708	-	29.900	-	-	-	6.251.608	7.440.605
50. Derivati di copertura	-	-	10.192	-	-	-	10.192	6.044
70. Passività fiscali <i>a) correnti</i>	2.800	-	-	-	-	-	2.800	-
90. Altre passività	10.420	-	-	229	175	-	10.825	9.027
Totale del passivo	6.234.929	-	40.092	229	175	-	6.275.425	7.455.676

CONTO ECONOMICO

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UniCredit Global Leasing Participatio n GmbH	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT SUBITOCASA S.P.A.	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT S.P.A.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA "	SALDI AL 31/12/2023	SALDI AL 31/12/2022
VOCI								
10. Interessi attivi e proventi assimilati	(3.026)		28.125				25.099	2.410
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(283.398)		(1.858)				(285.256)	(99.975)
40. Commissioni attive	-				216		216	553
50. Commissioni passive	(535)						(535)	(3.059)
70. Dividendi e proventi assimilati								-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione								-
90. Risultato netto delle attività di copertura			(41.844)				(41.844)	163.714
160. Spese amministrative								
a) spese per il personale	918			126	572		1.616	1.805
b) altre spese amministrative	(14.114)				(1.340)		(15.454)	(16.134)
200. Altri proventi e oneri di gestione	719			(454)	1.372		1.637	1.636
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni		-			(55.600)		(55.600)	(20.000)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti								
Totali	(299.436)	37	(15.577)	(328)	(54.780)	-	(370.121)	30.950

La Presidente
(Antonella Mansi)

» Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE**

Signor azionista,

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza conformemente alle previsioni di legge, regolamentari e statuarie, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari nonché dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla Società siano stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, il collegio sindacale ha svolto 15 riunioni (di cui 6 riunioni svoltesi congiuntamente con il comitato audit) ed ha partecipato a 10 riunioni del consiglio di amministrazione.

Il collegio sindacale:

- ha verificato che le operazioni deliberate dal consiglio di amministrazione fossero conformi ai principi di corretta amministrazione, non in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti e non in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o statutarie;
- ha ottenuto dagli amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalla Società; il collegio può pertanto ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge, ai regolamenti applicabili ed allo statuto, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio sindacale, sulla basa delle informazioni acquisite, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltreché attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, tramite le informazioni acquisite dall'amministratore delegato, dal vice-direttore generale, dal responsabile di "Finance" (CFO), dai responsabili delle funzioni di controllo e dalla società di revisione, e fornendo, per quanto di competenza, osservazioni e raccomandazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un *budget* annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

Nella relazione sulla gestione, gli amministratori forniscono esaurienti informazioni sull'attività svolta dalla Società, in linea con quanto previsto dal piano strategico e dal budget, sulle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio, sugli eventi successivi e sull'evoluzione prevedibile della gestione. In data 12 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il budget 2024 e preso nota delle proiezioni per gli anni 2025 e 2026.

Tra gli eventi rilevanti dell'esercizio, da segnalare il completamento del progetto "Tahiti", formalizzato, nell'ambito della strategia di riduzione del portafoglio crediti *non performing*, mediante due contestuali operazioni di scissione parziale proporzionale, aventi ad oggetto i portafogli identificati e apportati a fondi di investimento, deliberate dall'assemblea straordinaria in data 19 aprile 2023 (dopo che la Banca d'Italia, a seguito dell'informativa preventiva alla stessa fornita come previsto dalle vigenti "Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", in data 7 aprile 2023 ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alla realizzazione delle scissioni).

Da ultimo, si dà atto che nel corso dell'esercizio è stato istituito l'apposito comitato Environmental Social & Governance (ESG), secondo quanto indicato nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali".

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della Società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Nel solco dell'avviato processo di integrazione gestionale con la banca UniCredit S.p.A., ad inizio del 2023, è stata attuata la centralizzazione di tutti i servizi in materia fiscale in seno alla capogruppo, aggiornando di conseguenza l'assetto organizzativo di "Planning, Finance e Administration" (ridenominata "Finance") ed ampliando il contratto di esternalizzazione con UniCredit S.p.A. per la gestione di tutti i servizi fiscali.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della Società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della Società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite.

Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria sono, ad avviso del collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni

amministrative degli obblighi di informazione sia periodica sia a fronte di specifiche circostanze.

Il collegio sindacale, in un'ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso in parte, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della Società e della funzione di Internal Audit.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza, affidabilità ed efficacia del sistema di controllo interno, attraverso gli incontri con i responsabili delle funzioni di controllo, l'esame dei flussi informativi previsti dalle disposizioni regolamentari e dalla normativa interna della capogruppo Unicredit, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato una complessiva adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La funzione di Internal Audit ha valutato il sistema dei controlli interni, nel suo complesso, prevalentemente soddisfacente ("Mostly Adequate") in allineamento con le valutazioni trimestrali del 2023, sulla base delle attività di audit e audit tracking, dell'informativa predisposta dalle funzioni di Risk Management e di Compliance, così come dell'assenza di rilievi da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il piano di Audit al 31.12.2023 è stato completato con l'emissione di 10 interventi sugli 11 pianificati, mentre l'ultimo intervento (anti-

usura), iniziato nel quarto trimestre è stato completato a febbraio 2024.

Due audit svolti nel 2023 sono stati emessi con valutazione Partially Adequate; tuttavia, tale valutazione non ha impattato la valutazione complessiva sul sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attività di audit svolte nel 2023, tutte le aree sono valutate prevalentemente soddisfacenti.

Lo stock dei *finding* al termine dell'esercizio, tutti classificati come medium low oppure low, ad eccezione di 3 *finding* medium-high, è in riduzione rispetto all'esercizio precedente ed è oggetto di continuo monitoraggio da parte del collegio sindacale.

La funzione di Internal Audit ha inoltre accertato l'adeguatezza complessiva del *framework* ICAAP e l'esecuzione del monitoraggio delle metriche del RAF, nonché, nella Relazione Annuale sulle Attività Esternalizzate, l'adeguatezza complessiva del *framework* sulle esternalizzazioni e il monitoraggio dei livelli di servizio dei fornitori.

Il collegio sindacale, nella funzione di organismo di vigilanza, dà inoltre atto che nell'esercizio non sono state evidenziate criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato.

Il responsabile di *Planning, Finance & Administration* (funzione ridenominata *Finance* nel 2023) ha rilasciato l'attestazione sullo stato del sistema dei controlli interni sul *financial reporting*, da cui emerge che non sussistono azioni di rimedio aperte riferite ai processi amministrativi finanziari.

Il revisore legale dei conti, KPMG S.p.A., ha confermato la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio ed ha reso, in data 8 marzo 2024, la propria relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, ai sensi degli articoli 14 e 19-bis, del d.lgs. 39/2010, senza rilievi o richiami di informativa, così come il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge.

Il collegio sindacale ha effettuato, unitamente al comitato audit, un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale, non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili, rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza, sia la relazione sulla gestione sia la nota integrativa al bilancio, forniscono esaurienti informazioni in merito al soddisfacimento dei requisiti prudenziali.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il collegio ha riscontrato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari.

Sulla base delle informazioni ricevute, il collegio ha verificato che le operazioni con parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In nota integrativa, gli amministratori hanno dato altresì atto che la Società non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dar luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti terzi.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili. Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto conferma che le poste di bilancio sono espresse secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affetti da non conformità alla legge.

In particolare, il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 - corredato dalla relazione sulla gestione e composto dai prospetti contabili e dalla nota integrativa e relativi allegati - è redatto, nella prospettiva di continuità aziendale, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, e secondo le disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Come sopra indicato, compete alla società di revisione esprimere il giudizio professionale sul bilancio di esercizio; la stessa ha emesso la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d.lgs. 39/2010, senza rilievi o richiami di informativa, così come il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e sulla conformità della stessa alle norme di legge.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 e della proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio, pari a € 22.842.723, a parziale copertura delle riserve negative del patrimonio netto.

Milano, 12 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Michele Siri



Michele Siri
12.03.2024 18:57:19
GMT+00:00

Barbara Aloisi

Firmato digitalmente da:

~~Barbara Aloisi~~

Data: 12/03/2024 18:10:07

Angelica Ferri Personali

Firmato digitalmente da: FERRI

PERSONALI ANGELICA

Data: 12/03/2024 17:46:45

» Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All’Azionista Unico della
UniCredit Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. (nel seguito anche la “Società”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo bilancio della società che esercita su di essa l’attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d’esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.



UniCredit Leasing S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di UniCredit Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



UniCredit Leasing S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Francesco Pizzutilo
Socio

» Deliberazioni dell'Assemblea

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI UNICREDIT LEASING S.P.A.
IN DATA 28 MARZO 2024**

**"PRESENTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023,
CORREDATO DALLE RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE; DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO;
DELIBERAZIONI RELATIVE."**

La Presidente procede quindi a commentare i punti salienti del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 che evidenzia un utile d'esercizio pari ad euro 22.842.723,00.

La Presidente informa che la Società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2023 in data 8 marzo 2024. In particolare, la Società di Revisione dichiara che a suo giudizio "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. n. 136/15" e dichiara inoltre che a suo giudizio "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge."

La Presidente cede quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale, il quale informa che la Relazione del Collegio Sindacale è stata emessa in data 12 marzo 2024 e che, in conclusione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 ed alla proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio.

La Presidente riprende la parola per dare lettura della proposta di approvazione del bilancio:

“Il progetto di bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un utile pari ad euro 22.842.723.

Sono presenti in bilancio le seguenti riserve, per un totale negativo pari ad euro 134.491.772.

IMPORTI DI BILANCIO	RISERVE AL 31/12/2023
Sovrapprezzi di emissione	0
Riserve	(162.604.479)
c) altre	(162.604.479)
Riserve da valutazione	28.112.707

Il Consiglio propone all’azionista di destinare l’utile d’esercizio come segue:

- per euro 22.842.723 a parziale copertura delle Riserve negative esistenti”.

La Presidente dell’Assemblea apre quindi la discussione.

Nessuno essendo intervenuto, il Presidente pone ai voti la seguente

MOZIONE:

l’Assemblea di UniCredit Leasing S.p.A., esaminata la relazione e udita la proposta del Presidente

DELIBERA

- di approvare il Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta un utile d’esercizio pari ad euro 22.842.723;
- di destinare l’utile di esercizio come segue: per euro 22.842.723 a parziale copertura delle Riserve negative esistenti.

La Presidente prende atto del voto favorevole dell’Azionista e dichiara che la suddetta mozione è stata approvata.

» Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 800.101.131 (numero verde)
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Presìdi territoriali

BOLOGNA - Via del Lavoro, 42

CATANIA - Corso Sicilia, 8

NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18/D

FIRENZE - Via Vecchietti, 11

LUCCA - Via Provinciale Sottomonte - Capannori

MOGLIANO VENETO - Piazza Duca d'Aosta, 20

PALERMO - Via Roma, 183

PARMA - Viale Piacenza, 12/A

TORRI DI QUARTESOLO - Via Pola, 20 C

TORINO - Via Nizza, 150

VERONA - Via dell'Agricoltura 1 (c/o Magazzini Generali)

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18

PRATO - Via Giuseppe Valentini, 6

TREVISO - Via Bastia Vecchia, 40 (fino a giugno 2022)

UDINE - Via Prefettura, 9

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

» unicreditleasing.it